ANNO XLV MATTINO TORINO, *Sabato 3 Giugno 1911* MATTINO NUM. 152

PREZZI D'ABBONAMENTO
nel regalo d'una cartella (tre biglietti) della Lotteria Torino-Roma
NEL REGNO: Anno L. 16, — Semestre L. 10,25
ESTERO: Anno L. 27,— Semestre L. 19,75

ABBONAMENTI ORDINARI

	Anno	Semestre	Trimestre	Mese
NEL REGNO:	16,50	8,25	4,25	1,50
ESTERO:	25,50	12,75	6,—	2,25

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato cent. 10

LA STAMPA

Gli abbonamenti straordinari annui o semestrali danno diritto ad una cartella (3 biglietti) della lotteria Torino-Roma

Franger, non flectar

Importo complessivo dei premi 3.000.000 di Lire — PRIMO PREMIO L. UN MILIONE E MEZZO

LE INSERZIONI
si pagano al ricevere esclusivamente da
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza S. Carlo e Via S. Teresa, 2
Firenze - Genova - Milano - Napoli - Roma - Venezia

Prezzo per ... e spazio di linea di corpo 6: Articoli (in testa) L. 3 — Necrologie L. 2 — Annunzi ... 75 — Piccoli annunzi, vedere tariffe nelle apposite colonne — Liste di Creanza e Piccole Cronache prezzi a convenirsi — Pagamento anticipato

(Conto corrente colla Posta).

Le manifestazioni antiunitarie d'alcuni Sindaci

L'assegno vitalizio ai veterani d'Italia

La Camera approva le spese per la nuova artiglieria

(Per filo diretto e per telefono alla STAMPA)

Roma, 2, sera.

La seduta antimeridiana comincia alle 11 e si riprende la discussione del

Bilancio delle Finanze

Sui singoli capitoli parlano e fanno raccomandazioni gli on. Cariani, Abozzi, De Cesare, Rava, Falletti — a favore dei conservatori delle ipoteche —, Bucchelli, Valenzani.

BOCCONI, a nome anche degli on. Prescetti ed Agnini, invita il Governo a provvedere sollecitamente al miglioramento delle condizioni economiche e morali del personale operai e impiegati delle manifatture di tabacchi e presenta in questo senso un ordine del giorno, confidando di vederlo accolto dall'on. ministro.

FACTA, ministro delle finanze, risponde che poco a poco si cerca di migliorare le condizioni dei dipendenti dello Stato, tenendo conto delle condizioni del bilancio.

BOCCONI prende atto di questa promessa e converte il suo ordine del giorno in una raccomandazione.

PATRIZI, al cap. 210 prega il ministro di migliorare gli stipendi dei sorveglianti e operai addetti alle agenzie dei tabacchi.

FACTA studierà se e come possa esaudire questo desiderio dell'on. Patrizi.

VALERI prega il ministro di facilitare il consumo del sale denaturato per uso della pastorizia.

FACTA riconosce giusta la raccomandazione dell'on. Valeri.

Sono approvati tutti i capitoli del bilancio, lo stanziamento complessivo e gli articoli del disegno di legge.

La seduta termina alle ore 12,40.

***

La seduta pomeridiana comincia alle ore 16,5, colla presidenza di Marcora.

La serie delle sedute finali sembra terminata. L'aula è anche oggi molto affollata. Fin dal principio della seduta sono presenti circa 200 deputati.

La giornata parlamentare viene caratterizzata dalla grande dimostrazione patriottica della Camera in occasione della discussione del progetto di legge per l'assegno annuo ai veterani reduci garibaldini. Le tribune sono anch'esse molto affollate. Vi si notano qualche garibaldino in camicia rossa, ricorrendo oggi l'anniversario della morte di Garibaldi, nonchè molti sindaci venuti per la grande cerimonia del 4 giugno dell'inaugurazione del monumento a Vittorio Emanuele II.

DE SETA, sottosegretario dei lavori pubblici, risponde all'on. Bignami circa l'istituzione in Londra di un'Agenzia ufficiale delle Ferrovie dello Stato e dei servizi marittimi.

Dichiara che si è affidato ad una Ditta italiana, stabilita in quella città medesima, la vendita dei biglietti ferroviari e marittimi.

BIGNAMI raccomanda di istituire colà una bene organizzata Agenzia di Stato, alla quale facciano capo i più vitali interessi collegati coll'industria dei forestieri in Italia, e di soddisfare così il desiderio più volte espresso dalla Camera di commercio italiana in Londra.

Le manifestazioni anti-unitarie di alcuni Sindaci

La Camera si fa attentissima e si appassiona grandemente allo svolgimento dell'interrogazione degli on. Podrecca e Riccardo Luzzatto sulle manifestazioni avvenute nel Veneto contro la celebrazione del cinquantenario della unità italiana.

L'interrogazione dell'on. Podrecca è rivolta al ministro dell'interno per sapere come esso giudica i sindaci di Cividale, Cremariano, Cornedo, Este, Santa Margherita d'Adige ed Asolo, i quali tutti respingevano la proposta, presentata dai loro rispettivi Consigli comunali, di un saluto di omaggio a Roma capitale d'Italia.

L'altra interrogazione dell'on. Riccardo Luzzatto è pure rivolta al ministro dell'interno per sapere, in presenza di manifestazioni avvenute nei Consigli provinciali di Udine ed anche altrove, quali provvedimenti prenderà onde non si accrediti nella popolazione il concetto che il Governo sia indifferente alle manifestazioni avverse all'unità d'Italia.

Le dichiarazioni del Governo

In mezzo al silenzio della Camera sorge a rispondere il sottosegretario all'Interno, on. FALCIONI, dicendo: «Nell'adunanza dell'8 maggio al Consiglio provinciale di Udine, fu proposto per l'immediata discussione un ordine del giorno che la Deputazione provinciale aveva formulato al fine di associare la gioia e la festività pel giubileo del patrio risorgimento ad un'opera pietosa con l'istituzione di due borse per il mantenimento e l'istruzione dei ciechi. La proposta, accompagnata da una patriottica commemorazione del presidente del Consiglio provinciale, fu accolta con cordialità da alcuni consiglieri. Messo in votazione, il consigliere provinciale avv. Giuseppe Brasadola, che era altresì sindaco di Cividale, ebbe a fare la seguente dichiarazione: «Mi astengo, facendo voti per il trionfo della causa del Sommo Pontefice».

«Il prefetto di Udine, ritenendo l'assoluta incompatibilità da parte dell'avv. Brasadola di continuare nelle sue funzioni di sindaco, dopo tale dichiarazione, che aveva giustamente provocato unanimi proteste nella cittadinanza e nella stampa, con decreto del 9 maggio lo sospese dalla carica. Si è per ora in attesa del parere del Consiglio di Stato per avviare ai più gravi provvedimenti che apparissero necessari.

«Alla stessa adunanza del Consiglio provinciale partecipava il sindaco di Cremariano, il quale pure si astenne dal votare, ma nessuna motivazione delle egli al suo voto: quindi non furono necessarie misure di rigore, giacchè l'astensione non poteva essere intesa come disapprovazione della spesa, senza preconcetto di ordine politico.

«Nell'adunanza del 19 aprile fu votato dal Consiglio comunale di Cornedo la proposta dei consiglieri della minoranza di inviare al Comitato permanente di Roma, per i festeggiamenti della proclamazione del Regno d'Italia il seguente telegramma: «Consiglio comunale di Cornedo, oggi radunato, si unisce col cuore alle feste solenni del cinquantenario della proclamazione del Regno d'Italia.» Fu poi respinta a maggioranza un'altra proposta dello stesso consigliere della minoranza, da aggiungere in fine del telegramma medesimo, la frase «con Roma capitale».

«Tra quelli che votarono contro, fu il sindaco signor Bartolo Rossato, stante la gravità dell'atto, nonostante alcuni schiarimenti forniti e che non parvero sufficienti, il sindaco fu dal prefetto immediatamente sospeso dalle sue funzioni. Con regio decreto 21 maggio, poi, su conforme parere del Consiglio di Stato, il sindaco stesso fu rimosso e stabilito in un anno il periodo di ineleggibilità alla carica.

«Il 21 gennaio ultimo scorso vi fu al Consiglio comunale di Este una vivace discussione sulla partecipazione del Comune alle feste cinquantenarie. La Giunta proponeva di inviare a Roma lo stemma del Comune, stanziando la somma di lire 200 a favore del patronato scolastico, mentre la minoranza intendeva che una rappresentanza del Comune si recasse a Roma. L'ordine del giorno della minoranza fu respinto; ma l'Amministrazione non fece dichiarazioni men che corrette. Lesse l'ultima parte di una lettera che durante la [illegible] e le opinioni di quel sindaco.

Voci all'Estrema: — Avrà voluto le insegne del Papa!

LUZZATTO: — Quel sindaco era coerente al suo passato clericale. Incoerente è invece il Governo, che ha creato cavaliere quel sindaco. (*Approvazioni all'Estrema, rumori sugli altri banchi*).

LUZZATTO: — Il Governo non deve creare equivoci, e dichiarare nettamente il suo proposito, perchè il Governo deve impedire che Roma sia proclamata come appartenente al Papa. Una parola esplicita deve venire dal Governo. Se è mancata nel passato, non deve mancare nell'avvenire!

Una curiosa interrogazione

FALCIONI, rispondendo all'on. Colonna di Cesarò, espone che nel giorno dello Statuto si vedranno in Roma, da cliente dame della aristocrazia romana, fiori tricolori, a beneficio della Croce Rossa. Non comprende che cosa l'on. Colonna di Cesarò trovi di biasimevole in tutto questo; anzi, si augura che egli, che per fortuna sua può farlo, contribuirà con un largo obolo alla generosa e simpatica iniziativa (*Ilarità; vivissime approvazioni*).

COLONNA DI CESARÒ apprezza gli intenti che hanno determinato tale iniziativa. E' però contrario a siffatta questua. (*Rumori; commenti*).

Si passa alla discussione del disegno di legge:

Assegno vitalizio ai superstiti volontari delle guerre dell'indipendenza d'Italia, e aumento degli assegni vitalizi ai superstiti delle campagne di guerra del 1848-1849.

CALICANO raccomanda che la proposta sia approvata senza discussione e senza contrasto.

Coloro che ebbero il vanto di combattere per la patria, duce Giuseppe Garibaldi, non chiesero, nè ottennero mai compensi materiali.

È bene intuiva che il Parlamento italiano afferma con questa legge che la Patria non è immemore di quei prodi suoi figli, che le hanno dato unità e indipendenza.

La Camera, approvando per acclamazione questa legge, solennizzerà nel modo migliore l'anniversario, che ricorre oggi, della morte di Giuseppe Garibaldi, e col suo voto la Camera dirà che, pur desiderando vivamente e sinceramente il mantenimento della pace, i figli d'Italia, come già furono, così saranno sempre pronti a dare il proprio braccio ed il proprio sangue per la difesa e per la grandezza della Patria (*Vivissime approvazioni; altissimi applausi*).

SPINGARDI, ministro della guerra: Il Governo si associa di gran cuore a queste manifestazioni di doverosa gratitudine verso quei prodi che hanno dato il loro sangue per la Patria (*Vivissime approvazioni; altissimi applausi*).

Il PRESIDENTE ringrazia l'on. Carcano perchè, come attesta l'accoglienza fatta alle sue nobili parole, ha con la sua proposta fedelmente interpretato il pensiero ed il sentimento dell'intera Assemblea; e si compiace altresì che tale proposta sia partita dall'on. Carcano, superstite delle patrie battaglie, e che, per un sentimento squisito, ma forse soverchio di delicatezza, non volle, con altri, apporre la firma alla presente proposta.

Bene l'on. Carcano ha ricordato che tutti coloro che ebbero la fortuna ed il vanto di prendere le armi per l'unità e la libertà della Patria, non sperarono, nè attesero altro guiderdone fuorchè quello di aver potuto compiere il loro dovere di italiani (*Vivissime approvazioni*).

Ringrazia pure l'on. Carcano di avere oggi evocato la memoria di Giuseppe Garibaldi, oggi tanto più sacra, in quanto abbiamo, cosa inaudita, saputo che esistono non troppo lontani indegni di questo nome, che non si vergognano di rinnegare la Patria e le sue civili ed intangibili conquiste (*Vivissime approvazioni; vivi e prolungati applausi*).

«Ma — esclama l'oratore — *adversa Italiam, adversus Romam, porte inferi non prevalebunt!*» (*La Camera ed i ministri sorgono in piedi e rispondono con vivissimi, generali e prolungati applausi alle parole del presidente*).

BASLINI, in nome di coloro che, giovani, non ebbero la ventura di combattere per la patria, plaude alla generosa e patriottica iniziativa della presente proposta, e rivolge un reverente e commosso saluto a quei veneranti colleghi che, come l'illustre presidente di questa Assemblea, Giuseppe Marcora, come Paolo Carcano, Riccardo Luzzatto, Francesco Pistoia, ed altri, sono i superstiti di quella gloriosa generazione, che ci ha dato una Patria (*Vivissime approvazioni, vivi applausi*).

Parla il relatore

PANTANO, relatore, si associa, in nome della Commissione, alle nobili e patriottiche parole dell'on. Carcano, del ministro della guerra, del presidente della Camera e dell'onorevole Baslini. Rileva come la Commissione ed il Governo furono unanimi nel volere associati in un solo memore pensiero e in un solo provvedimento quei prodi che accorsero all'appello di Giuseppe Garibaldi, e coloro che, non meno prodi, pugnarono e vinsero nelle file dell'esercito. E' bene che si tenga tutti i contempli (*vive approvazioni*) la maestosa evocazione. In cui si celebra il giubileo di quell'unità italiana, che debbiamo all'opera degli uni e degli altri, tutti uniti e concordi nel nostro amore di patria e di libertà (*Vivissimi applausi; vive approvazioni*).

Sono approvati senza discussione i primi tre articoli del disegno di legge.

TEDESCO, ministro del tesoro, e PAIS-SERRA, relatore, accettano un emendamento proposto dall'on. Scalori, per estendere l'art. 5 a tutti quei veterani che in qualunque epoca si trovassero nelle condizioni previste dalla legge.

VALLI E. domanda al ministro del Tesoro se abbia valutato la portata finanziaria di questa proposta che mira ad estendere la legge a tutti coloro che hanno preso parte ad una campagna.

TEDESCO risponde che la proposta medesima può variare il carico complessivo, ma non lo stanziamento annuo del bilancio e che gli assegni saranno concessi con le necessarie cautele ai reduci dalle campagne di guerra.

VALLI E. mantiene le sue osservazioni, pericolosi che con le nuove formule dell'art. 5 tutti coloro che abbiano preso parte ad una campagna avranno diritto all'assegno, anche se non abbiano preso parte effettiva ad una azione campale.

PIAMBERTI si unisce alle osservazioni dell'on. Valli e propone si dica che l'assegno si concede a coloro che furono chiamati sotto le armi in occasione di una campagna di guerra.

COTTAFAVI crede chiarissime le spiegazioni date dal ministro del Tesoro e perciò è inutile ogni emendamento.

TEDESCO ripete che l'assegno sarà concesso ai reduci dalle campagne di guerra.

VIALI E. si dichiara soddisfatto domandando però se la legge sarà estesa a coloro i quali con la legge vigente non avrebbero avuto diritto a conseguirlo, perchè avevano una rendita superiore a L. 400.

Voci — Sì, sì! Non c'è dubbio.

Si approvano tutti gli articoli del disegno di legge.

I ricordi della spedizione di Pisacane

Si passa a discutere il disegno di legge per dichiarare monumenti nazionali la casa che ospitò Carlo Pisacane, in Genova; la basilica Cammarella, di Sapri; l'arco dell'Annunziata, in Padola, ed il cippo di Sanza.

CAMERA, relatore, rileva che il Parlamento compie onera patriottica e degna ricordando nel 50.o anniversario dei fatici eventi del 1851, l'opera eroica e il martirio dei precursori (*Vivissime approvazioni*).

La Camera approva l'articolo unico del disegno di legge.

Si riprende la discussione del disegno di legge:

Sostituzione delle batterie campali da 75 A ad affusto rigido

I socialisti e la sospensiva

TREVES propone la sospensiva del disegno di legge. Esso rappresenta la riparazione dell'errore commesso quando, cinque anni or sono, furono spesi 100 milioni pel cannone ad affusto rigido, che ora si vuole abbandonare per quello a deformazione.

Perchè questo tipo, già noto, non fu allora adottato? Questa domanda si pose la Commissione d'inchiesta, rilevando le incertezze e la ignoranze che hanno imperato nell'alta burocrazia militare.

D'altra parte, prima di sostituire le batterie esistenti, è bene conoscere con che cosa si debba sostituirle. Ma qui la relazione si tiene in un prudente riserbo. La relazione si limita ad additare ragioni d'urgenza; non egli dice che sia questo un pretesto per far passare più sollecitamente il disegno di legge.

Nè vale il dire che una parte della spesa, quella per le munizioni e pei carriaggi, può farsi anche in attesa che sia scelto definitivamente il nuovo tipo, poichè non è escluso che anche in ciò, come già avvenne per la scelta dell'affusto, i tecnici possano cadere in errore.

Nè più valido è l'argomento della necessità di dar lavoro ai cantieri, per le esposte ragioni che attinge dalla stessa relazione.

Conferma la sua proposta sospensiva. Essa è l'espressione del pensiero politico della parte alla quale l'oratore appartiene, per quanto concerne le spese militari, che sono andate in questi ultimissimi anni spaventosamente crescendo. Ma, contro la cospirazione internazionale dei militaristi, sta l'aspirazione del proletariato, che vuole la pace ed il graduale e simultaneo disarmo: tanto più che il progresso degli armamenti non fa che perpetuare le rispettive posizioni di tutti gli Stati, finchè non si risolverà nell'inferiorità degli Stati più poveri.

Il PRESIDENTE invita l'oratore ad attenersi strettamente alla sospensiva.

TREVES conclude affermando che, mentre tanti altri problemi richiedono una soluzione, mentre tante grandi riforme sociali sono necessarie, non si possono profondere nuovi tesori per le spese militari. (*Applausi all'Estrema Sinistra. Rumori al Centro*).

L'oratore dei radicali

FERA combatte la proposta sospensiva, dichiarando che il partito radicale, pure mantenendosi fedele alla tendenza di limitare le spese militari, non può disconoscere il supremo dovere del Governo e del Parlamento di garantire contro ogni pericolo i confini della Patria.

Osserva che la questione dell'artiglieria è forse la più grave di tutte quelle che costituiscono il problema militare, ed ha ragione di credere che le Autorità competenti siano ormai concordi intorno alla scelta del tipo di cannone, secondo i voti ed i suggerimenti della Commissione d'inchiesta.

Prega perciò la Camera di affrontare senz'altro la discussione del disegno di legge. (*Bene! Commenti*).

I repubblicani

VIAZZI dichiara, in nome dei suoi amici, che voterà a suo tempo contro il disegno di legge, e ciò per precise ragioni politiche e parlamentari.

Soggiunge che la relazione del ministro, come quella della Giunta non forniscono alla Camera gli elementi che occorrono ad un giudizio tecnico sicuro e completo, e non garantiscono nemmeno circa la fornitura dei carriaggi e circa la portata finanziaria del disegno di legge.

Si unisce quindi a coloro i quali propongono la sospensiva. (*Bene all'Estrema*).

Ministro e presidente della Commissione

SPINGARDI, ministro della Guerra, si riporta alla relazione della Giunta per ciò che ha tratto alla parte tecnica del progetto di legge, e si rimette alla relazione della Commissione parlamentare d'inchiesta per ciò che si riferisce alla necessità di sostituire il materiale ad affusto rigido con altro ad affusto a deformazione, e soggiunge che il materiale nuovo di cui sarà, dopo l'approvazione della legge, provvista la nostra artiglieria, sarà perfetto sotto ogni punto di vista. Afferma anche la necessità della sostituzione del materiale, avendo l'esperienza dimostrato non esser conveniente la trasformazione.

S'oppone quindi alla proposta sospensiva, e prega la Camera di non approvarla. (*Vive approvazioni*).

PISTOIA, presidente della Commissione, dichiara che la Commissione non accetta la sospensiva.

PRESIDENTE annunzia che sulla proposta sospensiva è chiesta la votazione nominale e che la votazione stessa, in seguito a sorteggio, comincerà col nome di Pozzi Domenico.

LUZZATTO RICCARDO dichiara che voterà contro la sospensiva e che voterà a favore del disegno di legge senza sottintesi e senza condizioni per criterio altissimo di difesa nazionale. (*Vive approvazioni*).

PRESIDENTE indice la votazione nominale sulla proposta sospensiva.

BASLINI, segretario, fa la chiama.

PRESIDENTE proclama il risultamento della votazione nominale sulla proposta sospensiva dell'on. Treves: hanno risposto sì 30; hanno risposto no 256.

La Camera non approva la proposta sospensiva e approva il disegno di legge: *sostituzione delle batterie campali.*

Durante l'appello nominale, quando venne chiamato l'on. Rispoli, questi non è presente. Naturalmente non ha risposto.

Voci: Spiegliato, spiegliato.

Ed il concetto si è ripetuto anche quando sono stati chiamati Bonomi e Cabrini.

Voci: I tre papabili si sono spiegliati. (*Ilarità, brusio; rumori*).

Bilancio delle poste

Si discute il bilancio delle Poste e Telegrafi.

VALENZANI si era inscritto a parlare per discutere intorno al problema telefonico, ma si riserva di trattare la questione quando sarà presentata la relazione della Commissione reale.

CARDANI rileva la deficienza degli impianti telefonici dipendente dalla deficienza dei fondi di cui si può disporre.

CAVAGNARI si unisce alle raccomandazioni degli onorevoli Cardani e Pais per invitare il Governo ad assicurare al Paese un meno deficiente servizio del telefono e della posta migliorando, ove occorra, anche la condizione del personale che vi è addetto, ed in particolar modo del procaccia rurali. (*Bene*).

La seduta termina alle ore 19,5.

L'ultimo tentativo dei socialisti contro le spese militari

I "possibilisti dissenzienti..

Roma, 2, notte.

Oggi due sedute. Nell'antimeridiana la Camera ha assurito la discussione del bilancio del Ministero delle finanze; nella pomeridiana ha destato interesse lo svolgimento dell'interrogazione sulle manifestazioni anti-patriottiche di alcuni sindaci del Friuli. Il Governo ha punito quei sindaci, ma la punizione non può riuscire efficace. Evidentemente si tratta di clericali militanti, ai quali la sospensione o la destituzione della carica di sindaco, anzichè nuocere, giova, perchè permette loro di atteggiarsi a vittime della persecuzione governativa a motivo della loro fede politica. Dico politica perchè quella religiosa non c'entra per niente. Una volta il Governo puniva i sindaci repubblicani; ora punisce quelli clericali; il che dimostra che possono divenire sovversivi anche i partiti conservatori. Ma la punizione efficace non è quella del Governo, bensì quella del Corpo elettorale. Se il partito liberale fosse organizzato seriamente e facesse propaganda attiva tutti i giorni conquisterebbe i posti occupati adesso dai clericali, e i sindaci come quello di Cividale sarebbero condannati all'ostracismo.

La Camera è passata oggi da un estremo all'altro, perchè dopo aver ascoltato con nausea la manifestazione anti-patriottica dei sindaci friulani ha avuto una grande espansione di patriottismo in occasione della discussione del disegno di legge per l'assegno vitalizio ai superstiti volontari delle guerre dell'indipendenza italiana e dell'aumento dell'assegno vitalizio ai superstiti delle campagne di guerra del 1848-49; ma subito dopo, per iniziativa del gruppo socialista, non perfettamente concorde, c'è stata una manifestazione anti-militare a proposito del disegno di legge per la sostituzione delle batterie campali da 75 A ad affusto rigido. Il gruppo socialista ha colto questa occasione per fare il suo terzo attacco alle spese militari, ed alla sua proposta sospensiva ha fatto adesione il gruppo repubblicano.

Non volere che l'esercito italiano abbia cannoni eguali a quelli che hanno gli eserciti stranieri equivale a volere che, in caso di guerra, la patria sia sconfitta e conquistata dalle armi straniere. E' perciò lodevole l'attitudine del gruppo radicale, il quale per bocca dell'on. Fera e dell'on. Luzzatto Riccardo si è questa volta ribellato alla campagna antimilitarista del gruppo socialista. E' finalmente degno di nota che i socialisti Bissolati, Cabrini, Bonomi, i quali durante l'ultima crisi ministeriale stavano per entrare nel Governo, sono usciti dall'aula per dividere la loro responsabilità da quello del gruppo. In verità avrebbero potuto spingere la loro coerenza fino al voto favorevole, perchè essi avevano accettato senza riserve il programma dell'on. Giolitti, nel quale programma erano in prima linea le nuove spese militari. Ma ciò che non è stato fatto oggi sarà fatalmente fatto in seguito; poichè il gruppo parlamentare socialista ammette il principio della sua partecipazione al Governo, è necessario che essi si addomestichi con le spese militari, non potendosi essere Governo che favorisca il disarmo in casa propria, mentre nessuno disarma all'estero.

C.

Ciò che accade in Tripolitania

a danno dell'Italia

Violenze poliziesche e discorsi niente diplomatici del Vali

(Per telegrafo dal nostro inviato speciale).

Djerba, 2, giugno.

Non più tardi di ieri l'altro vi segnalavo il grave attentato perpetrato dall'autorità turca contro gli interessi e il prestigio italiani in Tripolitania, rendendo impossibile ogni studio, ogni passo, alle due nostre missioni scientifiche: quella archeologica e quella mineralogica. Purtroppo, debbo ora segnalarvi due nuovi e gravissimi episodi, che dimostrano quanto si faccia inquietante la nostra situazione maggiù, dato l'intollerabile procedere delle autorità ottomane.

Si tratta di un discorso del Vali e di una impresa poliziesca: quello ancor più allarmante di questa.

Ecco, anzitutto, il fatto: numerosi poliziotti e gendarmi han violato il domicilio dell'italiano Simcona Hassan, e come questo nostro connazionale protestasse altamente contro l'arrogante violazione di domicilio e reclamasse l'applicazione delle vigenti capitolazioni, gli esasperati armigeri brutalmente lo percossero. L'Hassan è stato costretto a mettersi in letto per una seria contusione al torace prodottagli col calcio di un fucile. E quasi non bastassero le bestiali percosse, il capo dell'eroica pattuglia poliziesca non dimenticò, durante l'aggressione, di gridare le solite parole di vilipendio contro l'Italia e gli italiani.

Quanto al discorso del Vali, questi dichiarava in una conferenza testè tenuta, di essere deciso a combattere qualsiasi penetrazione pacifica in Tripolitania, e ciò conformemente alla più scrupolosa interpretazione dei sentimenti del Governo centrale. Inoltre, il Vali usciva in caratteristiche frasi per far sapere il suo disprezzo verso «certe nazioni che si credono grandi» ed affermava: «La Turchia, che dominò un tempo l'Europa, tornerà presto ad esser temuta: le capitolazioni che ci furono imposte coi cannoni saranno da noi abolite coi medesimi».

Basta raccostare lo spirito di tali dichiarazioni del Vali alla prepotenza poliziesca di cui vi ho parlato prima e al maltrattamento inflitto alle nostre missioni scientifiche, per persuaderci della inquietante, grave situazione morale e materiale cui siamo giunti in Tripolitania.

GIUSEPPE BEVIONE.

Una interpellanza in Senato

Roma, 2, notte.

La seduta è aperta alle ore 15.

Discussione del disegno di legge: *Proroga a tutto il mese di giugno 1911 dell'esercizio provvisorio degli stati di previsione dell'entrata e della spesa della colonia della Somalia italiana per l'esercizio finanziario 1910-1911.*

FRANCHETTI desidera di sapere se, in occasione della discussione del presente disegno di legge, debba essere svolta la sua interpellanza sul Benadir.

DI SCALEA, sottosegretario agli Esteri, crede che il Ministro degli Affari Esteri intendesse che l'interpellanza del sen. Franchetti fosse svolta in occasione della discussione del bilancio della Somalia italiana, che in questo mese sarà certo discusso dal Senato.

FRANCHETTI esprime il suo rammarico per il ritardo dello svolgimento della sua interpellanza e dice che col tempo le cose possono essere pregiudicate.

DI SCALEA, sottosegretario agli Esteri, si renderà interprete del desiderio del senatore Franchetti presso il Ministro degli Esteri e non dubita che il Ministro vorrà al più presto soddisfarlo.

VIGONI G. si associa a quanto ha detto Franchetti, aggiungendo che è tempo sia presentato un progetto di legge per la vita e sviluppo della colonia ad evitare ciò che si ripete da molti anni e che egli aveva preveduto. Bisogna avere la [illegible] chiara di ciò che si deva fare e saper dare le istruzioni opportune. Ricorda che il ministro Tittoni in un suo importante discorso aveva accennato a provvedimenti che ancora si attendono.

PRESIDENTE legge le parole pronunciate dal Ministro degli Affari Esteri nella seduta nella quale fu stabilito che l'interpellanza del sen. Franchetti fosse svolta nella discussione del bilancio della colonia.

DI SCALEA. — Il problema coloniale s'impone ed è generale convinzione che bisogna porvi tutta l'attenzione per risolverlo al più presto a vantaggio della madre patria. Rileva l'utilità della presenza del governatore Damaniano in Roma per i provvedimenti necessari alla colonia, i quali saranno oggetto del progetto di legge ora presentato all'altro ramo del Parlamento. Più tardi potranno essere prese altre provvidenze. E' sicuro che il Ministro degli Affari Esteri affronterà da parte sua la discussione della interpellanza presentata dal sen. Franchetti.

FRANCHETTI, dopo le dichiarazioni del sottosegretario di Stato, spera in una pronta discussione del grave argomento.

GIOLITTI, presidente del Consiglio e ministro dell'interno, rileva che nè il ministro, nè il sottosegretario di Stato degli affari esteri potevano prevedere che a proposito di un disegno di legge recante la proroga per un mese di un esercizio provvisorio si sarebbe intavolata una discussione di merito riguardante la Somalia. Osserva al senatore Vigoni che in Italia non c'è disposti a compromettere il bilancio dello Stato per attuare le riforme nelle Colonie, e perciò il Governo è sempre andato a rilento ed ha voluto essere certo che ciò che si spende sia speso utilmente. Non è poi mistero per nessuno che le condizioni di questa Colonia non siano conosciute a fondo in Italia; si tratta di paesi dei quali ben pochi uomini parlamentari hanno cognizione. Osserva che il senatore Vigoni ha dei concetti molto chiari in questa questione, ma il Governo ha l'obbligo di far studiare le condizioni della Colonia da agenti propri. Non crede infine che sia da meravigliarsi se qualche ingegnere abbia sbagliato i preventivi, quando si pensi agli sbagli che si sono commessi anche in Italia.

Gli italiani in Tripolitania

Il PRESIDENTE annuncia che il senatore Bettoni chiede di interpellare il ministro degli affari esteri intorno alle condizioni fatte alla Missione mineralogica italiana in Tripolitania.

DI SAN GIULIANO, ministro degli affari esteri, propone che lo svolgimento di questa interpellanza abbia luogo in sede di discussione del bilancio degli affari esteri; ma fin d'ora può assicurare il senatore Bettoni e il Senato che le Autorità turche hanno dato e continuano a dare il loro appoggio alla Missione. Forse il senatore Bettoni ha tratto motivo alla sua domanda d'interpellanza dal fatto che un influente capo arabo, che accompagnava la Missione, è tornato a Tripoli: ma ciò non ha reso difficile le condizioni nelle quali la Missione deve attendere ai suoi lavori.

BETTONI ringrazia ed accetta.

Levasi la seduta alle ore 16,15.

Nota alla seduta

Roma, 2, notte.

Hanno dolorosamente meravigliato le brevi dichiarazioni fatte oggi in Senato dal ministro Di San Giuliano in risposta alla interpellanza (rinviata alla discussione del bilancio) del sen. Bettoni sui gravi attentati delle Autorità turche agli interessi italiani in Tripolitania. Quello che ha detto il ministro è semplicemente strabiliante: ha fatto cenno, come di cosa di poco conto, al ritorno del capo arabo Musha-el-Serif, senza però dire per quali ragioni quel capo amico nostro aveva ritenuto esaurita la sua missione. Quelle ragioni furono ben chiarite dal vostro Bevione nella sua recente lettera, che appunto ha dato occasione alla interpellanza del senatore Bettoni; quelle ragioni furono poi confortate dal Bevione stesso, con una lettera ben chiara ed esplicita del conte Sforza, che conduce col San Filippo la missione archeologica. Bevione e lo Sforza dicono che laggiù la missione è vittima di ostruzionismi e spadroneggiamenti. Il Ministro degli esteri — beato lui — dice che laggiù tutto va nel migliore dei modi. Quelli — che sono sui luoghi — narrano della malvolenza e peggio delle Autorità turche verso gli italiani; e il Ministro dice che le Autorità turche danno e continuano a dare il loro appoggio alla missione.

Chi è nel vero?

Qui si domanda se il ministro sappia e non voglia dire o non dica per non saper

mulla. In tutti e due i casi la condotta del Governo è pericolosissima. E si invoca una discussione esauriente, la quale chiarisca il Parlamento del vero stato delle cose, i giornali fanno il proprio dovere: facciano il loro Governo e Parlamento.

Richiamiamo l'attenzione del ministro degli esteri anche sul dispaccio odierno del nostro bevione; lo legga attentamente e veda se la materia è di quelle che si prestano all'ingenuissenza ottimista e ai comodi rinvii. Che se a Roma non si sente la necessità di porre virilmente un termine a tanti affronti, conviene dire che tutto si commenora in questo Cinquantenario dell'Unità, tranne una cosa: la fierezza nazionale.

Il progetto Credaro
per gli esami nelle scuole elementari, popolari e medie

Roma, 2, notte.

Ecco il testo del disegno di legge presentato al Senato, dal Ministro della pubblica istruzione, on. Credaro, e recante disposizioni per gli esami delle scuole elementari, popolari e medie.

Art. 1. — Gli esperimenti bimestrali e trimestrali, prescritti dal regolamento legislativo, con Regio Decreto 13 ottobre 1904, numero 559, sono aboliti.

Nelle scuole elementari e popolari si fa una media bimestrale, e nelle scuole secondarie una media trimestrale, in relazione al profitto accertato e alla condotta.

Art. 2. — La promozione alla quarta classe del ginnasio, alla seconda dell'istituto tecnico, il compimento, la maturità e la licenza si ottengono soltanto per esame. Nel classificare la prova di esame si deve tenere conto del profitto dell'alunno durante l'anno scolastico.

La promozione alle altre classi è conferita senza esame, all'alunno che abbia ottenuto nel profitto due media annuale non inferiore a sette decimi, se appartenente alle scuole elementari o alle prime due classi delle scuole medie di primo grado; non inferiore a otto decimi, se alle altre classi non indicate nel precedente comma.

La media di condotta al conseguimento della promozione senza esame, non deve essere inferiore a otto decimi.

Art. 3. — Gli esami hanno luogo in due diverse Sessioni: l'una estiva, al termine, e l'altra autunnale, al principio dell'anno scolastico.

L'alunno non è ammesso agli esami di promozione della Sessione estiva, per le materie nelle quali non abbia riportato almeno cinque decimi nella media annuale del profitto, e voto di sufficienza nell'ultimo bimestre o trimestre, o almeno sette decimi in condotta in ciascuna delle materie.

Nella seconda Sessione si danno gli esami di riparazione nelle materie, nelle quali non fossi conseguita l'approvazione nella Sessione precedente.

Qualora il candidato si presenti ad una terza Sessione, deve ripetere tutte le prove di esame.

Art. 4. — L'alunno può essere iscritto a frequentare soltanto per due anni la stessa classe, e sostenere i relativi esami.

Per ragioni eccezionali, il Consiglio dei professori, con deliberazione motivata, inappellabile e unanime, può consentire l'iscrizione e l'esame per un terzo anno.

Art. 5. — I candidati agli esami di promozione alla quarta classe ginnasiale, o alla licenza della Sezione fisico-matematica di questo stesso Istituto, possono conseguire la promozione, o la licenza condizionata, quando siano ripetenti in due sole materie, che non siano l'italiano e la storia.

La promozione o la licenza condizionata può essere conferita soltanto con voto unanime della Commissione esaminatrice. Essa è, agli effetti delle vigenti leggi, parificata alla promozione o alla licenza ordinaria ma non dà diritto a proseguire gli studi del ginnasio superiore, o nella sezione fisico-matematica dell'Istituto tecnico, o all'ammissione all'Università e agli Istituti superiori universitari.

Art. 6. — I casi degli istituti governativi e pareggiati di istruzione media di ogni provincia, si riuniscono in adunanze generali sotto la presidenza del provveditore agli studi, in regola due volte d'anno, per prendere accordi sugli esami, sulla distribuzione della scolaresca fra i vari istituti dello stesso ordine, sui corsi, sulle norme comuni di severità, sui provvedimenti generali da adottare in materia disciplinare, sulle proposte da presentare al Ministero, intorno all'ordine ispettivo, ed all'assegnazione di essi, nel comune e distretto, ai bisogni corrispondenti ai vari istituti della sede e della provincia.

Possono essere anche adunate parziali di singoli istituti dello stesso ordine di scuole.

Alle adunate sono tenuti tutti i presidenti delle scuole di vigilanza sull'istituto pareggiato.

Alle adunate per tali riunioni spetta il rimborso delle spese di viaggio, a norma del regio decreto 29 gennaio 1903, N. 23.

Ai casi degli istituti pareggiati fanno riferimento anche gli articoli 2 della legge 29 luglio 1903, N. 361, e 2, 3, 4 e 6 della legge 15 giugno 1905, N. 324.

Con decreto reale potranno essere apportate le modificazioni alle disposizioni del regolamento per gli esami delle scuole elementari, popolari e medie approvato con regio decreto del 26 ottobre 1904, N. 559, sentito il parere della competente sezione della Consulta superiore di pubblica istruzione.

Art. 8. — La presente legge entrerà in vigore nell'anno scolastico immediatamente successivo alla sua pubblicazione.

La relazione annessa al disegno di legge spiega come, sia la riforma più urgente e pratica ci sia quella che riguarda gli esami. Le disposizioni della legge Orlando, del 29 luglio 1904, N. 559, volle dare il vespro a quelle che erano le condizioni di fatto, a quelle che erano le esigenze della vita, a quelle che erano le necessità della scuola, e non ebbe la previdenza di pensare che il domani avrebbe potuto portare nuove condizioni di fatto, nuove esigenze della vita, nuove necessità della scuola.

Ora, come nove esami obbligatori per tutti coloro che intendono ottenere la promozione alla ottava classe ginnasiale, e al secondo corso dell'istituto tecnico, oppure il diploma di compimento, di maturità e di licenza, non possono rappresentare di migliori criteri dei voti trimestrali, quegli esami infatti aggiungono il passaggio da un ordine di studi ad un altro e danno adito a studi superiori, pure dando contemporaneamente anche un valore legale e sociale, in quanto autorizzano a chiedere impieghi ed esercizio di arti liberali.

Gli art. 1 e 5 tendono ad eliminare lo spettro, ingiustificato ed ingiustificabile, di quei malaugurati che, dopo aver giudicato per quattro volte bocciare di proseguire in un dato ordine di studi possano ritentare in tempo indebito nella stessa classe. Una rigida osservanza a consigliare sempre tutte le prudenze dello studio e della vita, quando i requisiti necessari vengano facilmente alla luce, sia Arrestare, però di fatto e nel diritto al ritardo alcuni alunni, senza che essi possano portare con sè nella vita un documento degli studi, che hanno seguiti, della cultura che hanno acquistata non sarebbe cosa giusta, si è pensato con il lodevole uso fatto e promesso e di fronte alle condizioni, la vita reale e necessaria, e che il consiglio di professori di grado superiore o all'Università, e che non sono Italiano e la storia, e che non siano Italiano e la storia.

La promozione o la licenza condizionata può essere conferita soltanto con voto unanime della Commissione esaminatrice. Essa è, agli effetti delle vigenti leggi, parificata alla promozione o alla licenza ordinaria ma non dà diritto a proseguire gli studi del ginnasio superiore, o nella sezione fisico-matematica dell'Istituto tecnico, o all'ammissione all'Università e agli Istituti superiori universitari.

Art. 6. — I casi degli istituti governativi e pareggiati di istruzione media di ogni provincia, si riuniscono in adunanze generali sotto la presidenza del provveditore agli studi, in regola due volte d'anno, per prendere accordi sugli esami, sulla distribuzione della scolaresca fra i vari istituti dello stesso ordine di scuole, sui corsi, sulle norme comuni di severità, sui provvedimenti generali da adottare in materia disciplinare, sulle proposte da presentare al Ministero, intorno all'ordine ispettivo, ed all'assegnazione di essi, nel comune e distretto, ai bisogni corrispondenti ai vari istituti della sede e della provincia.

Possono essere anche adunate parziali di singoli istituti dello stesso ordine di scuole.

Alle adunate sono tenuti tutti i presidenti delle scuole di vigilanza sull'istituto pareggiato.

Agli istituti per tali riunioni spetta il rimborso delle spese di viaggio, a norma del regio decreto 29 gennaio 1903, N. 23.

Ai casi degli istituti pareggiati fanno riferimento anche gli articoli 2 della legge 29 luglio 1903, N. 361, e 2, 3, 4 e 6 della legge 15 giugno 1905, N. 324.

Con decreto reale potranno essere apportate le modificazioni alle disposizioni del regolamento per gli esami delle scuole elementari, popolari e medie approvato con regio decreto del 26 ottobre 1904, N. 559, sentito il parere della competente sezione della Consulta superiore di pubblica istruzione.

Art. 8. — La presente legge entrerà in vigore nell'anno scolastico immediatamente successivo alla sua pubblicazione.

La relazione annessa al disegno di legge spiega come, sia la riforma più urgente e pratica ci sia quella che riguarda gli esami. Le disposizioni della legge Orlando, del 29 luglio 1904, N. 559, volle dare il vespro a quelle che erano le condizioni di fatto, a quelle che erano le esigenze della vita, a quelle che erano le necessità della scuola, e non ebbe la previdenza di pensare che il domani avrebbe potuto portare nuove condizioni di fatto, nuove esigenze della vita, nuove necessità della scuola.

Ora, come nove esami obbligatori per tutti coloro che intendono ottenere la promozione alla ottava classe ginnasiale, o

Durante la rivolta delle ballerine

(Nostra corrispondenza particolare)

Parigi, maggio.

Sapete già l'insurrezione delle ballerine francesi. Sapete che costoro si sono iscritte alle organizzazioni sindacaliste per aver forza tale da imporre delle pretese ultrarivoluzionaliste. Sapete che al canto dell'*Internazionale* esse sono partite in crociata contro le loro colleghe di nazionalità estera. Sapete che hanno denunziato lo scandalo degli scandali...

Sicuro. La prima ballerina dell'*Opéra* è Carlotta Zambelli. E Carlotta Zambelli, nientemeno, è italiana. Vergogna!

— Ma dunque non è proprio la Zambelli la migliore ballerina che sia a Parigi?

— Non neghiamo ciò — rispondono generalmente le rivoltose — non neghiamo. Ma che significa? Mandatela via, e allora la più brava sarà un'altra...

Carlotta Zambelli

Il ragionamento è insuperabile per disinvoltura, come per arte, per spirito e per graziosa dignità è giudicata insuperabile Carlotta Zambelli.

Non conta niente. La Francia non dev'essere più a lungo umiliata da questa superiorità forestiera che sfolgora in mezzo al suo più glorioso teatro. Ben è vero che è quasi costante, all'*Opéra*, la tradizione d'una prima stella straniera; ma ormai i tempi sono mutati, le ballerine sono evolute e coscienti, Pataud fa la luce e le tenebre, e la Confederazione generale del lavoro fa intravedere l'abolizione delle frontiere. C'è ormai quanto basta perchè dal decoro nazionale si debba cancellare la macchia d'una vistosa fortuna straniera.

Nè io negherò alle ballerine la libertà di ragionare così. Si è tanto sofferto, si è combattuto tanto per la libertà, che si ha bene il diritto — in pieno secolo XX — di far correre i ragionari fuor dei binari della logica.

Lasciamole dunque ragionare, le ballerine, che alle strofette dell'*Internazionale* hanno aggiunto, come stornello, il grido fatidico di papa Giulio.

E lasciamole gridare nei Comizi e magari nelle strade. Perchè no? Quindici giorni fa avemmo sui *boulevards* una dimostrazione di becchini in alta uniforme, con i monumentali cilindri e le lunghe *redingotes* impermeabili. Meriteremmo dunque, in compenso, di ricrearci con un corteo di ballerine dalle vestine molto meno lunghe e molto meno impenetrabili. Ben venga perciò anche il corteo per la salvezza della Francia umiliata e sminuita dal primato della ballerina straniera:

O popolo di Francia aiuta, aiuta...

***

Intanto, giacchè il corteo non si vede, vado a far visita a Carlotta Zambelli. Ciò mi servirà per salutarla, se mai la trovassi intenta a sgomberare la sua stanza all'*Opéra*...

Ma non è così. Carlotta Zambelli è in procinto d'abbigliarsi... per la lezione.

— Ah, tocca a lei ammaestrare le altre...

— Viceversa. Vado io a prender lezione. Sono o non sono una brava ragazza?

— Sapevamcelo, signorina. Ma, dica un po', non pensa di ripassare il confine?...

Carlotta Zambelli capisce e ride. Sa poco o nulla dell'agitazione. Non ha letto altri giornali all'infuori di certi foglietti che le son giunti con dei segni rossi e turchini. Realmente le ballerine si son sindacate e voglion combattere le stelle straniere, ma la sovrana non riesce a scuotir vacillare il proprio trono. Del resto, è un trono circondato da molte simpatie, anche da parte del « personale », un trono appoggiato su basi non cedevoli. In una parola — e fuor degli scherzi — non c'è nemmeno da pensare lontanamente che l'agitazione possa dar fastidio a Carlotta Zambelli.

Questo è indiscutibile. Ma è indiscutibile pure che la famosa ballerina milanese è in questi giorni saltata alla ribalta dell'attualità parigina come per una *première* clamorosa.

***

La Zambelli, di giusta statura, bruna, agilissima, con due occhi estremamente vivaci, veste con sobria eleganza e parla con versatile vivacità.

Colta, distinta, piena di grazia e — insieme — di dignità, non ostenta, ma svela subito un'anima appassionata di bellezza. Prima di essere una danzatrice, costei è un'artista, nel senso schietto della parola.

C'è qui nella sua stanza, sulle pareti riempite con fine buon gusto di ritratti e di stampe, di disegni e di autografi, una bella pagina sottoscritta dal famoso Arthur Saint-Léon e da sua moglie, Fanny Cerrito. Una pagina che, anche a non sapere per chi sia stata scritta, farebbe pensare alla Zambelli. Le parole non sono molte, in mezzo alla cornice di semplice legno:

La danse ne souffre pas de médiocrité: elle touche ou à l'idéal ou au saltimbanque.

Dalla parete opposta, sotto un grande ritratto della Mauri, guarda verso l'autografo di Saint-Léon, da una deliziosa incisione, lo squisito volto della Sallé, che lasciò degnamente il suo nome francese accanto a quelli stranieri della Grisi, della Taglioni, di Fanny Essler, di Rosita Mauri e di Carlotta Zambelli. E sotto quel volto c'è scritto e la Zambelli legge come si leggono le cose care quando si sa dicitrice squisita:

Les sentiments avec les Graces
Aiment aussi talent vainqueur.
Les yeux voltigent sur ses traces,
L'amour est dans ses yeux;
La Vertu dans son coeur.

— *La vertu dans son coeur!*... ripete poi subito dopo con improvvisa vivacità, la Zambelli. Vedo dunque che ora pure una brava donnina... Di donne per bene se ne sono trovate sempre e dovunque...

— E se ne trovano...

Carlotta Zambelli fa una piroetta che non turba minimamente la sua compostezza e non scopre neppur la caviglia del suo agilissimo piede, e passa a presentarmi altri ninnoli ed altri ricordi.

Ma compare sulla porta una cameriera, che già v'era comparsa altre due volte recando fra le braccia vestine di velo e nastri e corsetti. E' ora di vestirsi o di svestirsi per andare a scuola. Carlotta Zambelli è una scolara piena di vivacità e di allegria, ma anche di diligenza. Vuol meritare, sempre e dovunque, dieci in condotta ed in profitto.

Continueremo la visita più tardi.

Giù per le scale dell'*Opéra* scendono già — silenziose e malinconiche nelle loro vestine professionali — le piccole ballerine che tante volte vedemmo invadere il palcoscenico in un trionfo di luce, di musica, di movimento. Questa muta sfilata nel tetro profondo scalone è un po' macabra. Forse perchè nessuna di queste povere creature canta l'*Internazionale*, e nessuna grida: *Fuori i barbari!*

***

A casa Zambelli. Par che vi accolga non la prima, la famosa *étoile* del massimo teatro di Parigi, ma una sposina ambiziosa del suo nido pieno di luce e di buon gusto.

Sorge, dinanzi alle finestre, la solennità grandiosa della Maddalena, sfolgora intorno la primavera. Qui dentro, nel salotto semplice e giocondo, le pareti v'attestano quanti artisti non stati tentati di riprodurre e di interpretare la grazia particolarissima di questa donna che continua trionfalmente una tradizione trionfale in mezzo al durevole entusiasmo dei parigini e di quel magnifico pubblico cosmopolita che è privilegio dell'*Opéra*. Ai molti ritratti dipinti preferisco una mirabile terracotta che sorride serenamente sopra uno svelto mobile. Così sorride, su di una sedia di fronte, Carlotta Zambelli quando mi prega di lasciarla continuare un suo lavoro. Infatti mentre discorriamo le sbocciano fra le mani due rose. Ma, a guardarle bene, sono due scarpettine di raso. E quando son deposte sul pavimento sembra impossibile che non cominciino a saltellare sul tappeto.

Ma io divago. Io un articolo che si rispetti ci vuole un po' di storia: la maestra della vita. Ma io rinuncio alla vita della scolara, per dirvi che Carlotta Zambelli studiava danza alla *Scala*, quando nel 1894 il Gailhard, direttore dell'*Opéra*, ebbe la buona idea di offrirle un'altra scala, dalla quale essa doveva vittoriosamente raggiungere il più alto gradino. Dal grande teatro milanese la Zambelli fu portata via con la Piodi...

— La Piodi ha preso marito già da qualche anno, abbandonando il palcoscenico. Era un'ottima danzatrice, ora è un'ottima moglie. Era ed è un'ottima amica mia. Sono anche madrina d'una sua figliuola... — dice giocondamente l'*étoile* mostrandomi con orgoglio un delizioso ritrattino di bimba.

Ripensando all'amica, alla *Scala*, a Milano, alla famiglia, la Zambelli rievoca gustosamente le sue aspirazioni artistiche infantili. Ella voleva essere ballerina, assolutamente.

— Fatene un'attrice, — diceva continuamente Illica ai suoi parenti, — fatene una attrice. Avrà un successone.

Quest'idea dell'arte drammatica non dispiaceva alla Zambelli, e non poteva dispiacerle. Era infatti troppo in armonia con tante sue qualità caratteristiche. Ma il diavolo della danza era più forte e più irrequieto d'ogni altro; e d'altronde s'è visto poi come egli non fosse una cattiva guida.

Peraltro io son certo che dopo questo diavolo avrebbe ragione anche Illica se un giorno o l'altro la Zambelli si provasse a recitare una buona commedia. Ma ormai troppe ballerine sono smaniose di allori drammatici, perciò la Zambelli preferisce rimanersene a posto suo. Eppure un'occasione qualsiasi — una festa di beneficenza, per esempio, — che la trasformasse per una sera in attrice, costituirebbe certamente un grande avvenimento di curiosità ed anche una rivelazione. Ne sono sicuro.

Ma in Italia non s'è avuto ancora il modo di vederla neanche danzare, la Zambelli! Ella mi confessa di non essersi mai una volta presentata al pubblico nostro. Eppure non è un'esule ingrata o disaffezionata alla patria. Tre volte l'anno ella ha una gran gioia: quella di correre a Milano fra i suoi ricordi, i suoi parenti, e, a Natale, fra i suoi panettoni.

***

E' dunque dal dicembre 1904 che la Zambelli danza sulle ampie tavole dell'*Opéra*. Non subito, s'intende, come prima ballerina. Ma subito come una ballerina di primo ordine. Il successo fu rapidissimo. Quando nel 1905 ella supplì la Mauri nella *Fata delle nevi*, gli applausi furono clamorosi. I giornali del febbraio 1906 ne ricordano addirittura il *succès étourdissant* nella *Favorita*. Ma la sua prova definitiva risale al 1898, alla *Thaïs*: corse in tutto il teatro un delirio d'entusiasmo: quella giovanissima danzatrice era « tutta una gamma d'espressioni viventi ». Si disse della sua arte « Non è la danza, è l'essenza della danza ». E Saint-Saëns, l'austero musicista di cui l'elogio è raro ed ambito, dichiarò alla danzatrice italiana tutta la sua ammirazione.

Brillava ormai fulgidamente nel cielo dell'*Opéra* la nuova stella, era assicurata la continuazione della tradizione gloriosa.

Si sentiva ancora nell'aria il calore delle polemiche intorno alle danzatrici del grande teatro. Nella storia del quale è interessantissima, per esempio, la rivalità fra la Sallé, soave nelle « grazie pompose di Versailles », e la Camargo, irrequieta ed innovatrice che proclamò una crociata o, meglio, una... forbiciata contro le gonnelle lunghe. Ella sostenne che una ballerina non deve nascondere i piedi. Molti si scandalizzarono, ma ella non si arrese ed accorciò le proprie vesti. Non che cessasse arrivare sì vaporosi veli che raggiungono solo con un po' d'ombra il ginocchio, quando la luce non venga dal basso; ma ebbe il coraggio di far vedere qualche cosa. Ed ebbe un partito di sostenitori ardentissimi. Fu tale ardore che bruciò sempre di più le gonnelle...

Altro famoso contrasto è quello tra la forza focosa della Sangalli e la squisita quiete della Mauri: della Mauri, cui doveva succedere la ballerina milanese. E, dopo questa successione, Brisson, lo scrittore autorevolissimo di appendici teatrali nel *Temps*, ebbe a scrivere: « La Zambelli ha certe qualità della Sangalli e certe altre della Mauri; ha la foga, la precisione e quel non so che, quella ebbrezza interna che provano le vere artiste ed il cui contagio è irresistibile ». E Brisson constatava come si sentisse che la Zambelli danzava per suo piacere.

Ma c'è di più. Brisson — prima che le ballerine cantassero l'*Internazionale*... nazionalista — spiegava pure certi motivi della importazione di ballerine straniere: « La scuola della danza è un convento che deve accogliere delle pure vergini. Purtroppo il convento dell'*Opéra* racchiude molte vergini folli. Ed è perciò che Gailhard è così spesso obbligato a cercare ciò che gli manca al di là della frontiera ».

Ecco: veramente di vergini folli ce n'è pure fuori di Francia e ne arrivano a Parigi con ogni treno internazionale. Ma le parole di Brisson non sono ingenue, datte a proposito della Zambelli.

All'*Opéra* la prima stella splende senza rivali. Ma se nello illustre sala sono unanimi gli applausi, è unanime il rispetto intorno a questa sua piena di sole, di buon gusto e di grazia.

RAFFAELLO HARDINI.

Le vittime della Parigi-Roma-Torino

I tenenti Lucca e Hennequin, feritisi ieri cadendo dal loro biplano.

Un brutto scherzo ai corazzieri del Kaiser

Berlino, 2, notte.

Al passaggio dell'Imperatore nel Viale degli Ulani un maniaco ha commesso degli atti strani. Approfittando della calca, costui ha tagliuzzato con delle forbici le giacche a quasi tutti i corazzieri, senza che nessuno se ne accorgesse.

La posa della prima pietra della chiesa evangelica tedesca a Roma

Roma, 2, notte.

Stamane ha avuto luogo la solenne cerimonia della posa della prima pietra della chiesa evangelica tedesca. Erano presenti l'ambasciatore tedesco Von Jagow, il ministro V. Tahn, il principe di Bülow, il console Schnitzler, il sotto-intendente Teliedon rappresentante la chiesa tedesca, il pastore Kalber ed ancora molti membri della colonia tedesca. E' stato cantato un coro. Il pastore ha pronunziato una breve allocuzione ed il sopra-intendente ha detto il discorso inaugurale. Il pastore Iossa poi la pergamena che reca l'atto della posa della pietra. Indi è stata collocata la prima pietra col simbolico colpo di martello fatto dall'ambasciatore Jagow. Un coro ha chiuso la cerimonia.

Sono stati inviati dispacci di omaggio all'Imperatore ed al Re d'Italia.

L'esplosione di Managua dovuta ad un complotto politico

New York, 2, sotte.

Un dispaccio da Managua annuncia che 117 cadaveri sono già stati ritrovati a Leloma. Si dichiara ufficialmente che l'esplosione è il risultato di un complotto politico.

Numerosi partigiani dell'ex-presidente Estrada sono stati arrestati, e Managua sarebbe in istato d'assedio.

La popolazione inglese

Londra, 2, notte.

Il risultato del censimento del Regno Unito è stato pubblicato. La popolazione del Regno Unito d'Inghilterra, Scozia, Irlanda si eleva a 47,206,761 anime, così suddivise: Inghilterra e Paese di Galles 36,065,260 con un aumento di 3,317,426; Scozia 4,759,445 con un aumento di 204,342; Irlanda 4,381,951 con una diminuzione di 75,831.

IODOSALINA VETTOR PISANI

(Cristalli Iodati Italiani)

Inscritta nella Farmacopea Ufficiale del Regno d'Italia

La più efficace e consigliabile cura primaverile. Preziosa contro l'Arterio-Sclerosi e l'Artritismo in genere.

Alcuni importanti Attestati.

DIREZIONE GENERALE DELLA SANITA' MILITARE

Il sottoscritto avendo avuto opportunità di sperimentare anche su sè stesso i Cristalli Iodati Italiani di Vettor Pisani li ha trovati molto vantaggiosi.

Generale Medico P. IMBRIACO.

In tutte le Case di medicinali a L. 3,50 il flacone, per posta L. 4,10.

Esigere sempre la vera Marca Iodosalina, che viene preparata sotto accurata direzione scientifica, nelle fabbriche dell'Istituto Nazionale Medico Farmacologico di Roma.

ASMA ASMA ASMA

PROVA GRATUITA col Celebre

Liquore ARNALDI

di Milano

Per dare modo a tutte le persone che soffrono di ASMA *sia bronchiale che nervosa,* ENFISEMA, BRONCHITE CRONICA, *ecc., di constatare la superiorità assoluta del* LIQUORE ARNALDI *di MILANO su tutti gli altri rimedi, abbiamo deciso di mettere a loro disposizione alcune migliaia di bottiglie, che spediremo gratuitamente a scanso alcun impegno da parte loro, dietro semplice richiesta, facendoci contemporaneamente tenere una dettagliata relazione della malattia per i consigli necessari. Il presente avviso non può riguardare quelli che hanno già provato il LIQUORE ARNALDI o che sono in corso di cura. Inoltre, trattandosi di un rimedio assai costoso, non può essere richiesta più di una bottiglia gratuita, essendo nostro desiderio di far usufruire del Sacco disponibili il maggior numero di sofferenti possibile.* 2414

Non confondere il nostro prodotto, conosciuto da ben 25 anni, con altro che ha quasi eguale nome, ma che ha una base assolutamente diversa.

Scrivere al *Premiato Stabilimento Chimico* CARLO ARNALDI *di A. Repetto e C.*, Via Vittorio, 9 (Casella postale 890), MILANO.

Prof. Dr G. ORRIGO - *Specialista*

OCCHI, ORECCHI, GOLA e NASO

Trasferto via Nizza, 15, p. nobile, dalle 11 alle 12 e 15 alle 18 feriali, 10 a 12 festivi.

Dr ARMANDO, via Sacchi, 18. Feriali 16-17, Fest. 9-11

MALATTIE DEI PIEDI E DELLE MANI

FERRO-CHINA-BISLERI

LIQUORE TONICO RICOSTITUENTE DEL SANGUE

NOCERA-UMBRA

(SORGENTE ANGELICA)

ACQUA MINERALE DA TAVOLA

VITTEL GRANDE SOURCE la regina delle acque di tavola

— ELIMINA L'ACIDO URICO — 10344

ROMA Hôtel **FLORA**

Via Veneto, vicino al Palazzo della Regina Madre. Il più vicino all'*Esposizione*. 300 eleganti camere. 3 ascensori. *Camere da L. 5 in più. Pensione da L. 12.* In più. Restaurant. Omnibus alla stazione. 15530

Hôtel Ristorante QUAGLIA

Corso Vitt. Em., 14 (oltre Po)

Mon. Crimea. Vicino Esposizione

— Telefono 35-68 —

Completamente rimasto a nuovo

Camere eleganti — Grande Deliziosa.

ESPOSITORI!

Volete fotografare il vostro **Stand?**

LA DITTA

Ubertalli & Morsolin

SUCC. A. AMBROSIO

Via S. Teresa, 0 - TORINO - Telefono 8-22

col suo servizio celere d'operatori è in grado di eseguire qualunque lavoro sollecito ed accurato. 7972

MAGLIERIE

igieniche - irrestringibili

del Prof. D.r Guido BACCELLI

Ottennero le massime onorificenze alle Esposizioni di Buenos Ayres e Bruxelles.

In Torino presso: Leopoldo Grosso - Pietro Giacobbe - Alfredo Digani - A. Colaghini e C. - Giuditta Zanoletti - G. Sciolla. 16610

Assicurazione contro il furto

All'audacia crescente dei ladri opponete il rimedio radicale dell'assicurazione dei vostri appartamenti, casseforti, merci, ecc., rivolgendovi per schiarimenti all'Agenzia delle

ASSICURAZIONI GENERALI - VENEZIA

Via Barbaroux, N. 2, Torino. 16418

Fabbriche Telerie

E. Frette e C.

Monza.

Corredi di famiglia.

Catalogo gratis

Filiale in **TORINO**, Via XX Settem. N. 64.

ATTRAVERSO L'ESPOSIZIONE

L'America Latina

Giacomo Monroe non avrebbe ragione di protestare, levando un grido di sdegno dal sepolcro di Nuova York, se pure l'offendesse la qualifica che determinò quasi metà della sua America: della sua America, che duplicemente difese nel grande sogno nazionalista. Se Monroe fece un poco di storia, egli non può però negare molto, quell'infinitamente molto che ne hanno fatto gli altri: non di meno, ma di fatto esiste un'America ch'è prima di tutto latina: perchè latini in enorme maggioranza sono i suoi abitanti, perchè latina è la sua civiltà in ciò che essa ha di più e di meno buono, perchè dalla latinità essa ha tratto e trae ogni giorno gli spiriti e le forze del suo progresso: ossicuchè, se le venisse a mancare il vario di influenza latina, gli vitalità che dalla vecchia Europa ricorrita sul suo suolo giovine essa necessariamente immiserirebbe e si dissolverebbe come un organismo cui venga a mancare il nutrimento. E questo fatto è così evidente, che non noi, ma gli americani dell'Uruguay e del Perù, del Venezuela e del Cile, di San Domingo e di qualche altro Stato dell'America del Sud e di quella Centrale, essi, hanno istituito il padiglione che accoglie le loro mostre all'Esposizione di Torino, « dell'America Latina ». E dicemo subito che basta una prima rapida visita a questa sezione per accertarsi come il nome sia compiutamente giustificato: questa mostra, che riflette l'attività ed il progresso di tanta regione fra la Plata e il Pacifico e il Gran Golfo, si afferma in massima parte, non documenti di una civiltà uruguayana o peruviana o in qualunque modo indigena, ma di una rapida e fruttifera opera di civilizzazione latina, e più precisamente, italiana: possiamo dichiararlo senza timore di peccare di presunzione o di vanagloria, perchè nè l'una, nè l'altra assistono dove realtà di fatti.

Di questo padiglione dell'America Latina dell'una architettura e della sua disposizione, ebbi già occasione di dire parlando di proposito della sezione uruguayana, che, com'è noto, è stata inaugurata a parte, qualche giorno prima delle altre. Esso sorge tra il padiglione della Repubblica Argentina e quello del Brasile: e si può anche dire, per incidenza, che le mostre di questi due paesi darebbero molta ragione a comprendere anch'essi sotto la denominazione che è stata scelta per accomunare l'Uruguay, il Venezuela, il Perù, e gli altri Stati minori. Il signor Panizzoni, presidente del Comitato del padiglione dell'America Latina e commissario generale per la Repubblica del Perù, il cav. Bizzozero, vice-presidente del Comitato e commissario per la Repubblica del Venezuela, e il cav. Ferreris, commissario per la Repubblica Dominicana, mi hanno cortesemente accompagnato in una visita per le rispettive sezioni.

Il padiglioncino che sorge a sinistra del corpo di fabbrica centrale, occupato dall'Uruguay, contiene la mostra del Perù, attraverso cui mi guida il signor Panizzoni.

— Il Perù — egli mi ricorda — è quello detto propriamente Basso Perù, per distinguerlo dall'Alto Perù, o Bolivia. Ella vede qui i prodotti del suolo e i prodotti dell'industria di questo paese, che conta più di tre milioni e mezzo di abitanti, e che, per sua natura, non è fertile e non offre facili vie di comunicazione: ma che ha saputo fare rifiorire la propria agricoltura e attivare i propri commerci, anche attraverso commovimenti sociali e rivoluzioni.

— Di che genere è la popolazione peruviana?

— Molto promiscua: fra gli europei prevalgono gli spagnuoli e gli italiani; poi vi sono i creoli, i meticci, gli indiani, i negri. Nel secolo XIX si è avuta una notevole immigrazione cinese; ma questi immigrati, come in tutti gli altri paesi d'America, non si sono in alcun modo fusi e confusi con il resto della popolazione.

— Ella diceva che il suolo del Perù non è naturalmente fertile...

— E' in gran parte suolo vulcanico; e, come tale, richiede una rude opera di preparazione. Ma da esso si è giunti a trarre raccolti abbondantissimi: tanto più che il paese stesso e le isole vicine alla costa provvedono l'ottimo tra tutti i concimi: il guano. Così, in molti luoghi oggi si coltivano con felice risultato il grano e il riso, il caffè e la canna da zucchero; le vigne di Lucumba, di Pisco e della valle di Suamba danno buoni vini; nelle pianure dell'interno prospera la coltivazione del cotone, del tabacco... Di tutti questi prodotti, ecco qui i saggi. E in queste vetrine è documentato il progresso dell'industria peruviana. Il cui sviluppo è dovuto soprattutto all'attività degli emigrati italiani: queste storte, per esempio, rappresentano l'attività d'una fabbrica fondata a Santa Catalina, da un italiano, il quale la iniziò con un unico telaio rudimentale, e venne sviluppandola sino a renderla, come oggi, uno dei più importanti opifici del Perù, degno d'essere paragonato a qualcuno dei vostri. E un italiano è stato anche l'ingegnere costruttore di questa ferrovia, ch'io volli qui riprodotta, che allaccia Tichio a Morococha, e che si svolge fino a 4807 metri sul livello del mare. E ancora italiani sono i principali commercianti di cotone, di zucchero, di guano, e coloro che esercitano le industrie minerarie, del piombo, dell'oro, dell'argento. E' poi particolarmente notevole l'opera svolta nel Perù dalle Missioni Salesiane, opera improntata anch'essa a uno schietto carattere d'italianità: i Salesiani hanno fondato importantissime scuole professionali ed agricole, che il Governo aiuta quanto può e sussidia. Il massimo stabilimento vinicolo del paese, nella di Arequipa, è pure stato fondato dai Salesiani: e ad essi, infine, si deve l'impianto di tutti gli Osservatori meteorologici che sorgono nella regione.

In una vetrina noto una mostra, assai curiosa, di sorta di terrecotte, stranamente figurate in rosso e nero.

— Sono oggetti messicani, i documenti della civiltà indigena peruviana, fiorita tra il 3000 e il 2000 a. C. — mi spiega la mia guida: — provengono dagli scavi di Nasca.

Prima che io esca da questa sezione, il signor Panizzoni m'indica un bozzetto di monumento che è nella sala:

— E' il monumento che il Perù ha dedicato al suo massimo studioso: un italiano: Antonio Raimondi, che illustrò, come nessun altro, il paese nelle sue opere di geografia e di scienze naturali. Lo scolpì, in quest'atto di scrutare un mistero attraverso la lente d'ingrandimento, il vostro Tancredi Pozzi.

Salgo al piano superiore, ove è la Mostra della Colonia Italiana del Cile. Essa raccoglie prodotti svariati, che furono qui ordinati dal cav. Sanguinetti, delegato dal Comitato coloniale italiano di Santiago. I prodotti più importanti esposti sono i minerali, provenienti dalle grandi miniere di Tarapaca e di Antofagasta, tra cui, primo il salnitro; quindi i marmi; quindi i prodotti delle industrie alimentari, della industria del cuoio, del cappelli di paglia, delle acque minerali da tavola, dell'arte fotografica, della scultura in marmo ed in legno: i saggi di opere architettoniche e di costruzioni diverse...

— Il Cile — mi dice il cav. Sanguinetti, che mi guida in questa sala — si può considerare diviso in tre zone: la prima, meridionale, va dalla Terra del Fuoco alle Isole Chiloe, ed è quasi esclusivamente forestale; la seconda va dalle Chiloe alla provincia di Coquimbo, ed è prevalentemente agricola: il suo clima è quasi uguale a quello della Sicilia; il suo suolo è fertilissimo, produttivo d'ogni cereale: così l'agricoltura, in essa prospera l'industria dell'allevamento del bestiame; è in questa zona che si sono fondate le più importanti, floridissime colonie italiane: le cito quelle principali delle Nuova Italia e della Nuova Etruria; a nord di Coquimbo si stende il gran deserto di Atacama, che forma la terza zona, mineraria: tra i minerali che in essa si ritrovano il primo il salnitro, che si rinvia scavando il suolo per non più di due metri: quindi è facilissimo e il poco costo lo sfruttamento di queste miniere, che, per mezzo di piccole ferrovie sono collegate ai maggiori porti della costa.

Il cav. Bizzozero ora mi introduce in una galleria di specialissimo interesse: la mostra dei prodotti italiani che possono commerciarsi nell'America Meridionale e Centrale. Si è voluto qui, con geniale iniziativa, presentare una specie di museo commerciale italiano per l'America Latina, un modello, si può dire, di agenzia commerciale per quei paesi, che, per attrazione naturale, sono destinati a ricevere in sempre maggiore quantità molti prodotti dell'industria d'Italia. Gli iniziatori, o meglio l'iniziatore di questa mostra, poichè essa fu ideata e organizzata personalmente dal cav. Bizzozero, ha trovato subito una vasta collaborazione: industriali d'ogni nostra regione hanno compreso quanto sia utile per il commerciante americano che verrà a visitare la nostra Esposizione, trovare riuniti in un solo padiglione i principali prodotti che possono interessarlo, e specialmente quelli che i nostri industriali fabbricano espressamente per soddisfare i bisogni e i gusti del suo paese. E d'altro lato, questa mostra varrà ad illuminare altri industriali sulla possibilità di nuove esportazioni oltreoceano, e sul genere e sui modi utili di queste esportazioni.

— Questa mostra collettiva — mi dice il cav. Bizzozero — non è che un saggio. L'idea mia, l'idea nostra è di fondare a Genova un grande Istituto, che dovrà sostituire Palazzo delle Industrie per l'Esportazione: in esso si condenseranno tutti i saggi o tutti i campionari dei prodotti industriali italiani cui si offre la possibilità degli sbocchi oltreoceanici. E lei non s'immagina quali frutti di nuove grandi attività commerciali potranno venire da questa esposizione permanente, destinata a far conoscere agli americani del Sud tutto il valore e la convenienza della nostra produzione, ch'è degna di gareggiare con quella d'ogni altro paese, e che certa nostra inesplicabile indolenza permette che ancora oggi sia ignorata e misconosciuta. E' un mercato nuovo, immenso, che si può aprire alla nostra industria, non da produrne un rifiorimento, quale, forse, nessuno oggi pensa.

Avendo percorso tutto il padiglione al piano superiore, scendo al padiglioncino terminale di destra, dov'è la mostra del Venezuela. Nelle vetrine, entro cassette e barattoli, sono esposti i frutti del cacao, gli zuccheri, i cotoni le foglie del tabacco e sigari e sigaretta, saggi di grani, di farinelli... Poi, altri prodotti vegetali e animali: oli, fibre tessili, cuoi, cera, penne..... Il cav. Bizzozero, guidandomi, mi spiega:

— Il territorio del Venezuela abbonda di risorse naturali. L'Orenoco co' suoi quattrocentoventisei affluenti, di cui molti navigabili, offre mezzi di comunicazione facili ed economici; le grandi pianure, tutto l'anno verdeggianti, offrono un pingue alimento pel bestiame, sono un terreno di non sapra o molto redditizia coltivazione; le montagne, per una vasta estensione boschive, provvedono ogni varietà di legnami; il clima è mite: la temperatura non varia se non tra un minimo di 18.0 e un massimo di 30.0.... Il paese si può dividere in tre zone: del bosco, della pastorizia e della coltivazione agricola; e in ciascuna zona si potrebbero intensificare le varie attività, con immenso vantaggio, poichè vasti territori oggi sono ancora pochissimo abitati, e per nulla sfruttati: la media della popolazione del Venezuela non raggiunge i due abitanti per chilometro quadrato, e su 1.532.741 chilometri quadrati di superficie, non ne sono coltivati che 349.481.

— A giudicare da questa mostra, il caffè sarebbe il principale prodotto del paese.

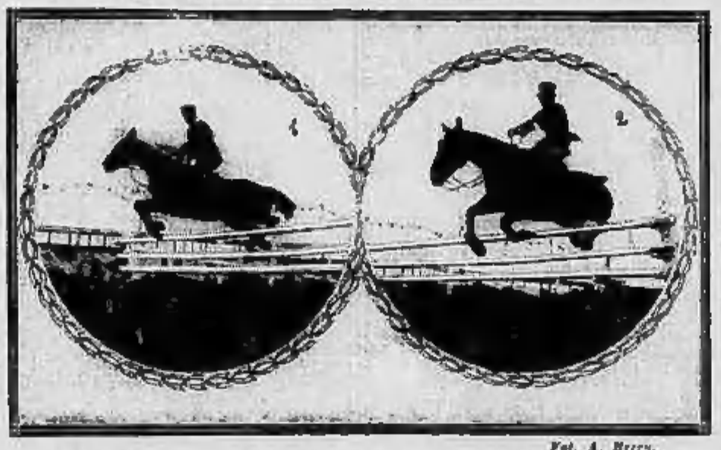
— Precisamente. Si può calcolare che nel Venezuela esistono più di 250 milioni di piante di caffè. L'esportazione del prodotto ammonta ad un milione di sacchi all'anno, di cui solo a Nuova York ne vengono smerciati 820 mila sacchi. Dopo la produzione del caffè, viene quella del grano; poi quella dei legnami, di cui si calcolano 60 Venezuela circa duecento specie; poi quella del cacao.....

Passo attraverso la saletta della Repubblica Dominicana, che rimane qui la mostra di tabacchi, di zuccheri, di cacao, di caffè, con cui già concorse felicemente alle Esposizioni di Milano del 1906 e di Bruxelles dell'anno scorso; e infine noto qualche vetrina di prodotti agricoli e industriali diversi che espongono le repubbliche dell'Equatore, della Colombia, di Salvador, di Cuba, della Costarica, del Panama e del Messico.

Uscendo da questo padiglione americano, mi rimane in mente una che il cerchiamo, in certi giorni, per ore ed ore, dentro mi ricorda un bel verso carducciano: « Italia gente dalle molte vite »... Molte conquiste la madre Italia ancora ignora, che i suoi figli migranti hanno compiuto infaticabili per il mondo.

MARIO BASSI.

Il Concorso Ippico Internazionale



Fot. A. Berry.

I tenenti Tappi (1) del Nizza cavalleria e Caretti (2) dei lancieri Novara, che si divisero i due primi premi del Campionato del salto in altezza.

Torino, 1911 — Tip. FRASSATI e C.

REATI E PENE

Processo Cuocolo

Abbatemaggio a confronto con Jacovitti

teste che sa ma non ricorda

Viterbo, 2, notte.

Aperta l'udienza si comincia con la deposizione del teste Ferdinando Esposito, cameriere del Caffè Fortunio.

Il signore dei venti biscotti

Il teste non ricorda se il Cuocolo frequentasse il caffè Fortunio, ma da un suo compagno sapeva che il Cuocolo era solito comprare biscotti, tanto che ne chiamiato il signore dei venti biscotti. Conosceva Abbatemaggio, Desiderio, Demartinis ed il prof. Rapi, i quali si recavano spesso al caffè Fortunio.

Rapi — Quando il teste mi avrebbe conosciuto?

— Nel 1906.

Presidente — E' un caffè molto frequentato il Fortunio?

— Frequentatissimo.

Presidente — Anche da persone appartenenti alla mala vita

— Questo poi non lo so.

Avv. Borio, difensore del Rapi — Il Rapi era un frequentatore del caffè?

— Non veniva che qualche volta e conversava con nessuno distinto.

Avv. Colla — Genuaro Abbatemaggio frequentava il caffè?

— Io non l'ho mai visto.

— Come — dice Abbatemaggio al teste, alzandosi, — non mi conosce?

Il teste guarda Abbatemaggio e poi risponde — Non ricordo di avervi mai visto.

Erricone — Io ero in buoni rapporti col proprietario del caffè?

— Sì.

Il teste è licenziato e si chiama Tobia Esposito, ombrellaio ambulante, il quale conosceva Cuocolo, perchè la Carinelli era sorella di latte del padre. Nel gennaio 1906 il Cuocolo lo chiamò in casa per prestare servizio, perchè aveva la moglie ammalata. Il teste aveva due lire al giorno. Vi rimaneva anche la sera, quando la Carinelli si aggravò.

Nella casa di Cuocolo quando stava in via Rosario Porto Medina non entrava che il carbonaio ed il medico.

Proc. Gen. — E quando veniva il medico ed il carbonaio, erano lasciavano per entrare?

— Si aspettava Cuocolo.

Il teste aggiunge che Cuocolo si alzava tardi: era solito fare colazione alle 11 e poi pranzava alle 5. In tutto il giorno usciva poco.

Gli avvocati Pistoiesi, Sorrentino e Salomone rivolgono varie domande sulle condizioni dei coniugi Cuocolo.

Egli spiega come Cuocolo portava le lenti specialmente quando leggeva. Cuocolo era un alto signore, ben coperto di carne.

Avv. Bovio — Portava Cuocolo anelli alle dita?

— Non ho fatto mai attenzione.

Erricone — Il teste mi conosceva?

Il teste si volge verso la gabbia e poi dice: — A Roma sì, ma io non ho avuto mai l'onore di conoscervi.

Proc. Gen. — Si volevano bene i coniugi Cuocolo?

— Moltissimo.

Il teste Francesco Narzali è portiere di una casa situata a Pizzo Falcone. Nello stabilimento esisteva una scuderia subaffittata a Gennaro De Marinis ed a Pasquale Garzillo. Ricorda quando furono portati i cavallini del Massimo, i quali sono stati allocati dal sig. Erricone. Il teste aggiunge che il 6 giugno i cavalli tornarono stanchi ed in quella sera il cav. Jacovitti era un po' spaventato.

Presidente — Quando ritorno, il 5 giugno, la vaccara con i due cavallini?

— A mezzogiorno.

Presidente — Anche un altro giorno vedeste Jacovitti un po' turbato?

— Sì, due o tre giorni dopo il 5 giugno.

Il teste aggiunge che dopo la prima dichiarazione fu di nuovo inviato dal giudice istruttore, ed allora il maresciallo Farris volava che lui dicesse che fra le persone che frequentavano il suo palazzo vi fosse anche Corrado Sortino. Egli allora disse che non aveva conosciuto il Sortino.

Il cocchiere della "canestra,,

Dopo di lui è introdotto il Jacovitti. E' un giovane smilzo, che dimostra 22 anni e si qualifica per cocchiere. Il teste fu con Luigi Massimo fino al maggio del 1906, poi passò alle dipendenze di Alfano.

— Quando presi i cavalli e la carrozza il 4 giugno — dice il teste — andammo a Terre e sulla vettura avevano preso posto i fratelli Alfano, Rapi ed Ibello. Mentre mangiavano a Minni a Muro, entrò una persona alla, che senza dir nulla attraverso la stalla da pranzo.

Presidente — E quando ritornate alla scuderia?

— Verso mezzogiorno.

Presidente — Il portiere osservò che voi era vate pallido e che non puliste i cavalli.

— Non è vero che ero pallido e, poi, quando era tardi era solito pulire i cavalli la mattina seguente.

Presidente — E faceste un'altra gita a Torre?

— Sì, nella carrozza presero posto Alfano e le due sorelle Esposito.

Presidente — Che cosa avvenne a Torre?

— Fummo invitati dalla pubblica sicurezza. Noi andammo e dopo aver dato le nostre generalità fummo rilasciati.

Alle 12,30 il presidente rinvia al pomeriggio la prosecuzione della esposizione.

Riprendendosi l'udienza alle 16,10, continua a deporre Gennaro Jacovitti.

Presidente: — Conoscevate Abbatemaggio?

— Sì.

— E una sera, con Abbatemaggio e De Marinis, voi andaste al *Gambrinus* ad attendere Alfano?

— Ci fermammo al *Gambrinus* io e Abbatemaggio; poi passò De Marinis, che salutammo, ed io me ne andai.

Presidente: — Invece al giudice istruttore avete detto che la sera del 26 maggio al *Gambrinus* stavate voi con Abbatemaggio e De Marinis ad aspettare Alfano, che doveva venire dal Bagnoli.

— Non mi ne ricordo.

Presidente: — La sera del 26 maggio che cosa faceste?

— Andammo al villino Crespi ed in casa Massimi. Abbatemaggio pagò la somma.

A questo punto il teste con voce piagnucolosa afferma che tutte le volte che fu chiamato a deporre davanti all'giudice istruttore era ritornato ed imparato dai carabinieri, e che, messo a confronto con Abbatemaggio, affermò delle circostanze non vere perchè aveva paura di essere di nuovo arrestato.

Presidente: — Ora ricapitolatevi e dite tutta la verità.

Il teste, a domanda del presidente, dice che il 5 giugno ebbe ordine da Alfano di attaccare i cavallini e di trovarsi con la carrozza dinanzi a Mazzanni Mola. Una persona montò sulla vettura e due andarono in tram. Mentre stavano mangiando da Minni e Muro, nella sala da pranzo entrò un certo alto, grosso, vestito di nero, senza cravatta.

Questi quando Jacovitti non c'era si avvicinò al cameriere e gli chiese dove fosse Alfano. Il cameriere lo rimproverò di essersi alzato per parlare ad una signorina.

— Prendemmo il caffè a Torre — continua il teste — e poi ritornammo a Napoli e ci recammo alla scuderia verso la mezzanotte. Tutti i cavalli erano, con i cavallini, e appena scesi da vettura ritornai a Monte, e l'altro le sorelle Esposito e gli amici da Minni e Muro.

Chiede la parola Alfano.

— Jacovitti, egli deve dire la verità: vi furono delle minacce? Avete mai deposto?

— Quando volevano cambiare la deposizione, mi dicevano che erano stanco per cui mi dovevo correggere, e io dicevo di sempre cambiare.

L'atto seguito dalla pubblica Maestà la regina, non meno che dal cuore materno del dolore Cuocolo, e che accende Abbatemaggio, [illegible] Alfano, [illegible] Jacovitti [illegible] Minni e Muro [illegible]

[illegible]

[illegible] Jacovitti [illegible] Alfano [illegible] Jacovitti [illegible] Alfano [illegible] Jacovitti [illegible] Alfano [

TIRO A SEGNO.

Le grandi gare di Tiro a segno a Roma

Roma, 2, notte.

Le gare di tiro a segno proseguono entusiasmo al poligono della Farnesina.

Nella categoria 1.a ser. 1.a, tiro collettivo, ha ottenuto i migliori punti la Società di Soave (Verona), con una media di punti 17.6125. Nella 2.a sezione, rappresentante nazionali, la Società di Brescia ha ottenuto la migliore classifica con una quotazione individuale di 35.875.

Nel Campionato militare, 1.a categoria, sezione 1.a, ha ottenuto i migliori punti Macchi Carlo, con punti 138. Nella 2.a Roggero Giuseppe, con 145 punti.

Nel Campionato sociale, nella 1.a sezione fu primo Giorgetti Augusto, con 138 punti; nella 2.a sezione, Marcantonelli, con 135.

Rappresentanze ed eccellenze militari. — Nella 2.a categoria ha ottenuto i migliori voti il 61.o reggimento fanteria.

Nella 4.a categoria ufficiali, fu primo il capitano Marchisio, del 72.o fanteria, con punti 61. Nella 5.a categoria, 1.o Tulli Tullio, con punti 71. Nella 6.a categoria, tiro limitato, Colasanti Angelo, con punti 50.

Nella 1.a categoria internazionale, 1.o Marchetti Emilio, con 451 punti. Nella 3.a categoria internazionale, Ingarda Vito, con punti 87. Nella 4.a categoria la migliore classifica Renardo Giovanni, con 246 punti. Nella 6.a categoria: Gara Reale, fu vincitore il signor Cinati Enrico, con punti 137.

L'arrivo a Roma dei volontari ciclisti partiti da Torino

Roma, 2, notte.

Alle ore 18.30 sono arrivati in Piazza del Ponte Milvio, cinque pionieri di volontari ciclisti partiti il 30 maggio da Torino per partecipare al convegno generale dell'Audax che ha luogo in Roma. Come si sa, il percorso era diviso in quattro tappe. Erano a ricevere i pionieri il comm. Vito Pardo, direttore generale dell'Audax, il senatore Lucchini, presidente dell'Istituto per l'educazione fisica, il generale Valleria, l'on. Speranza ed altri. Hanno pronunciato discorsi elogiando il valore dei giovani, il generale Valleris e il comm. Vito Pardo. E' stato quindi servito un ricco rinfresco.

Le staffette di Torino

Grosseto, 2, notte

A mezzogiorno, festosamente accolta, è giunta la squadra delle staffette ciclistiche che si recano a Roma per portare il saluto della città di Torino. Le staffette ciclistiche sono state ricevute al Municipio, dove vennero loro offerti un *vermouth* d'onore ed una colazione.

Le staffette ripartiranno alle ore 15.

Montalto di Castro, 2, notte.

Le staffette ciclistiche, che recano a Roma il saluto di Torino, sono giunte alle 19, e sono ripartite per Civitavecchia alle 19.30.

Civitavecchia, 2, notte.

Le staffette ciclistiche provenienti da Torino sono giunte alle 21.30. Ripartiranno per Roma domani mattina, alle 6.59.

Le staffette della Sicilia a Napoli

Napoli, 2, sera.

Le staffette ciclistiche del *Corriere di Sicilia* sono giunte al traguardo dei Granili alle 14.20. Quivi sono state ricevute dal comandante delle guardie municipali e da un plotone di agenti municipali ciclisti. Colle staffette è giunto anche l'automobile che conduce il direttore del giornale *Il Corriere di Sicilia* e alcuni regalori. Le staffette al loro arrivo al Municipio, dove è stato offerto un ricevimento. Esse ripartiranno domattina alle 5 per Caserta.

ECHI DI CRONACA SPORTIVA

La superba rivincita della "Bianchi,,

Non poteva essere altrimenti!

La macchina *Bianchi*, che in tutte le più aspre prove del Giro d'Italia si era portata vincitrice al traguardo di numerose ed importanti tappe, ora che stava per cogliere gli allori degnamente meritati, non doveva almeno il suo passato glorioso, né tampoco la sicurezza nella solidità del suo accasso, né la scorrevolezza dei suoi meccanismi.

Così, dopo aver varcati i monti dell'Abruzzo, la *Bianchi*, montata da Galetti, Beni e Pavesi, ha raggiunto per prima il traguardo di Bari, acclamata entusiasticamente dalla folla di quella gentile città, col fiuoco era legato il vanto di accogliere anch'esse i *scattieri* della Casa mondiale, colse per tre anni di seguito hanno potuto accogliervi le città consorelle.

Siamo alle porte co' sassi, di diceva un antico fiorentino perfetto ammiratore della *Bianchi*, accennando così alle due ultime prove da compiersi.

Noi non dubitiamo però che la corsa verso la regina del Tirreno prima, e verso la Città Eterna poi, abbia a coronarsi sono i migliori auspici per la macchina *Bianchi*, poiché la sua affermazione definitiva in quella Roma, ove gli occhi di tutti gli italiani sono rivolti in questi giorni di gioia, possa significare altamente dinanzi al mondo civile come l'industria ciclistica nel nostro Paese abbia fatto immensi progressi, gran merito dei quali è di diritto della *Casa Bianchi*.

La Dunlop diminuisce il prezzo dei pneumatici

La Compagnia *Dunlop* avverte che col 1° Giugno ha attuato il ribasso dei propri pneumatici per automobili. Di conseguenza coloro i quali acquisteranno *Dunlop* dovranno richiedere il nuovo listino dei prezzi. E' inutile aggiungere, trattandosi della Compagnia *Dunlop*, che la diminuzione del prezzo non influisce affatto sulla qualità dei pneumatici.

Bollettino della Marina

Ci telegrafano da Roma, 2, ore 21:

La nave « Trinacria », con a bordo le Loro Maestà, « accorsa dall'Ostro », al « Lampo », è partita da Messina il 1.o corrente; la « Garibaldino », da Castellammare, è giunta a Napoli il 1.o id.; le « Partenope », partita da Taranto il 31 maggio, è rientrata il 1.o id.; la « Verbano » è giunta a Taranto il 1.o id.; l'« Agordat » è partita da Napoli, per Constantinopoli, il 1.o id.; la « Sirtis » e la « Carlo Alberto » sono giunte a Civitavecchia il 1.o id.; la « Liguria », partita da Napoli il 1.o, è giunta a Gaeta il 2 id.; l'« Anconitano » è partita da Porto Maurizio per Algeri, il 1.o id.; il « Volcano » è giunto ad Anversa il 31 maggio; il « Europa » è giunta a Gaeta il 1.o corr.; il « Tarantino » è partito il 1.o corr. da Savona; l'« Aquileana » è giunto a San Remo il 2.o corrente; le *torpediniere* « 103 » e « 107 » sono giunte a Maddalena il 1.o id.; la torpediniera « 140 » è partita da Messina il 2 id.; la torpediniera « 80 », da Porto Santo Stefano, è giunta a Civitavecchia il 1.o corrente; la torpediniera « 55 », da Civitavecchia è partita, ed è giunta a Terracina il 1.o corrente.

Bollettino dell'Istruzione

Ci telegrafano da Roma, 2, ore 21:

Il « Bollettino Ufficiale del Ministero dell'Istruzione Pubblica », uscito oggi, contiene le seguenti disposizioni:

Università. — Scadute prof. Francesco, ordinario di diritto ecclesiastico nella Regia Università di Napoli, è trasferito alla stessa cattedra della Regia Università di Roma, a datare dal 16 ottobre 1911.

Ricorsi. — E' accolto il ricorso della maestra Giuseppina Cosso, Francesca Bidone e altre, per l'annullamento della deliberazione del Consiglio Provinciale scolastico di Alessandria, e così pure la nomina della maestra Irene Domenica Falcomata a titolare di scuola femminile inferiore di Ponzone Formigaro; è ordinato l'espletamento del concorso bandito dallo stesso Consiglio Provinciale scolastico, il 30 giugno 1910. — In accoglimento del ricorso della maestra Maria Mura, è annullata la deliberazione 3 novembre 1910, del Consiglio Provinciale Scolastico di Cuneo, riconoscendosi alla ricorrente il diritto di essere ammessa al concorso per la direzione didattica di

Bollettino dell'Interno.

Ci telegrafano da Roma, 2, ore 21:

Personale Amministrativo. — Capus dottor Luigi, segretario di 1.a classe, in aspettativa, per salute, è richiamato, a sua domanda, in servizio. — Capido cav. Francesco, consigliere, è collocato in aspettativa, per motivi di salute.

Personale di Ragioneria. — Pisa, ragioniere Giuseppe, ad Aosta, è incaricato delle funzioni di commissario di leva.

Cronaca Cittadina

All'Esposizione

I visitatori furono ieri 11.425. Anche oggi l'Esposizione è aperta dalle ore 9 alle 19.

Alle ore 16,30 sarà inaugurato il Padiglione del Perù, e alle ore 11, nel Padiglione delle Mostre Temporanee, a sinistra del Castello del Valentino, sarà aperta al pubblico la Mostra internazionale di cani, che si annunzia interessantissima.

Alla Mostra dei cani si ha accesso all'Esposizione senza il pagamento di alcuna tassa speciale.

Domani, domenica, verrà pure aperto al pubblico il Villaggio dell'Eritrea che sorge al Pilonetto sulla sponda destra del Po, presso il Villaggio della Somalia.

319.a lista di sottoscrizioni

Totale lista precedenti L. 5.132.900.

N. N. Lire 300 — Voglio Giuseppe 200 — Zanda Giovanni 200 — Marocco G. B. 100 — Girardi Luigi (rimborso) 100 — Ferrari Giuseppe 100 — Tesino Giuseppe 100 — Ferrero Cesare 100 — Ferrero Ermes 100 — Borgarello Michele (negoziante, Carbonate) 100 — Travaglini Giuseppe 100 — Cerrone Carlo 100 — Vergati Giovanni 100 — Franco Francesco 100 — Sacco-Ferrero Camilla 100 — Fourtaux-Boccardo Paulina 100 — Accusani di Retorto barone Giuseppe 100 — Grellone Giuseppe (Villanova d'Asti) 100 — Raynaud Pietro 100 — Rameri avvocato Silvio 200 — Novasco Teresa vedova Caponetto 100 — Alessio Secondo 100 — Marchisio Irene 100 — Reynaudi Reynolo 100 — Bollati Guglielmo 100 — Ignoda Edoardo 100 — Salvaj cav. uff. Angelo 100 — F. G. 500 — Pipino dottor Francesco 100 — Cravori Giuliano 100 — Pescarini Silvio 100 — Pancaldi Ernesto 100 — Serra Alessandro 100 — Serra Maria 100 — L. A. 100 — Milano Teresa 100 — Barbis cav. Luca 400 — Magna e Doglio (Ditta) 100 — Butta capitano Giambattista 200 — L. L. 200 — Ambrosetti dottor Tommaso 200 — Lauchard Luisa e Vittorina 200 — Bocconia avv. Ivana 100 — Boccotta-Sanguinetto Maria 100 — Fontana Luigi (Tre Stivali Verdi) 100 — Fontana Rosa (Tre Stivali Verdi) 100 — Fontana Pietro (Tre Stivali Verdi) 100 — Castellano geom. Giovanni 100 — Castellano Vincenzo 100 — Brunet Marco 100 — Pipino Graziano 100 — Gioia Giovanni 100 — Casa di Pierlas Ottavia 100 — B. G. 100 — Dona Ermanno 100 — Ferrero Rosa 100 — S. C. 100 — S. B. 100 — Neuschüler Rosetta 100 — Neuschüler Mercedes 100 — Neuschüler Emilio 100 — Compagni di Belchiantesa Carmen 100 — Compagni di Belchiantesa marchese Ludovico 100 — Baldino cav. Sebastino (Genova) 100 — Belduen Maria (Ginevra) 100 — Femeris Giovanni (ingegnere) 100 — Migliori cav. Albino 100 — Riviera Luigi 100 — Parussi Bice 100 — Ferussi Bava Rosa 100 — Gerghetta de Zelinka marchesa Antonietta 100 — Rosmonda dottor Giuseppe 100 — R. I. 100. — Totale L. 6.141.400.

Il primo Congresso nazionale degli agenti di cambio

Come abbiamo preannunziato, nei giorni 4, 5 e 6 giugno corrente avrà luogo a Torino il 1° Congresso Nazionale degli Agenti di Cambio.

Le numerose adesioni pervenute da ogni parte d'Italia, l'importanza dei temi proposti per la discussione danno affidamento sicuro della riuscita del Congresso, il quale acquista una speciale importanza in rapporto particolarmente al progetto di legge sul riordinamento delle Borse che sta dinanzi al Parlamento.

A tal proposito notiamo che appunto di questi giorni una Commissione della Borsa di Torino, composta dai signori Ovazza, Rainella e Billotti, fu ricevuta dal ministro Nitti il quale dimostrò di interessarsi al Congresso, assicurando che terrà nella massima considerazione i voti che dal Congresso medesimo emaneranno.

Domenica 4 giugno alle ore 10, alla presenza delle Autorità cittadine, avrà luogo la seduta inaugurale nel salone della Camera di Commercio.

Alla sera la Camera di Commercio offrirà un ricevimento, durante il quale avrà luogo un concerto col concorso di insigni artisti: la signora Isabella Maffei Marocco, la signora Elisa Bruno, contralto, ed il celebre tenore cav. G. B. De Negri. Siederanno al pianoforte la nobildonna baronessa Fanny De Negri Scotti, consorte del cav. De Negri, ed il maestro Simonetti.

Lunedì mattina i congressisti si recheranno a Superga; nella serata poi il Municipio offrirà un ricevimento in loro onore al Circolo degli Artisti.

Ai ricevimenti della Camera di Commercio e del Municipio sono invitate anche le signore.

Tre saranno le sedute del Congresso, una nel pomeriggio del lunedì, le altre due nella giornata del martedì.

Martedì sera avrà luogo al Ristorante del Parco il banchetto di chiusura offerto dal Collegio dei Mediatori della Borsa di Torino.

Il Sindacato della nostra Borsa, largamente coadiuvato dalla Presidenza della nostra Camera di Commercio, ha tutto predisposto affinchè negli ozesi e graditi ospiti rimanga il più gradito ricordo del loro soggiorno nella città di Torino e il Congresso riesca una degna affermazione della importanza della classe degli Agenti di Cambio.

Il presidente dell'Unione Liberale declina la candidatura per il 1° Mandamento

La nuova designazione

Si sono riuniti ieri sera nella sede della Unione Liberale Monarchica il Comitato Centrale e il Comitato del 1° Collegio, per la designazione del candidato nelle elezioni provinciali del Mandamento Dora, in seguito alla rinuncia della candidatura per parte del comm. Sabbione. Questi, come è noto, era stato designato dal Comitato del 1 Collegio e da quello Centrale e proclamato poi, dopo animata discussione, anche dall'assemblea dei soci appartenenti al 1 Collegio.

Il presidente della Unione, comm. Sabbione, dopo espressa la sua riconoscenza per l'offerta fattagli, a cui aveva dapprima assentito, dichiarò che, essendosi nell'assemblea dei soci del 1 Collegio la stessa sollevata la questione di incompatibilità fra le cariche pubbliche e quella di Presidente, egli riteneva, perchè fosse assunto il voto dei soci elettori, di rinunciare alla candidatura.

L'assemblea dopo animata discussione, in cui furono calorosamente applaudite le dichiarazioni e la condotta del Presidente, ed espresso il rincrescimento per la sua decisione, deliberava di sottoporre ad una prossima assemblea generale dell'Associazione l'operato del Comitato del 1 Collegio e di quello Centrale, ad elezioni finite.

Deliberarono poi i due Comitati, ad unanimità, di accettare la proposta della Presidenza di designare ai soci del 1 Collegio, che saranno convocati lunedì 5 corrente, la candidatura del cav. avv. Giovanni Calandra, benemerito presidente della Congregazione di Carità.

Medaglia al valore civile ad un soldato ferroviere

Domenica, dopo la rivista militare avrà luogo nella caserma del 6° reggimento Genio ferrovieri la consegna della medaglia d'argento al valore civile, conferita da S. M. il Re, al soldato Camillo Mirra, per un atto di eroismo da lui compiuto l'8 novembre del 1909 nella stazione ferroviaria di Pescara. Il coraggioso giovinotto era in quel giorno in servizio in qualità di frenatore di coda di un treno viaggiatori che a causa di uno scontro era stato lanciato alla velocità di 40 chilometri l'ora con tutto il carro vapore. Vedendo che il personale di macchina, preso da sbigottimento aveva abbandonato il treno, il Mirra con ammirabile sangue freddo e spirito di abnegazione, raggiunse la macchina passando sui predellini, e con coraggiosi sforzi riuscì a fermare il treno un istante prima che raggiungesse un merci fermo al disco d'uscita della stazione. L'atto dell'eroico giovinotto valse ad evitare un urto formidabile che sarebbe riuscito fatale ai viaggiatori. La cittadinanza di Pescara e Castellammare hanno votato un reggo di riconoscenza e di plauso feggiare il Mirra di una medaglia d'oro di benemerenza; e S. M. gli conferì la medaglia d'argento al valore civile, che gli verrà consegnata in forma solenne dal colonnello cav. Pietro Mirano. Alla cerimonia assisteranno anche i parenti del Mirra, venuti espressamente da Pescara.

Le assegnazioni del premio Servais

Il Comitato per l'assegnazione dei premi Servais ha conferito quest'anno un premio da Lire 1500, uno da lire 1000, uno da L. 500, due da Lire 300, tre da L. 200, otto da L. 100. Ecco le assegnazioni più importanti:

Premio da Lire millecinquecento: a Delbosco Matteo. In Pessione (Chieri), verso le ore 9 antimeridiane del 6 Settembre 1910, in una cantina dello stabilimento Martini e Rossi l'operaio Navone Lorenzo scendeva in un tino per praticarvi la consueta ripulitura.

Fuori, presso il tino, stava l'operaio Manzio Giuseppe; il quale doveva restare di guardia durante il lavoro del compagno. Il Navone stando nel recipiente parlava ad alta voce, giusta le norme precauzionali in vigore nello stabilimento. Ad un tratto il Manzio udì un tonfo nell'interno del tino: chiamò soccorso.

Giunsero tosto gli operai Delbosco Matteo e Burzio Antonio, i quali non curanti del pericolo discesero nel tino per l'apertura di m. 0,45x0,45 che è nel coperchio, servendosi di una scala a mano. Subito caddero svenuti entrambi accanto al Navone. Da altri operai accorsi venne tosto sfasciato il coperchio del tino; uno di essi tentò scendere nell'interno, ma giunto a metà della scaletta dovette essere in fretta estratto per le braccia, sentendosi a sua volta venir meno: uguale tentativo fece un altro operaio, e fattosi legare ad una corda, riuscì ad afferrare uno dei tre compagni caduti, che sollevò su pel dado, lasciandolo poi nuovamente perchè le esalazioni micidiali gli toglievano il respiro ed a fatica potè egli essere tratto in salvo.

Vista l'inanità degli sforzi per entrare dalla parte superiore nel tino, venne fatta una breccia nel fianco estraendone il Navone, il Delbosco ed il Burzio, che davano tuttavia qualche segno di vita.

Trasportati all'aperto fu tentata la respirazione artificiale ma invano, perchè poco dopo i tre sventurati operai cessavano di vivere per asfissia da esalazioni di gas carbonico.

Il premio spettante al Delbosco è devoluto per un terzo alla vedova e per gli altri due terzi ai due figli minorenni in parti uguali.

Il Comitato pur rendendo omaggio al Burzio non potè assegnargli un premio, non avendo esso lasciato a succedergli, moglie o figli (art. IV o XII del Regolamento).

Premio da Lire mille: a Chiolerio Mario, controllore della Ferrovia Centrale del Canavese.

In Rivarolo Canavese la sera del 1.o gennaio 1910, il sig. Cavallo Pietro tentò di salire su un treno ferroviario mentre già era in moto e si trovò in serio pericolo di cadere sul binario.

Il Chiolerio ciò visto, non preoccupandosi che si salvare la vita del Cavallo, si gettò in suo soccorso e mentre cercava di tenerlo sul predetto inciampò nel sopraddito del Cavallo stesso, perdette l'equilibrio, cadde fra due vetture e le gambe del povero controllore vennero entrambe schiacciate dalle ruote. Trasportato all'Ospedale, il disgraziato Chiolerio cessò di vivere poche ore dopo.

Il premio spettante al Chiolerio è devoluto per metà alla vedova e per l'altra metà alla figlia minorenne.

Premio da Lire cinquecento: ad Amprimo Giacomo di Antonio.

Nella stazione di Avigliana, nel giorno 7 giugno 1910 si trovavano in un binario di riserva alcuni vagoni, parte dei quali erano carichi di polvere ed uno era carico di legname da costruzione; alcuni operai, compreso l'Amprimo, aspettavano l'ora della ripresa del lavoro e si erano assisi all'ombra del vagone di legname suddetto. Ad un tratto un treno merci venne introdotto nel binario di riserva e spinto dalla macchina diede di cozzo contro i vagoni, che colà gli si trovavano, in modo che i medesimi indietreggiando di alcuni metri urtarono l'operaio Marliano Luigi, che dormiva appunto su detto binario.

L'Amprimo tentò di spingere il corpo dell'infelice, ancora addormentato, in mezzo al binario: ma non giunse in tempo e le ruote del vagone in un istante furono addosso al Marliano, che rimase orribilmente schiacciato.

Nel compiere l'azione l'Amprimo ebbe la mano sinistra orribilmente frantumata.

I premi da Lire trecento sono assegnati a Beltramo Giacomo di Giovanni, bivaccato e Durbiano Domenico di Giuseppe; i **premi da Lire duecento** a Carlo Bar, calzolaio: Mondiglio Ernesto, guardia daziaria; Antonio Morano, guardia daziaria; i **premi da Lire cento** a Carello Francesco, tipografo, Debernardi Guglielmo di Luigi e Bramante Pietro, Gazzardi Giuseppe di Giacomo, Gagliardi Pietro di Battista, Gunzi Carlo, studente, Paletto Carlo di Giuseppe e Vigna Nicola fu Giuseppe.

Le condizioni dei giudici aggiunti ed uditori giudiziari

I giudici aggiunti ed uditori giudiziari di Torino, allo scopo di lumeggiare quali veramente siano le loro attuali tristissime condizioni di carriera, ed allo scopo di statare la leggenda, molto diffusa, che essi economicamente godano, come realmente dovrebbe essere, trattamenti speciali e vantaggiosi di fronte a tutti gli altri funzionari dello Stato, hanno, in forma lucida e correttissima, redatto un esauriente memoriale da inviare, ai ministri di esso, a tutti i loro colleghi d'Italia, alla stampa, ai deputati, ai senatori.

In questo memoriale (un po' lungo per poterlo riportare per intero), dopo un breve accenno alle condizioni economiche dei giudici aggiunti, rimaste quali erano stabilite dalla legge Zanardelli, e degli uditori giudiziari anteriormente e posteriormente alla legge Nonchetti, del luglio 1901, ed alle leggi Orlando, 14 luglio 1907 e 28 giugno 1908, leggi queste ultime a torto ritenute benefiche per la Magistratura, sta scritto: « Vi sono ora in Italia 1500 pretori da distribuirsi in 1340 Preture, ma, poichè dei 1500 pretori 750 sono giudici di prima e seconda categoria, ne viene che i giudici, in base all'art. 2 della legge 14 luglio 1907, che stabilisce come nella destinazione delle sedi deve preferirsi il magistrato che appartiene al grado superiore, si sono accaparrate delle sedi buone le 750 sedi migliori, di guisa che ai giudici aggiunti, destinati in funzione di pretore, non restano che le 150 sedi disagiate, che prima non vedevano mai il titolare se non sul bollettino ».

Il memoriale continua, dopo una cruda enumerazione di tutti i disagi morali e materiali in cui si dibatte la giovane Magistratura:

« Questo è dunque il bilancio economico-morale dei giudici aggiunti, dopo le tanto magnifiche leggi Orlando, bilancio che li mette in una condizione assai inferiore a quella dei laureati delle altre Amministrazioni dello Stato, sia economicamente che moralmente: economicamente, poichè, mentre nelle Prefetture e nelle Intendenze di finanza i segretari percepiscono lire duemila di stipendio dopo un tirocinio variabile dai sei ai sette mesi, di cui ai dodici, nella Magistratura ciò si verifica soltanto dopo di aver compiuto dai 20 ai 23 mesi di tirocinio; *moralmente*, perchè i segretari d'Intendenza e di Prefettura trascorrono la loro vita in città capoluogo di provincia o di circondario, mentre sorte del tutto diversa tocca, come si è già dichiarato, ai giudici aggiunti promossi alle funzioni di pretore ».

Dopo un fugace accenno al sistema poco lodevole di tenere continuamente vacante un numero di Preture variante dalle 50 alle 80, per deplorevoli ed ingiustificate ragioni di economia; allo sconforto inevitabile da cui è invaso l'animo dei giovani magistrati, ed al sentimento di fierezza e di dignità che, nonostante le ingiustizie di cui sono vittime da parte del governanti, è in essi sempre vivo e vigile, il memoriale così conclude: « Questi rilievi abbiamo creduto di fare nell'interesse della verità ed anche un po' nostro, per mettere bene in luce la nostra reale situazione, ormai così a torto magnificata: il saprà almeno una buona volta quali sono le nostre doglianze, se siano fondate e se sia necessario ed urgente per esse ai rimedi ».

Le bandiere dei reggimenti di Torino a Roma

Ieri sono partite alla volta di Roma, dove domani, domenica, assisteranno alla inaugurazione del monumento a Vittorio Emanuele, le bandiere dei quattro reggimenti di fanteria di guarnigione a Torino, e lo stendardo del reggimento di cavalleria, scortate, oltrechè dall'ufficiale porta-bandiera, dai rispettivi colonelli, è da una rappresentanza degli ufficiali, dei sott'ufficiali e dei soldati.

Il Comando della Legione e l'incidente dei carabinieri

Il colonnello Giorla, comandante la Legione dei carabinieri, ci ha indirizzato ieri questa lettera, che, in omaggio alla più assoluta imparzialità, pubblichiamo:

« Il numero odierno della *Stampa* contiene una pubblicazione accennante ad una manifestazione collettiva che si asserirebbe essere avvenuta nella caserma ex-artigianelli fra i militari che prestano servizio all'Esposizione.

« Prego di rettificare la pubblicazione predetta che non è conforme alla verità dei fatti, poichè nessuna manifestazione avente carattere collettivo si è lamentata fra i carabinieri.

« Il giorno 31 maggio u. s. dovette essere punito un militare per mancanza contro la disciplina completamente personale, per causa estranea al motivo cui l'articolo stesso accenna e che non ebbe eco alcuna nel restante personale della caserma suddetta ».

Giusta la lettera. A giustificazione della nostra pubblicazione aggiungeremo solamente che l'incidente ci fu raccontato da persone che erano in grado di essere bene informate.

Potremmo anche dire che, avendo un brigadiere, chiesto il nome di uno dei militi, provocò — e per questo ancora piuttosto assai i carabinieri — alle proteste e perfino delle grida di: *Fuori fuori!*

I carabinieri erano stati interpellati per sapere quali volessero tornare alle loro stazioni, ma ne derivò che tutti quanti dichiararono di preferire il ritorno ai rispettivi luoghi di servizio normale alla permanenza in Torino.

L'ing. Vicary fuori di pericolo

E' con un senso di grande compiacimento che diamo questa notizia: le condizioni dell'ing. Vicary sono sempre più migliorate, ed i medici lo ritengono ormai fuori di pericolo. Certo il comm. Vicary non potrà alzarsi da letto prima di una ventina di giorni e la convalescenza sarà piuttosto lunga, ma ciò non toglie che fra qualche mese egli possa ritornare alle sue occupazioni.

Al comm. Vicary inviamo dunque di gran cuore l'espressione del nostro rallegramento.

Lo sciopero nelle officine della "Spa,,

Gli operai delle Officine automobilistiche della *Spa* tennero ieri un Comizio per giudicare una deliberazione definitiva nella vertenza sorta con la ditta, e per la quale avevano nominato un'apposita delegazione.

Nel Comizio essi votarono il seguente ordine del giorno:

« Il Comizio degli operai della *Spa*, udita la relazione dei delegati a trattare colla Ditta; affermato che è in facoltà degli operai di rifiutarsi a continuare un orario straordinario quando esso, per il suo prolungarsi, non è più tale; ritenuto che la questione di forma sollevata dalla Ditta non poteva e non doveva provocare misure così gravi come gli scioperi licenziamenti dovendo la Direzione tener conto delle condizioni specifiche degli operai e del precedente consenso di fare ore straordinarie per mesi e mesi consecutivamente; constatato che la Ditta ha imposto in passato vacanze in giorni non stabiliti come festivi dal regolamento; constatato che le norme regolamentari stabiliscono in modo preciso i diritti degli operai in materia d'orario straordinario e che non possono confondersi da parte della Ditta i suoi diritti in materia d'orario ordinario con quelli dell'orario straordinario; delibera: di continuare nel movimento sino a garantire agli operai diritti acquisiti da norme contrattuali e regolamentari consacrate dalla consuetudine generali dell'industria metallurgica italiana. »

Un ordine del giorno dei proprietari di forno

Lo sciopero parziale dei lavoranti panettieri sopra accenna a Torre. A tal proposito riceviamo una preghiera di pubblicazione, giusta ordine del giorno dei rappresentanti padronali:

« La Commissione dei proprietari forno, nominata per disciplinare e organizzare la resistenza della classe padronale, contro l'ingiustificato e doloso sciopero degli operai panettieri;

« Riferendo che nei Comizi operai e per voci ambiente diffuse nella stessa operaia, si fa credere che siano state firmate dei Convegni delle due Commissioni — padronale e operaia — per continuare ipotetiche trattative;

« Avvisa i colleghi che l'unico Convegno avvenuto finora è quello tenutosi prima della proclamazione della vertenza, alla presenza dell'illustre signor ispettore Taccone.

« Nessun'altra trattativa fu mai aperta, — sì sta al caso di *forno*, — visto che la permanenza della Commissione operaia, fatta in quell'unico Convegno, non ha avuto seguito dei fatti.

« La Commissione avvisa i colleghi che la resistenza dei proprietari forno si mantiene inflessibile, senza defezioni e senza concessioni.

« Fa eredità che tutti i buoni operai, vari lavoratori, vorranno riprendere il lavoro, come molti già hanno fatto, ricordando che lo sciopero attuale è opera di pochi agitatori, che hanno loro demenziato alla massa l'impegno formale solennemente scritto nel memoriale in corso.

« Ricordano, infine, ai pochi proprietari firmatari del Memoriale, che quella firma è stata ottenuta con mezzi poco leali, e che non può esser osservata in nessuna misura gli impegni in quel Memoriale indicati; e invitano questi colleghi firmatari ad associarsi alla resistenza della grandissima maggioranza dei proprietari, per ottenere che la messa operaia sia ricondotta, nella sua totalità, a rispettare il contratto in corso ».

« La Commissione: *Cav. Carlo Ratti - Rag. Fino Bagliotti G.o - Perino Domenico* ».

Le lavoranti sarte deliberano lo sciopero

Alla Camera del lavoro si sono riunite ieri sera a comizio le lavoranti sarte e, dopo udita la relazione del segretario del loro gruppo, hanno votato un ordine del giorno col quale constatando che su 37 ditte a cui venne inviato il memoriale risposero solamente le Ditte: Belom, Sacerdote, Rosa e Patriarca, Bergialli, Gallia, Giobergia, Ruella, Couvet, Capriolo, Derossi, Sampò, Salussolia, Sesino e Magna, non anche quelle con proposte inaccettabili; deliberano di astenersi dal lavoro da domani 4 giugno, pronti a riprenderlo anche parzialmente in quegli « ateliers » che sottoscriveranno il memoriale.

Inviano poi il Signor Ispettore del lavoro a voler rendere pubblico almeno il sunto della relazione sui risultati ottenuti dall'inchiesta da Esso fatta nei vari « ateliers » e ciò per far presente alla cittadinanza tutta in quali condizioni di orario e di igiene lavorano le sarte di Torino.

Principi che vanno a Roma

Sono partiti per Roma il Duca d'Aosta, coi principini Amedeo ed Aimone, e la principessa Letizia.

Arrivi e partenze

Partirono per Roma gli onorevoli Danco, Rizzetti, e il senatore Rossi, sindaco di Torino.

E' giunto da Roma il senatore Lucca.

Scenata in un caffè

Lo studente Valerio Valery, d'anni 20, abitante in via Po, N. 31, stava ieri sera seduto a un tavolino in un ristorante nei dintorni di piazza Bodoni, quando — così egli raccontò — fu redarguito da un tale, che credeva di essere stato con troppa insistenza da lui. Egli nacque di avere fissato; l'altro insistette, e ne nacque allora un alterco, che finì con un pugilato. Il signore sconosciuto lanciò una bottiglia sul viso dello studente, che riportò una ferita lacero-contusa.

Fatto medicare al San Giovanni, lo studente fu giudicato guaribile in dieci giorni.

Infortunio in una fabbrica di proiettili

Il lombardore Angelo Selaverato, di anni 19, abitante in via Brescia n. 19, attaccava un ferro ad una gru in una fabbrica di proiettili della Società Italiana in via Caserta numero 29. A un tratto il ferro precipitò e gli cadde sulla gamba destra, producendogliene la frattura.

Trasportato al San Giovanni vi fu ricoverato e giudicato guaribile in 90 giorni, salvo complicazioni.

Grave furto a danno d'una Ditta parigina

Il furto assai ingente che fu scoperto ieri, è stato commesso a danno di una nota Casa parigina di pellicceria, che espone i suoi prodotti alla nostra esposizione internazionale.

La Casa Jungman di Parigi aveva giorni sono spedito a Torino dodici casse contenenti oggetti di pellicceria, ognuna delle quali conteneva merce per un valore superiore alle trenta mila lire.

La merce, dopo aver viaggiato parecchi giorni, giunse ieri a Torino. Le casse, giunte alla stazione di Porta Nuova, vennero trasportate direttamente all'Esposizione, al padiglione della Francia. Del trasporto si incaricò una agenzia. Non appena i carri giunsero a destinazione, alcuni impiegati della Casa parigina, provvidero subito allo sballamento, desiderando di poter colla massima lestezza mettere gli oggetti nelle vetrine.

Ma una dolorosa sorpresa locò agli impiegati. Le casse, che dovevano essere dodici, erano diventate dieci!

Allora, senza indugio, venne iniziata una rapida inchiesta, che diede, dopo poche ricerche, buoni risultati. Infatti le due casse mancanti vennero scoperte nei magazzini riservati alle casse vuote della ditta Ambrosetti.

Sotto gli occhi degli impiegati, si procedette subito allo sballamento, e si constatò che, mentre una delle casse conteneva tutti gli oggetti indicati nella polizza di spedizione, l'altra, che portava all'esterno l'indicazione di « vuota », conteneva soltanto un « manneguin » di legno.

Alla partenza da Parigi vi era stato inviato racchiuso un ricco manicotto di « chinchilla » del valore di trenta mila lire. Quasi miracolosamente, il manicotto era scomparso.

Passato il primo istante di stupore per il furto audacissimo, compiuto evidentemente da una mano esperta ed abilissima, il commissariato generale di Francia sporse denuncia alla Polizia Italiana. Questa ha già incominciato la sua non facile inchiesta. Le ricerche saranno senza dubbio lunghe e complicate.

Nel fare la sua denuncia, il commissariato francese non ha mancato di esprimere il suo dispiacere per il fatto doloroso.

I vinti

Affitto da malattia ritenuta incurabile, è vinto dallo sconforto, il meccanico Bertello Carlo, d'anni 28, abitante in corso Umberto, 50 bis, si recò la scorsa notte in un prato presso il Monte dei Cappuccini e si produsse varie ferite alla gola con un rasoio.

Avvertito dall'avvenuto due guardie di P. S. le fecero trasportare con barella al San Giovanni, ove fu ricoverato. Il dottor Reynaudi si riservò ogni giudizio sulla gravità e sulle conseguenze delle ferite.

Meccanico disgraziato

Il meccanico Alfonso Icenoir, di anni 30, nella galleria meccanica della Fiancia, stava intento a trasportare una lastra, quando questa scivolò e gli cadde sulla gamba sinistra, fratturandogliela. L'infelice fu trasportato di urgenza all'Ospedale di San Giovanni, dove quei sanitari lo ricoverarono giudicandolo guaribile in 90 giorni.

La scomparsa d'una ragazza

Dal giorno 23 dello scorso mese è scomparsa da casa sua una giovane di 17 anni, Giulia Gagliardi, abitante in via Belvedere, 9. La scomparsa ha folti capelli castani, occhi piuttosto chiari, viso grassoccio e pallido è di media statura e ben proporzionata. Quando abbandonò la casa paterna indossava una gonna in viola scuro e una giacchetta corta marron con colletto di velluto. La famiglia è desolatissima e comprensibile opera buona chi avendo notizie della ragazza, le comunicasse alla madre od alle Autorità.

ECHI DI CRONACA

Un'interessante notizia per gli amatori della birra

A soddisfare numerose richieste di famiglie, che per desiderio proprio e per raccomandazione e prescrizione dei medici vogliono far uso a domicilio della superba birra Kaiserquell di Pilsen, ci pregiamo annunciare che nel deposito principale di detta birra, sito in piazza Savoia, 6, è stato introdotto apposito servizio di imbottigliamento mediante perfezionate e premiate macchine imbottigliatrici di Germania.

In conseguenza di ciò, nel suddetto deposito, nonchè alla Birreria Restaurant Fiorina di via Pietro Micca e piazza Solferino, ed alla bevette della Bognanco in piazza Castello, N. 23 di fronte al giardino concerto Romano, e presso i principali caffè, bar, liquorerie e confetterie della città trovasi in vendita la birra *Pilsner Kaiserquell* di Pilsen, in bottiglie e mezze bottiglie « sport » con turacciolo automatico, che deve essere munito con un suggello di garanzia: P. K. - R. F., avvertendo i consumatori di rifiutare le bottiglie senza detto sigillo, dovendo in tal caso ritenere il prodotto non genuino.

La squisita birra *Pilsen Kaiserquell*, che già tanto ha incontrato il favore del pubblico, viene ad essere messa in tal guisa ai più diretti contatti con i consumatori, e dato il costo veramente modesto per una birra di prima qualità

ULTIME NOTIZIE

La Spagna a Tetuan?

Aspri commenti di giornali francesi

(Servizio speciale della Stampa).

Parigi, 2, notte.

Stasera la *Liberté*, che non si lascia sfuggire occasione per segnalare i movimenti della Spagna al Marocco, e dimostrarli ingiustificati, riceve da Madrid:

«Le mire spagnuole su Tetuan, di cui non ho cessato di dimostrarvi l'evidenza, non ostante le smentite ufficiali, sono ora nettamente confessate. Il *Diario Universal*, organo di Romanones e della Maggioranza parlamentare, annuncia che, su domanda degli indigeni, le truppe spagnuole occuperanno Gebel Dersa, che è il punto strategico essenziale dominante Tetuan. A tre chilometri dalla città, una batteria di artiglieria, installata sulla terrazze di Gebel Dersa, comanda assolutamente Tetuan. E' superfluo aggiungere che la domanda di intervento spagnuolo, fatta dagli indigeni, è completamente fantastica».

Il *Journal*, poi, a proposito di questa notizia, scrive:

«Il contegno spagnuolo, dal principio della crisi marocchina attuale, è il solo fattore internazionale un po' turbante. Madrid è la sola capitale, dove l'intervento francese abbia svegliato sospetti persistenti. Perdino a Berlino le spiegazioni lealmente fornite dal nostro Governo, e la definizione precisa del nostro piano di azione, hanno trionfato ben presto di ogni primo movimento di sfiducia.

«Gli spagnuoli hanno capito il nostro programma, forse perchè per la prima volta questo programma non dà appiglio allo spirito di imitazione, che è stato in questi ultimi anni il grande ingranaggio della loro politica marocchina. Nella impossibilità di una azione parallela alla nostra, i nostri vicini non hanno saputo rassegnarsi a fare nulla. Essi hanno voluto ricordare al mondo che in Francia non è la sola Potenza che abbia interessi al Marocco: così si sono indotti ad intraprendere intorno a Ceuta operazioni, il cui pretesto di polizia dissimula realmente un calcolo di ingrandimento. Si è cominciato coll'impadronirsi di piccoli punti strategici. L'appetito viene «mangiando». Qualche giorno fa, il generale Alfau occupava il Monte Hegrone, importante punto strategico, situato a mezza strada fra Ceuta e Tetuan, che fu il teatro di un grosso combattimento durante la spedizione del 1859-1860. Domani gli spagnuoli saranno a Tetuan.

«Questa avanzata progressiva è tanto più inesplicabile, in quantochè nessun torbido la giustifica: le tribù appongono alla provocazione una calma sorprendente, che potrebbe ben preparare un sanguinoso risveglio. La Spagna fa un giuoco pericoloso, che non ha nulla di comune con l'opera di rinforzo del Maghzen, che noi stiamo compiendo. Noi abbiamo il dovere di dare l'allarme, non fosse altro per fissare chiaramente la responsabilità in caso di accidente».

La marcia delle truppe turche in Albania

Costantinopoli, 2, notte.

Un dispaccio del comandante in capo le truppe in Albania, annuncia che le truppe si internano sempre più verso il nord della montagna dei Malissori. La prima Divisione occupò tutte le posizioni fra Briza e Nubom, al nord di Malihotti. La seconda Divisione scacciò i ribelli dalle posizioni tra Velecitko e Ilepsa, al nord di Briza. La colonna Idkeu, proveniente da Gubbigne, giunse, al nord di Vukli, un accanito combattimento coi ribelli, durato dodici ore. Riuscì infine a metterli in fuga, arrecando loro gravi perdite. Trentatre Malissori, rifugiati in Montenegro, si sono sottomessi.

L'"Agordat,, a Costantinopoli.

Gli onori della Turchia ai resti di Lamarmora e Montevecchio.

Para, 2, notte.

La Missione italiana, portante i resti dei generali Lamormora e Montevecchio, è arrivata, a bordo dell'*Agordat*. Lo cannoniera turca *Irailiaz*, con bandiera turca a mezz'asta, è andata nel Mar Nero ad incontrarla.

L'ambasciatore italiano, a bordo dello stazionario *Galileo*, e la Missione ottomana, con a capo il generale Tevfik, a bordo dell'avviso *Stambul*, seguito da una cacciatorpediniera, si trovarono a ricevere all'entrata del Bosforo.

La Missione assisterà oggi al Selamlik, dopo domani al banchetto a bordo dello *Stambul*, la sera al pranzo offerto dall'Ambasciata, e lunedì al banchetto offerto dal Ministro della guerra.

Una eco delle accoglienze italiane agli industriali della Bassa Austria

Vienna, 2, notte.

La «Neue Berliner Tageblatt» pubblica un articolo intitolato «Austria e Italia» del segretario dell'Associazione degli industriali dell'Austria inferiore, Rodolfo Kopatsch, nel quale è ricordata l'ospitalità straordinariamente calorosa e cordiale con cui l'associazione dell'Austria inferiore è stata accolta a Milano ed a Torino, come un araldo dell'amicizia austro-italiana.

«Questa dimostrazione — dice l'articolo — devono venire salutate con grande gioia, perchè pesavano come l'allenza dei Gabinetti si è sviluppata in amicizia dei popoli, la quale non ha la sua base soltanto sulle pergamene dei trattati di Stato, ma è garantita da vivi interessi comuni dei due popoli. I rappresentanti delle industrie libere e delle organizzazioni commerciali, spontaneamente si sono alleati in amicizia calorosa ed hanno posto con ciò solide fondamenta di un'intesa duratura, poichè l'amicizia internazionale non è soltanto questione di cuore, ma corrisponde anche agli interessi reali di tutto un popolo, che lavora e produce. Si può avere la convinzione che non si devierà ormai dalla via retta, dove si è incamminati ora con tanto successo, e che crollerà alla spagnuola mela dell'amicizia duratura fra i due Stati e fra i due popoli, amicizia che sarà capace di vincere tutte le difficoltà, che eventualmente potessero ancora sorgere».

I viaggiatori di commercio austriaci

Vienna, 2, notte.

In occasione del 25.o anniversario della costituzione dell'Unione fra i viaggiatori di commercio dell'Austria inferiore, è stata oggi tenuta una seduta solenne, in cui le organizzazioni analoghe della Germania, dell'Italia, del Belgio e della Bulgaria hanno preso parte con dei rappresentanti.

L'Unione nazionale ha [illegible] di commercio, di Torino, era rappresentata dalla deputazione intervenuta anche il ministro del commercio, e parecchi funzionari del Ministero, il vice-borgomastro di Vienna, un rappresentante della Camera di commercio di Vienna, ed altre notabilità.

Nessuna reggenza in Austria

(Servizio speciale della Stampa)

Vienna, 2, notte.

Il giornale *Pesti Naplo* di Budapest pubblica a proposito dell'imperatore che non si può credere alle voci corse dell'istituzione di una reggenza da affidarsi all'arciduca ereditario, tanto più che il diritto di stato ungherese non conosce l'istituzione della reggenza. Per stabilirla bisognerebbe o sanzionare una nuova legge, oppure dare una interpretazione più ampia alle leggi fondamentali degli Absburgo, ciò che è già avvenuto precedentemente. Ma le due eventualità sono interamente da escludersi e la notizia corsa di una reggenza è completamente infondata od almeno è un «ballon d'essai» molto prematuro per sentire l'opinione pubblica ungherese. Così pure non si può prestare fede alla notizia diffusa di una rinuncia al trono da parte di Francesco Giuseppe. La notizie che l'imperatore non parteciperà alle manovre ungheresi e dalle cacce imperiali di Ischl, è verosimile ed è probabile anche che il monarca si asterrà da tutti quei gravi obblighi sovrani, per i quali il suo intervento personale non è assolutamente necessario. Così egli affiderà una parte degli affari del governo all'arciduca Francesco Ferdinando.

In sostanza, le notizie del giornale ungherese confermano quelle che vi ho già partecipato.

Lo stato di salute di Francesco Giuseppe

Vienna, 2, notte.

L'Imperatore era in ottima salute ieri dopo il suo arrivo. Egli non si sentiva affatto stanco per il viaggio e ha avuto questa notte un sonno calmo e ininterrotto; si è levato come d'solito alle 4 del mattino. Si è occupato immediatamente degli affari di Stato e ha fatto nella mattinata una passeggiata nel giardino del castello malgrado la temperatura fresca. E' superflua pubblicare regolarmente dei bollettini circa la salute del Sovrano, il cui stato è normale.

L'Imperatore ha ricevuto, oltre agli arciduchi Francesco Ferdinando e Francesco Salvatore, parecchi alti dignitari dell'impero.

Rapporti tesi fra la Russia e la Cina

(Servizio speciale della Stampa).

Berlino, 2, notte.

I rapporti fra la Cina e la Russia peggiorano sempre più e destano vera preoccupazione le notizie che giungono da Vladivostock le quali recano cioè che il nuovo comandante [illegible] del territorio dell'Amur, Soudatti, eccita nella popolazione un grave fermento. Si teme che le misure esageratamente poliziesche da lui prese contro i cinesi turbino sempre di più le relazioni tra i due paesi.

D'altra parte, riguardo alla rivoluzione del sud della Cina, si viene a sapere che le truppe imperiali cinesi hanno vinto i rivoluzionari. 300 uomini caddero, molti furono fatti prigionieri e vennero impiccati.

I ladri dei documenti al Quay d'Orsay condannati per spionaggio

(Servizio speciale della Stampa).

Parigi, 2, notte.

Lo scandalo dei documenti rubati al Quay d'Orsay ha avuto il suo epilogo.

Il vice-console Rouet ed il corrispondente parigino dell'*Evening Times* Mayon, sono stati condannati a due anni di carcere e a mille lire di ammenda ciascuno. Il segretario di Mayon, Pollier, a tre mesi di carcere: tutti per spionaggio. Il processo si è dibattuto a porte chiuse. La sentenza dice che per Rouet non vi è alcuna scusante per l'atto compiuto, tranne la sua giovinezza. In quanto al Mayon la sentenza rileva che egli non è un novizio di simili imprese.

La conferenza imperiale inglese approva la "guardia del mare,,

(Servizio speciale della Stampa).

Londra, 2, notte.

Dopo due giorni di discussioni alla Conferenza imperiale, è stato adottato il nuovo regolamento sulla «guardia del mare».

Si era rappresentato da molti questo regolamento come simpolare; sostenuto si diceva che le colonie non lo avrebbero mai adottato, ed ecco che una conferenza, le cui sedute vanno avanti [illegible] del Canada, dell'Australia, della Nuova Zelanda, del Sud-Africa e di Terranova, questo regolamento ha ottenuto la sua approvazione. E vero che l'Australia si astenne dal votare, non il presidente della confederazione australasia, signor Fischer, ammise che il regolamento era un buon passo verso il progresso.

Non meritano taccere la proposta del signor Ward, primo ministro della Nuova Zelanda. Il Ward aveva proposto il Consiglio di Stato imperiale. Questa proposta non è stata sostenuta da nessun altro che dal primo ministro coloniale della Nuova Zelanda, e venne combattuta dallo stesso Asquith. Ward ha spiegato il suo progetto. Si tratterebbe di una specie di Parlamento di difesa dell'Inghilterra, la quale sarebbe stata rappresentata in questo Parlamento da 200 deputati, le colonie da 50. Nessun ministro coloniale, ripetiamo, ha appoggiato questa proposta, che lo stesso Asquith ha respinto.

E si comprende, come Asquith ha fatto subitamente notare, che la responsabilità del governo del Regno Unito sarebbe stata inutile, ed il Parlamento britannico sarebbe stato annientato da questo Parlamento di nuovo genere.

Daily Chronicle.

Un conflitto fra muratori scioperanti e polizia a Madrid

4 agenti feriti e 25 arresti

(Servizio speciale della Stampa).

Madrid, 2, notte.

Un gran numero di operai muratori in sciopero hanno tentato nel pomeriggio di far interrompere i lavori in un cantiere, dove sono occupati operai muratori che appartengono a Società cattoliche. La polizia sopraggiunta ha respinto gli assalitori.

Ne è seguito un conflitto nel quale due uomini di pace sono stati feriti al colpo da armi bianche. Due agenti di polizia sono stati pure feriti. Parecchi dimostranti sono stati tratti in arresto.

La polizia ha raccolto in parecchi luoghi, dove essi avevano sbarrato il passaggio ai dimostranti, numerosi bastoni certi tortillanti in un punta in ferro. I dimostranti, una volta disposti dalla polizia, di fronte al cantiere, intorno a cui era accaduto il tumulto, si sono avviati per diverse strade conducenti alla Puerta del Sol. Appena arrivati, sono state operate cariche di polizia a piedi ed a cavallo, una che hanno disperso i dimostranti. Sembra ristabilita la calma. 25 arresti sono stati mantenuti.

(Journal).

La Parigi-Roma-Torino

Beaumont abbandonerebbe definitivamente il "raid,,?

Le gravi condizioni di Hennequin

(Per telegrafo e telefono alla Stampa).

Beaumont partirà lunedì per Parigi?

Proposta a cavaliere dei Ss. Maurizio e Lazzaro

Roma, 2, notte.

Questa sera è arrivato a Roma il direttore della casa Blériot, Leblanc; egli ha parlato brevemente con i due piloti della casa Beaumont e Garros; sembra che da questo colloquio sia risultato definitivo l'abbandono per parte dei due del percorso Roma-Torino.

Infatti questa sera è stato telegrafato da Roma che Conneau partirà da Roma lunedì mattina; il che escluderebbe senz'altro la possibilità di una partenza di Conneau per la tappa Roma-Torino.

Si assicura poi che Beaumont è stato fatto cavaliere della Legion d'Onore dal governo francese per il raid compiuto, e che sarà compreso nella lista dei cavalieri dei santi Maurizio e Lazzaro che sarà pubblicata per la ricorrenza solenne del quattro giugno prossimo.

Gli aviatori al Costanzi

Beaumont e Garros si sono recati stasera al Costanzi, verso la fine del terzo atto. Si rappresentava il Falstaff, e dirigeva l'orchestra il maestro Toscanini. Appena riconosciuti i due aviatori, tutto il pubblico è sorto in piedi plaudendo e gridando: Viva Garros! Viva Beaumont!

Da molta parte del pubblico si richiese dall'orchestra la Marsigliese, che Toscanini però non concesse.

Durante tutto l'atto Beaumont seguì con attenzione lo svolgimento dell'azione, ma specialmente entusiasta è rimasto Garros, il quale ha tratto di tasca a certo punto i suoi occhiali da aviatore, ha levato il cuoio e se è applicato agli occhi le due lenti fortissime: egli infatti è notevolmente miope.

Alla fine dello spettacolo i due aviatori vennero accompagnati sul palcoscenico, dove furono la conseguenza di parecchi artisti, e visitarono il grande palcoscenico del maggiore teatro. Beaumont e Garros rimasero specialmente impressionati delle gentilissime parole loro rivolte dalla Giannina Russo, prima attrice della Compagnia Iliica del Costanzi.

Beaumont e Garros espressero ripetutamente la loro ammirazione per lo spettacolo ed il loro entusiasmo per lo spartito veraino, che non avevano mai sentito. Garros anzi manifestò l'intenzione di tornare anche domani sera; ma poi gli fu detto che domani sera ci Costanzi è riposo, e d'altra parte egli si ricordò che domani sera è invitato a pranzo dall'ambasciatore Barrere.

Dopo mezzanotte i due aviatori, sottraendosi ad altre manifestazioni di plauso che loro tributava la folla, fecero ritorno al Grand Hôtel.

Le impressioni di Blériot

La Roma-Torino "non offre grandi difficoltà,,

Parigi, 2, notte.

Luigi Blériot, interrogato, ha detto:

— Ero incerto se sarebbe arrivato prima Beaumont o Garros...

— Forse perchè entrambi erano ottimi piloti?

— Precisamente. Ma anche perchè entrambi avevano un apparecchio buonissimo. I Blériot potrebbero vincere tutte le corse se i motori funzionassero bene.

— Come mai il loro funzionamento è così difettoso?

— Non è difettoso: è disuguale. I Gnome sono i migliori motori: ma sono talmente delicati che un nonnulla li guasta. L'esito di tutti i voli dipende sempre dalle accidentalità del motore; ed il motore è capriccioso. Quando io traversai la Manica fui fortunato. L'Anzani funzionò bene.

— Perchè non volete ammettere che la maestria del pilota contribuisca al successo del volo?

— Lo ammetto. Ho già dichiarato che Beaumont e Garros sono aviatori di primo ordine: Garros è giovanissimo ed un poco avventato; Beaumont, in età più matura, è riflessivo e calmo, e sa procedere con maggiore cautela: essi appartengono alla mia scuola da alcuni mesi soltanto; ma in questo tempo ho potuto farmi la convinzione che in Francia pochi li equiparano. Tuttavia nel raid attuale nessuno dei due si è mostrato inferiore all'altro. Garros è stato meno fortunato, come non ha avuto fortuna nella Parigi-Madrid.

— Insomma: la fortuna è un fattore indispensabile per percorrere le vie dell'aria?

— Certo — replicò Blériot — finchè alcuno non si potrà costruire il motore perfetto; allora i voli diventeranno facili, sicuri. Vi dirò di più: con un motore che non si guasti si potrà andare da Parigi a Roma senza fare arresturi. Ma non accade la stessa cosa con le automobili. E perchè le fuxellature degli aeroplani si frantumano? Perchè quando i motori si arrestano gli aeroplani debbon fare un atterramento a caso.

— Finanziariamente siete soddisfatto dell'esito della Parigi-Roma?

— Ritengo in metà dell'importo dei premi ai miei piloti: quindi fino a questo momento, con la parte che mi spetta, riesco appena a coprire le spese sostenute.

— Ne avete avute tante?

— Pensate: quattro apparecchi; colle a dire due che hanno volato, uno dei quali è guasto in pezzi, e due di riserva: otto meccanici mandati nelle città in cui i piloti fecero scalo, oltre le spese d'iscrizione, di organizzazione e cedrete se il bilancio quadra bene.

Interrogato Blériot su quali previsioni facesse sulla corsa Roma-Torino, egli ha dichiarato:

— Essa non offre grandi difficoltà; ma gli aviatori avrebbero preferito costeggiare il Tirreno piuttosto che sorvolare l'Appennino. Sul mare l'atmosfera è sempre più calma che sulla montagna, ove si incontrano dei mulinelli terribili, che si possono solo evitare alzandosi a grandi altezze. Nessuno potrebbe fare previsioni. Mi auguro che i motori di Garros e di Beaumont funzionino il meno male possibile.

Luigi Blériot ha annunziato che conta partire oggi o domani alla volta di Roma per felicitare personalmente i due campioni che Roma festeggia così simpaticamente.

Le condizioni del tenente Hennequin

Mandano da Hyères notizia che le condizioni di Hennequin rimangono inquietanti; si temono complicazioni alla gamba destra, ma contrariamente a quanto si disse la gamba sinistra non ha nessuna ferita. Invece l'aviatore accusa forti dolori al braccio, al polso e alla mano destra.

I resti dell'aeroplano lasciati in prossimità della spiaggia di Hyères, saranno trasportati stasera all'aerodromo di Estaque dai soldati del genio venuti da Versailles. Una zia ed una zia del tenente Lucien Iaulaume Tolone per recarsi a Hyères a visitare il nipote.

Kimmerling e Chevreux

L'aviatore Kimmerling ha tentato nel pomeriggio un nuovo volo con un altro apparecchio. Ha fatto due tentativi, ma ha preferito prender terra nel timore di qualche disgrazia. Infine ha deciso di ripartire stasera o domani mattina.

Telefonano da Lione che il tenente Chevreux, che era partito stamane da Cuiery, ha atterrato all'aerodromo di Bron alle ore 1.48.

Causa il temporale l'aviatore era passato su Lione senza scorgere l'aerodromo e la città ed aveva atterrato a Giovors donde era poi ripartito appena passato il temporale.

L'aviatore ha fatto uno splendido atterrissage, ed è in buonissime condizioni.

I pretesi atti di "sabotage,,

Parigi, 2, notte.

La notizia, giunta a Parigi, dell'arresto avvenuto a Genova di un individuo che avrebbe confessato di essere incaricato da una casa costruttrice di aeroplani di fare del *sabotage* a danno di apparecchi di altra casa, ha prodotto grande impressione.

Uno dei giornali della sera ha fatto una inchiesta a Parigi e riferisce: «Uno dei costruttori che abbiamo interrogato nel pomeriggio ci ha dichiarato che bisognerebbe qualificare senza alcuna esitazione la fabbrica per la quale lavorava il triste individuo arrestato a Genova, se, per altro, è stata raggiunta la prova di ciò che costui dichiara. Per quanto concerne questo costruttore, si dovrebbe mettere la sua casa colpevole sotto il giudizio degli *sportmans*, i quali bollassero le sue manovre impiegate a danno delle società rivali».

Una disgraziata caduta dell'aviatore Gaubert.

Versailles, 2, notte.

L'aviatore Gaubert è caduto stamane a Villacoublay, dall'altezza di 50 metri. E' stato raccolto con precauzione. Un medico gli ha constatato la frattura della coscia destra e diverse ferite in tutto il corpo. L'aviatore è stato condotto all'ospedale di Versailles.

Gaubert era uno dei più vecchi piloti, di abilità proverbiale. Le cause della caduta non sono bene definite. Gaubert al momento della caduta provava un nuovo apparecchio. Si crede che questo apparecchio non fosse ancora completamente aggiustato ai cimenti aerei.

Le ferite riportate dal sinistrato aviatore sono serie. I medici non si sono ancora pronunciati sul suo stato; tuttavia si crede che la sua vita non sia in pericolo.

—

Manissero a Racconigi

Un colloquio con l'aviatore

Racconigi, 2, notte.

L'aviatore Manissero è giunto stamane a Racconigi.

Egli si è ritirato dal *raid* Parigi-Roma-Torino dopo l'ultimo incidente di Cologny, ove ebbe l'apparecchio danneggiato sul carrello (è non alle ali), perchè le riparazioni sul luogo non presentavano serie garanzie; e per aiutare un nuovo apparecchio che la casa Blériot doveva fornirgli, temeva di non giungere in tempo per partecipare al *meeting* di Roma, cui è iscritto.

Manissero ci prega di smentire il fatto lutuoso della morte del vecchio a Ballancourt, occasionato dal suo apparecchio. Il vecchio in parola, che trovavasi tra la folla accorsa, fu colpito da malore improvviso quando l'aviatore già atterrava alle ripetizioni, ed egli non ne fu informato che più tardi dell'avvenuta morte per sincope.

L'aviatore Manissero, volando per proprio conto, non ebbe gli aiuti necessari per un *raid* di tanta importanza, tanto che dovette per ben quattro volte in aperta campagna mettere da [illegible] l'elica in moto, facendo trattenere l'apparecchio da contadini. Nel suo avventuroso viaggio aereo da Avallon a Coulmier le Sec, Manissero dovette varcare l'immensa foresta du Grand Jally, sulla quale ebbe a lottare con formidabili correnti, soffioni e risucchi, correndo serio pericolo. Da Dijon a Cologny fu sorpreso da un furioso temporale che lo costrinse a deviare dalla rotta e a cercare un posto d'atterrissage, non potendo più oltre resistere contro la bufera, atterrissage che, essendogli riuscito sfortunato, lo costrinse ad abbandonare la corsa.

L'aviatore ci parla con entusiasmo dell'accoglienza ed ospitalità trovata ovunque in quelle regioni ed in special modo a Lyon, per parte dei colleghi Legagneux e Martinet, e della gentile aviatrice Herrez che cortesemente misero a sua disposizione i pezzi di ricambio che essi possedevano, meccanici e automobili.

Manissero parte domattina per Roma ove, con molte buone speranze, prenderà parte a quelle gare, dopo le quali verrà a Torino.

L'assassinio d'un governatore nel Messico

(Servizio speciale della Stampa)

New York, 2, notte.

Un telegramma da Nogales annuncia che il signor Diego Reder, governatore dello Stato di Sinaloa, è stato assassinato il 31 maggio.

Lo Stato di Sinaloa si trova sulla costa occidentale del Messico, sul golfo di California.

(Journal).

L'esecrando delitto di un figlio

(Servizio speciale della Stampa).

Parigi, 2, notte.

La graziosa località di Perreux è stata commossa stamane da un attentato inqualificabile.

La possidente Anna Berté, d'anni 56, molto conosciuta e stimata in quei luoghi, è stata brutalmente aggredita in casa sua da due individui mascherati, che, dopo averla oltraggiata, hanno tentato di strangolarla. Uno dei brutali assalitori è proprio il figlio della vittima, un soldato disertore del 21.o reggimento di fanteria coloniale.

La signora Berté abitava in un villino circondato da un bel giardino. Essa ha avuto da un primo marito una figlia di anni 27, oggi sposata, che abita a Parigi; un figlio d'anni 26, direttore di una grande officina, ed un altro d'anni 25, Enrico, il mostruoso eroe di questo triste fatto.

Rimasta vedova, la signora Berté sposò un secondo marito, che tutte le mattine esce per attendere alle sue occupazioni. Appunto stamane egli aveva lasciato da poco sua moglie, quando è successo l'orribile attentato, che è così narrato dalla vittima:

«Alzatami per fare scaldare il caffè inlisi in fretta una *blouse* e un accappatoio, e discesi al pianterreno. Arrivato al fondo della scala, un individuo colla testa coperta da un fazzoletto, che era nascosto nella credenza, mi lanciò bruscamente una coperta in testa e mi rovesciò. Io mi difendei e gridai, ma un secondo individuo, che era nella sala da pranzo, si lanciò verso di me, prendendomi alla gola e mi disse: Se urli, sei morta! Io gridai ugualmente ed allora i miserabili, stringendomi alla gola, cercarono di strangolarmi. Mi legarono, poi, le braccia e le gambe e mi abbandonarono. Essi salirono al primo piano e sentii il rumore di mobili rotti. Poi, ritornarono al pianterreno, ed allora...».

A questo punto un violento scoppio di singhiozzi interruppe il triste racconto.

I ladri si impadronirono di alcuni gioielli e di un'ingente somma di denaro. I due malfattori nella cucina si abbandonarono contro la disgraziata donna ad atti di violenza. Difendendosi, la poveretta potè liberare le mani, e, stringendo gli abiti di uno dei malfattori, riconobbe il figlio. Alle sue urla i miserabili furono presi da paura e scomparirono rapidamente. Dopo uno sforzo sovrumano, la signora riuscì a liberarsi dei legami e, come pazza, uscì nella via, domandando aiuto. Accorsero i vicini e, poco dopo, il commissario di polizia.

Dopo il racconto della signora e le testimonianze di alcuni vicini, che videro fuggire i due malfattori, il funzionario si convinse della verità del grave fatto. Uno dei miserabili era il figlio della vittima. Egli era stato riconosciuto anche da persone che lo avevano veduto aggirarsi nei dintorni della villa.

I funzionari arrestarono il figlio snaturato poche ore dopo nella casa, ove egli abitava colla sua amante. Nella stessa stanza si trovava il suo complice, conosciuto solo col nome di Maurizio. Costui alla vista degli agenti si diede alla fuga, riuscendo a mettersi in salvo. Fu sequestrata parte della refurtiva. L'Enrico condotto in carcere ha finito col confessare ciclenamente il delitto, senza avere avuto un istante di rimpianto o di pentimento.

Egli aveva disertato tre settimane fa dal reggimento, di cui faceva parte, e da allora l'autorità militare non era più riuscita a scoprirlo.

Operai che precipitano da 20 metri a Ventimiglia

Uno morto e l'altro moribondo

Ventimiglia, 2, notte.

Oggi, verso le 1, nella cava di pietra sita in regione La Croce, di proprietà del signor Federico Lorenzi, consigliere comunale, di Ventimiglia, avvenne una gravissima disgrazia. Gli operai Giuseppe Dagnazzone, di anni 35, nativo di Vercelli, ammogliato, con prole, e Pietro Alessio, di anni 23, lorenese, mentre erano intenti su di una impalcatura, al carico di una mina, per un involontario movimento, onde far scendere un secchio, per provvedersi di acqua fresca, precipitarono a capo fitto da una altezza di 20 metri, rimanendo inerti al suolo, in un lago di sangue. Trasportati sopra improvvisate barelle, al vicino posto di pronto soccorso, malgrado le più sollecite ed amorevoli cure, il Dagnazzone cessava di vivere poco dopo. L'Alessio, che è ferito alle mani e alle braccia, ed ha riportato una commozione interna, versa in imminente pericolo di vita.

Un codice in materia di navigazione aerea

Parigi, 2, notte.

Il Primo Congresso di diritto pubblico aeronautico ha terminato i suoi lavori con l'approvazione di 17 articoli, che formano il testo di un nuovo codice. Tali articoli stabiliscono che la navigazione aerea è libera, salvo il diritto degli stati di prendere speciali misure in base alle loro sicurezze e a quelle degli abitanti.

Ogni veicolo aereo deve avere una nazionalità, che deve essere quella del suo proprietario, e deve, inoltre, portare un distintivo della sua nazionalità.

I proprietari devono ottenere dalle autorità civili la iscrizione delle loro aeronavi sui registri, tenuti dalle autorità competenti.

I veicoli possono prendere terra sulle proprietà non chiuse, ed è proibito, tranne in casi di forza maggiore e tranne che non abbiano una autorizzazione speciale, di prendere terra sulle opere di fortificazione e nell'interno degli abitati. E' proibito il lancio di qualunque cosa dalle aeronavi. Per deliberazione del Comitato i varii articoli saranno diffusi negli Stati, che hanno preso parte al congresso, dai rispettivi rappresentanti per ottenere che il regolamento venga stabilito su una base comune per tutti i Paesi del mondo.

Un altro dirigibile tedesco distrutto

(Servizio speciale della Stampa).

Berlino, 2, notte.

Si telegrafa da Krefeld, che il dirigibile *Ruttenberg II*, che si trovava nel recinto dell'Esposizione commerciale-industriale di quella città, è stato completamente distrutto.

Il dirigibile faceva la sua prima uscita verso le nove del mattino, allorchè fu spinto dal vento dietro la linea ferroviaria. Bruscamente il dirigibile precipitò da una altezza di trecento metri. Il dirigibile rimase completamente distrutto. Due persone, che erano sulla navicella, il pilota Pluger ed il suo meccanico, non furono feriti. I pompieri ed il personale del posto di soccorso partirono immediatamente da Krefeld, per recarsi sul luogo dell'incidente.

Il primo pallone dello stesso tipo era pure rimasto bruciato l'anno scorso, a Lussemburgo.

(Journal).

Morte di un ex-deputato

Verona, 2, notte.

E' morto il [illegible] Augusto Caperle. Coperse alte cariche: fu assessore e sindaco di parte democratica; deputato di Isola della Scala durante la 15.a legislatura; avvocato valentissimo.

Fulmine che cade su una batteria d'artiglieria

Un sottufficiale morto e 4 soldati feriti

Grenoble, 2, notte.

Una batteria del 12.o reggimento di artiglieria, di guarnigione a Grenoble, faceva manovre a 1200 metri di altezza, non lontano dal lago di Lautel, nella montagna di Brasmol, allorchè, verso le 2 del pomeriggio, scoppiò un temporale. Un fulmine cadde fra i soldati, uccidendo un sott'ufficiale e 11 cavalli. Rimasero inoltre feriti un altro sott'ufficiale e tre soldati.

Il sott'ufficiale rimasto morto è il maresciallo d'alloggio Cavraz Francy, di 26 anni. Lo stato dei feriti non è grave.

Un "omnibus,, che si rovescia

Trenta feriti

Parigi, 2, notte.

Oggi un *omnibus*, in seguito ad una [illegible] dell'asse, si è rovesciato in piazza della Repubblica. Il grosso veicolo si è ripiegato tutto da una parte. Sono rimaste ferite una trentina di persone, che sono state medicate nella vicina farmacia.

Un Palazzo di Giustizia in fiamme

(Servizio speciale della Stampa).

Krutz, 2, notte.

Un incendio di grande violenza è scoppiato alle cinque di sera. Il palazzo di giustizia è tutto in fiamme: non si è ancora riusciti a domare il fuoco. Si cerca di salvare la prigione. Intanto i prigionieri sono stati condotti alla caserma dei dragoni.

Invano si è tentato di salvare gli archivi. Il disastro è stato causato da un fulmine scoppiato durante un violento uragano. I danni sono considerevoli.

Un operaio concorrente all'opera di salvataggio è rimasto abbastanza gravemente ferito.

(Journal)

Le losche imprese dei ladri

Milano, 2, notte.

La scorsa notte i ladri aprirono, mediante chiave falsa, la saracinesca che assicura le vetrine dell'orefice Stefanucci Antonio, in via Cavalletti, e, penetrati nel negozio, asportarono tutti gioielli per un valore di seimila lire.

Denunziato il furto, la squadra mobile arrestava oggi, nei pressi di Porta Ticinese, un famoso pregiudicato, certo Mario Damiani, di 32 anni, reduce da poco dal domicilio coatto, il quale venne trovato in possesso di 75 anelli, 50 cicondoli, catene ed altri oggetti, compendio del furto, e più di 500 lire, frutto della vendita di parte della refurtiva. Stante le prove evidenti del reato, il Damiani fu trattenuto in arresto ed ha confessato.

Si attivamente ricercato un altro losco individuo, che gli deve essere stato complice.

I ladri in un convento di suore

Napoli, 2, notte.

Stamane, poco prima dell'alba, la gente alla abita nei pressi del santuario del S. Cuore di Gesù, a Mugnano, è stata destata da un forte scampanio, che ha dato l'allarme in tutto il paese. Accorsi al convento delle monache, che è attiguo alla chiesa, i carabinieri, col prefetto, hanno trovato le suore in preda al più grande spavento. Esse hanno detto come avendo udito dei rumori provenienti dalla terrazza, che è sopra la chiesa, credendo trattarsi di ladri, hanno dato l'allarme. Infatti, aperta la chiesa, è stata trovata la statua del Cuore di Gesù priva dei numerosi oggetti votivi di cui era adorna, e che ammontavano ad un valore di circa 10 mila lire. Subito dal brigadiere è stata fatta una minuziosa visita, e sono state scoperte traccie su un muro.

NOVITA' TEATRALI

"Il soldato valoroso,,

Operetta in 3 atti di Oscar Strauss

(Teatro Vittorio Emanuele — 2 giugno 1911).

Bulgaria e Serbia sono in guerra.

E la Serbia se le busca allegramente, poichè, fra altro, l'intendenza commise una leggera dimenticanza: non provvide di proiettili le artiglierie ed il resto.

E' accaduto così che il maggiore Alessio Spiridoff ha potuto impadronirsi di quattro cannoni serbi, ed ora è esaltato come un eroe.

Egli dave sposare la figlia del colonnello Popoff; ma ecco che, a guastare le nozze nel bel mentre, capita nella casa del colonnello la svizzero Bumerli. Egli è fuggito durante la battaglia; e viene ad implorare che lo si nasconda, poichè è ricercato, e l'uniforme serba lo tradirebbe. In casa del colonnello sono la moglie, la figlia sposa ed una parente. Lo svizzero è simpatico; sa mentire le tre donne. Abilmente nascosto, non solo riesce a sfuggire alle ricerche del nemico, ma ad innamorare niente meno che le tre donne. L'una non sa dell'altra; ma tutte tre, quand'egli parte, trovano con una ghiaccia del colonnello, deponente nella giacca il proprio ritratto, con frasi compromettenti.

La guerra è finita; Popoff e il maggiore Spiridoff ritornano alle gioie della pace: il giorno delle nozze è fissato...

Tra i racconti di guerra, i due reduci ricordano uno svizzero, arruolato tra i serbi, simpatico, allegro, ed una certa comica avventura di una sua fuga in una famiglia di cui conquistò il triplice cuore donnesco. Naturalmente, il colonnello ride, perchè ignora il nome dell'ospite involontario. E ride anche il maggiore. Ma figuratevi come rimangono le donne! Neanche a farlo apposta ecco giungere intanto Bumerli, che vuole restituire la giacca, che appunto il colonnello cerca ovunque. E quando la giacca è nelle mani del buon Popoff, ecco che Bumerli viene a sapere che in essa sono ancora le tre fotografie, che egli non sapeva esistessero.

La marassa si arruffa maledettamente, anche se le donne mescono a riprendere le fotografie compromettenti. E s'arruffa perchè c'è scambio fra loro della fotografia, onde l'una viene a sapere dell'amore dell'altra. Intanto Bumerli mostra d'essere innamorato sul serio della figlia del colonnello, e poichè è corrisposto...

Insomma, io m'arresto qui.

Poichè il lieto successo conseguito dalla nuovissima operetta non fu minore di quello di Vienna e di Londra.

Essa si muove un po' faticosamente, in special modo nel primo atto; non brilla certo per originalità: è un tessuto di valzer e di polke, spesso assai poveri di ispirazione e talora di dirittura volgari, alternati con pezzi più pretenziosi. Ma l'autore, che è lo stesso di *Sogno di valzer*, sa abilmente tenersi sul filo di un rasoio.

E col brio, e con qualche pezzo indovinato riesce a far dimenticare tutto ciò che di lungo, di povero, di faticante è nell'operetta, anche se nel secondo atto alcuni momenti scenici siano divertenti davvero.

Così il pubblico, che era assai numeroso, applaudì a più riprese il nuovo lavoro, ed evocò parecchie volte al proscenio Anita Jolanda, la Della, la Tassi, il De Salvi, il De Angelis ed i loro compagni, compresi il Favi (che mise l'operetta in scena) e il Buratti, che diresse l'orchestra.

E poichè non è il caso di discutere troppo, trattandosi di una semplice operetta, intorno alle cause di certi successi, constatiamo soltanto che questo pubblico parve essersi divertito, e che la messa in scena, con costumi di *Carambe*, fu buona, in special modo per lo scenario del primo atto e per i costumi del secondo.

Stasera, naturalmente, il lavoro di Oscar Strauss si replica.

"La Teatral,, al Chiarella

Ha esordito al Politeama Chiarella la Compagnia di operette «La Teatral», diretta da Giulio Marchetti. La ripresa della *Principessa dei dollari*, nella sua

BORSE, MERCATI E COMMERCIO

Borsa di Torino.

2 Giugno

Godimento dal 1.o gennaio 1911.

Rendita 3 75 0/0 netto: corso medio legale 104 50.

Rendita 3 75 0/0 (piccole rendite da L. 75 a 500 prezzi nominali 104 55.

Rendita 3 75 0/0 (piccole rendite da L. 501 a 600 prezzi nominali 104 80.

Rend. 3.75 0/0 (picc. rend. da L. 18 75, 7 50, 3 75) prezzi nominali 104 60.

Rendita 3 1/2 0/0 netto: prezzi nominali 104 35.

Rendita 3 1/2 0/0 (piccole rendite da L. 140) prezzi nominali 104 40.

Rendita 3 1/2 0/0 (piccole rendite da L. 70 a 3 50) prezzi nominali 104 40.

Godimento dal 1.o aprile 1911.

Rendita 3 0/0 lordo: prezzi nominali 71.

CAMBI A VISTA.

Francia 3: denaro: 100 35, lettera 100 40.
Svizzera 3 1/2: denaro 100 325, lett. 100 425.
Germania 4: denaro 124 15, lettera 124 25.
Londra 4: denaro 25 38, lettera 25 41.

PREZZI DEI VALORI PER FINE CORRENTE.

Azioni Banca d'Italia 1459, 1458, 1459, 1458 50, 1460, 1462 50.
» Banca Commerciale 843, 842 50, 843, 841 50, 841, 841 50, 840 75, 841, 842 50, 843 50, 843.
» Bancaria Italiana 98 50, 97.
» Ferrovie Meridionali 658, 657, 656 50.
» Mediterraneo 415.
» Fiat 140 50, 140 25.

Mercato debole ed agitato.

Comunicato ufficiale
del Sindacato degli Agenti di Cambio

2 giugno, ore 12,10.

Rendita 3 75 (fine corrente) 104 675.
» 3 75 contanti (corso medio)) 104 50.
» 3 50 id. id. 104 35.
Azioni Banca Italia 1458, 1459, 1458 50, 1459, 1460 50.
» Commerciale 843, 842, 841, 842 50, 842, 842 50, 843.
» Bancaria Italiana 98 75, 98, 97, 97 50.
» Ferrovie Meridionali 658, 657, 656, 657.
» Fiat 140 50, 140 25.
» Siderurgica Savona 300.
Obblig. Secondarie Sardegna 516 25 (cont.).

Cronaca della riunione pomeridiana

2 Giugno 1911 — Ore 17.

Nella seconda riunione il mercato segna un po' di ripresa sui Bancari e sulle Meridionali. La tendenza rimane però assai incerta.

Rendita Italiana 3 75 0/0 104 65.
Azioni Banca d'Italia 1461, 1460 60, 1460, 1460 1/2.
» Banca Commerciale 845 1/2, 844 1/2, 844, 843 1/2, 844.
» Credito Italiano 556.
» Meridionali 659 1/2, 659.
» Mediterraneo 416.
» Fiat 140 1/2, 140.

Il pagamento delle cedole di Rendita

Roma, 2, notte.

Il Ministero del Tesoro ha disposto che col giorno 12 corrente mese abbia principio nel Regno il pagamento della cedola Rendita consolidato 3,65, 3,60 0/0 al portatore e rimia, di scadenza 1.o luglio 1911.

Prezzi nominali 2 Giugno

Debiti redimibili.

Obbl. ferr. 3 0/0 Reti Medit., Adr. e Sic. 367 —
» Parr. Romane 3 0/0 372 —
» Parr. Romane 3 0/0 attendo ferrate del Tirreno 4 0/0 514 —
» Parr. Vittorio Eman. 3 0/0 378 50
» Parr. Novara 4 0/0 320 —
» Cuneo 3 0/0 400 —
» » 5 0/0 409 —

Titoli garantiti dallo Stato.

Obbl. Ferr. Sarde 3 0/0 serie C 1.o em. 1885 365 —
» » C 2.o em. 1889
Città Roma 3 0/0 903 50

TITOLI SPECIALI

Azioni

Banca d'Italia — —
» Sconto, It. 3611. — —
Credito Italiano — —
Soc. Banc. Italiana — —
Banco di Roma — —
Banco della Liguria — —
Banca di Torino — —
Società Bancaria, e in dustriale Torinese 194 —

Trasporti

Società Ferr. Merid. — —
» » Second. Sardegna 302 —
» » Sicule 672 50
» » Mantova-Modena 294 —
» » Udine 705 —
» » Pinerolo (in emiss.) 444 —
» » » (2.a emiss.) 349 —
» Navig. Gen. Italiana — —
Florio e Rubattino — —
» Torlonese Tramways — —
» Ferr. economiche 310 —
» an. Tramway Vare. 400 —
» Rapi. Trans-Oms. — —

Elettricità, luce ed industrie meccaniche

Società Ital. Gas 388 —
» Consum. Gas Torino 980 —
» Forzate Rafforzate — —
» An. Offic. gaz Stucky — —
» Fonderie Piemontesi già Vondel e C. 203 —
» Fonderia caratteri (Nebiolo e C.) 215 —
» Ridenzarica Savona — —
» Acciaierie Terni 1438 —
» Ital. d'Elettricità — —
» Fabbr. it. d'automob. — —
» N. Zust, c. naz. — —
» Automobili Rapid — —
» An. Ital. carburo di calcio (Roma) — —
Industrie alimentari ed affini 374 —
Mor. Gener. Imm. Agr. 374 —

Borsa di Milano

Ci telefonano da Milano, 2, ore 11,50:

Rendita Italiana contanti 104 42 — Id. fine corso 104 42.

Mediterraneo 436 — Credito Italiano 557 — Banca Commerciale 843 — Banca di Roma 102 50 — Società Bancaria 98 — Landriani Rossi 1638 — Cotoni Cantoni 561 — Rubattino 575 — Ilva 5 L. L. 359 — Cons. Sovvenzioni 33 — Veneta 175 — Terni 1440 — Belloni 954 — Obbligazioni Meridionali 359 50 — Obbligazioni Ferrovie Italiane 366 — Fond. Banca Nazionale 501 75 — Cassa di Risparmio 515 50 — Id. 4 0/0 508 50 — Colombificio Veneziano 86 — Meridionali 660 — Banca d'Italia 1460 — Obbligazioni Mediterraneo 502 75 — Boni Stabili 389 — Savona 300 — Elba 251 — Distillerie 92 50 — Cantieri Chimici 101 — Fondi Russi 102 — Molini Alta Italia 227 — Piaggio 182 — Ferriere 156 — Vizzola 1088 — Ansaldo 241.

Cambio su Parigi 100 40 — Id. Londra 25 40 — Id. Berlino 124 20 — Id. Svizzera 100 50 — Id. Vienna 104 80.

Tendenza debole.

***

Ci telefonano da Milano, 2, ore 18:

Borsa ufficiale, ore 16 (chiusura) — Malgrado la chiusura non si effettuarono transazioni, le Terni oscillarono tra 1447, 1457, 1443; Banca d'Italia 1459, 1461 50; Commerciale 842, 846, 845; Bancaria 97, 98 50; Meridionali 660, 661; Mediterraneo 416; Vizzola 1065; 1062, 1063; Elba 249, 253 50, 250 50; Savona 301 50, 304 50, 304; Ansaldo 240; Edison 554 50, 552, 555 50; Raffinerie 366, 367 50; Distillerie 92, 90 50; Italo-Americane 215. Rendita a 104 42 per contanti e 104 50 per fine mese. Cambi quasi invariati.

Nell'occasione del primo Congresso Nazionale di Torino tra gli agenti di cambio, sabato, 3 corrente, avrà luogo solo la riunione mattutina; la Borsa resta chiusa a tutto martedì, 6.

Borsa di Genova

Ci telefonano da Genova, 2, ore 16,30:

Agitatissimi, il temporale che da qualche giorno minacciava, scoppiò stamane furioso, che su vendite affrettate travolse tutti in quota. Maggiormente colpiti i Siderurgici e i Bancari. Solo resistenti i Saccariferi. Opportuno intervento a chiusura ricompra, in vista dei prossimi tre giorni festivi, assorbirono le offerte provocarono una ripresa in chiusura. Banca d'Italia, da 1461 a 1458, riprendono e chiudono a 1461 50; Commerciali da 842 a 840 50, riprendono e chiudono in ripresa a 845 50. Debole la Bancaria, la Generale del mercato, da 99 a 97, chiude a 98. Più calmi i Siderurgici. Terni da 1435 a 1427, chiudono a 1439; Elba da 250 a 249, chiude a ribasso a 250. Rendita pesante.

Rendita 104 62, 104 65 — Banca 1461, 1460, 1458, 1460, 1461 50, 1461 — Comit 842, 841, 842, 843, 845, 846 75 — Credito 556, 553, 75 — Meridionali 657, 658 25 — Mittel 415 25, 416 — Rubattino 373, 375 — Raffineria 367, 368, 369 — Industria 306, 307 — Bridania 730, 731 — Terni 1435, 1428, 1425, 1444, 1438 — Armstrong 240 — Elba 251, 249, 252, 250 — Savona 302, 300, 302 — Molini 226 50 — Sanuterie 302 — Ferriere 156 — Italo 94 — Banco Liguria 127 75.

Borsa di Roma

Ci telefonano da Roma, 2, ore 22:

Rendita 3 75 contanti 104 87.

Antimonio 51 — Acqua Marcia 1940 — Analdo 242 — Banca d'Italia 1461 — Banca Commerciale 846 — Banco Roma 103 — Beni Stabili 323 — Caribaro 570 — Cementi 114 — Credito Italiano 557 — Condotte d'acqua 318 — Elba 251 — Ferriere Italiane 157 — Gas 1183 — Immobiliari 272 — Ingross Fondiarie 113 — Ansaldo 280 — Metallurgica Italiana 304 — Meridionali 661 — Mediterraneo 417 — Montecatini 120 — Molini Pantanella 97 50 — Navigazione Generale 390 — Omnibus 353 — Piombino 168 — Rinascimento 78 75 — Zuccheri Romani 23 50.

CAMBIO UFFICIALE.

Roma, 3 giugno — Per gli stanziamenti superiori alle 100 lire da farsi con certificati L. 100,30 giornaliero).

Roma — Cambio settimanale L. 100,46.

Genova, 2 giugno — Media uffic. dei cambi Francia 100 37 1/2; Londra 25 39 1/2; Germania 123 15 —; Svizzera 100 47 1/2; Belgio 100 35 —; Austria 105 97 1/2.

Borse Estere

Borsa di Parigi (Chiusura).

Rend. franc. 3 0/0 ammort.			Argento fed.		
Rend. 3 perp.	95 17	94 95	Cred. Fondiar.	—	—
Id. franc. 3 1/2	—	—	Suez	3564	3560
Id. ital. 3 0/0	—	—	Lotti Turchi	218	216 75
Cambi Londra	25 205	25 205	Ferr. Meridion	654	653
Cons. ingl. 2 1/2	81 7/16	80 1/2	Rendita Roma	95	94 50
Obbl. Lamb.	293 25	295	N. prest. russi	104 75	104 75
Cambio Italia	99 3/4	99 3/4	Banca Ottom.	103 50	103 50
Turco nuovo	93 25	93 15	R. portogh. 3	28 75	29 25
Banca Parigi	1040	1045	Banca Francia	—	—
Tunisino	457 25	457	Comb. Madrid	—	—
Egiziano 4 0/0	101 30	101 85	R. Comm. Ital.	844	843
R. Ungher. 4	98	97 80	Rendita Serba	93	93 25
R. Spagn. est.	97 25	97 85	Bulgara 1906	499 50	495 75
Banca Ottom.	718	717			
Rend. Arg. 1886	97 65	—	Bonowicz.	1482	1482
Id. id. 1889	—	—	Metropol.	863	863
Rame Londra	53 1/16	53 3/16	Thomson	815	815
Brasile b. o.	—	—	Rand Mines	1300	1301
Id. id. rescis.	—	—	De Beers	492	493
Brasile e oro	98 85	99	Charlered.	43	42 25
Crédit Lyon.	1600	1608	Parrayra	167 50	174
Andaluse	392	393	Radiostolo	60 25	61 75
Rand Kepanon	417	418	Roodeport	8 75	8 75
Saragosse	423	423	Golds Field	134 50	137
Rio Tinto	1780	1785	Geduld	28	28 75

Tendenza ferma.

Borsa di Berlino.

Cambi Londra	—	—	20 39	Obbl. di Roma	—
Cambio Parigi	—	—	80 775	Ferr. Merid.	138
Cambio Italia	—	—	80 45	Ferr. Medit.	—
Credito Austr.	208	—	208 75	Banca Comm	—
Rend. Italiana	—	—	—	Russo fonat.	216 45
Id. fine mese	—	—	—	Deutsche Bank	265
Cons. Prus. 4	93 90	93 90	Diskonto	183 60	187
Rend Turca	93 10	93 80	Bochumer	231 25	231
Obbl. Ferr. It. 3	72 80	72 60	Gelsenkirchen	201 87	201
Obbl. Merid.	—	—			

Tendenza debole.

AGGIO E PREZZO DELL'ORO

Lisbona, 29. — Aggio dell'oro 10 —.

Buenos Ayres, 31. — Prezzi carta 227,27 per 100 pezzi d'oro.

PREZZO DELL'ARGENTO.

Parigi, 31. — Prezzo dell'argento al chilogramma fr. 99 99.

Londra, 31 — Argento pence 24 1/2 all'oncia. Standard di grammi, titolo 925 millesimi.

Nuova York, 31 — L'argento si quota a contanti di dollari 53 1/8 per oncia troy del titolo di 1000 millesimi.

MERCATI

SOCIETA' TORINESE

per la org. al comptoir delle ore già Bertolla e C.

Operazioni del 2 giugno

Organzini	C.	4	Kg. 404,57
Trame	»	»	» —,—
Greggia	»	6	» 411,00
Lana	»	7	» 604,45
Articoli diversi	»	1	» 3,52
Totale	C.	13	Kg. 1844,75
Sete pesate	»	»	» —,—
Lane pesate	»	»	» —,—
Totale	C.	13	Kg. 1844,75

Cedi emessi nel mese e rettangoli

Stagionali	N.	52	Kg. 2297,50
Pesati	»	—	» —,—

Bestiame.

CARMAGNOLA, 31 maggio.

Buoi e manzi da macello, presso a peso del bestiame vivo, al Mg. da L. 9 50 a 10 70; vitelli da 1 a 12; giovenche e vacche da 5 a 8; suini grassi da 12 a 13; suini lattonzoli, per capo, da 25 a 30.

Prezzo dei carnami dal 1.o al 7 giugno:

Carne di vitello di prima qualità al Kg. L. 2 36; carne di vitello di seconda 1 80; carne di buoi 1 80; carne di maggia e giovenche 1 40; carne di vacca 1 20.

Cereali.

CARMAGNOLA, 31 maggio.

Grano al quintale da L. 23 a 25 50; segala da 17 50 a 19; meliga da 12 a 20.

Farine, pane, paste e riso.

CARMAGNOLA, 31 maggio.

Riso al quintale da L. 55 a 44.

Prezzo del pane dal 1.o al 7 giugno: *Semolino*, di prima qualità al chilogramma L. 0 50; grasino di seconda qualità e pane bianco non eccedente il peso di un Mg. 0 35; pane nero non eccedente il peso di un Mg. 0 50; pane casalingo 0 34.

Pollame, uova e burro.

CARMAGNOLA, 31 maggio.

Burro al Mg. da L. 2 50 a 2 70; olio d'oliva da 1 7 a 2 1; conigli per capo da L. 1 a 2 50; poli, alla coppia da 2 50 a 3; capponi da 5 a 7; galline da 3 a 4; piccionesi da 1 40 a 2; uova alla dozzina da 0 85 a 0 90.

Mercati Esteri

Farine e frumento

PARIGI, 2 (sera)

Farina 12 marche pel corrente Fr. 35 50 — Id. per maggio-giugno fr. 35 00 — Id. giugno-luglio fr. 35 50 e mesi da maggio in 39 50.

Mercato calmo.

ANVERSA, 2 (sera)

Frumento — Mercato calmo.

Caffè e zucchero

PARIGI, 2 (sera)

Numero rosso 88 disponibile fr. 32 50 — Idem fuori stato disponibile fr. 30 75.

Mercato fermo.

Zucchero bianco N. 3 disponibile fr. 25 00 — Idem a maggio-giugno 25 00.

Mercato sostenuto.

HAVRE, 2 (sera)

Caffè — Sacchi) vendeti 30.000.

Mercato calmo.

MAGDEBURGO 2 (sera)

Zucchero di barbabietola — Mercato sostenuto. Idem per maggio Rmk. 10 37 — Idem per giugno Rmk. 10 70.

Cotone

HAVRE, 2 (sera)

Cotoni, vendita balle, 10.000.

Mercato invariato.

Fallimenti

Torino. — Su istanza creditori venne dichiarato il fallimento di Doglio Innocenzo, esercente mercatino fisso in Torino, strada Pallerino, 334. Giudice delegato avv. Montalenti Paolo: curatore provvisorio avv. Berichini Stefano. Prima adunanza 19 giugno, ore 14,30: verifica crediti 10 luglio, ore 14,30. Il termine per presentare i titoli scade il 29 giugno.

— Stante il passivo inferiore alle lire 5000 venne revocato il fallimento di Sorrento Gio. Battista, negoziante vini e liquori in Torino, via Ridolfo, 12, e la pratica stanno giacchè fallimento venne rimessa al pretore del VII Mandamento di Torino colle norme a commercio giudiziale del signor rag. Zunino Lorenzo ex-curatore.

— Nel fallimento di Debernardi Angela nata Miroglio, la Delegazione di sorveglianza rimandò composta di Mascarelli Giuseppe, Faletto Maria e avvocato Umberto Mathieu. Curatore definitivo venne confermato lo stesso provvisorio signor avv. Giuseppe Barra. Attivo L. 7500; passivo L. 17,000.

PICCOLI AVVISI „

Avvisi d'indole Commerciale 9

Cent. 20 per parola — Minimo 10 parole.

AMobilio combinazione vendesi subito apparlamenti signorili completi composti camera letto tre arte sala ricevimento arte sala pranzo anticamera 1475 magazzini generali corso Garibaldi, 38, Milano. 21591 M

ARTISTA praticissimo preparerebbe gratuitamente, compenso al debutto, signorine buona disposizione teatro varietà, presenza adatta. — Inserzione 61606, posta, Milano. 21491 M

CERCANSI persone serie per commissioni gratuite. — Franco Bonelli, 3 bis, Firenze. c 21502

GRAN quantità legnami, tavoloni noce, olmo, frassino segato per stanghe da carrettoni e per raggi da ruota stagionalissimo. Vera occasione per aprire bottega da carradore. Non si risponde ad anonimi — Scrivere C. D. 85, fermo posta, Torino. c 21357

LIBRI antichi comperansi. — Libreria Schoder, Maria Vittoria, 17 (centrale). c 20605

MONTECARLO: Nuovissimo, incredibile, meraviglioso Strabiliante, invincibile, infallibilissimi rientrati con 300!!! — Marius, posta, Torino. c 21420

SOCIETA' commerciali occupasi costituzione. — Ragioniere Barbusco, Pietro Micca, 15, Torino. c 21116

STUDIO Ragioneria, Pietro Micca, 10: Impianti, bilanci, corsi italiani pratiche. c 21468

Alberghi e Stazioni climatiche 11

Cent. 20 per parola — Minimo 10 parole.

HOTEL Métropole, Santa Margherita Ligure. Grande giardino comunicante mare, stabilimento bagni proprio, raccomandato per famiglie. Pensione moderata. 18558 G

PRE St-Didier (Aosta). Affittasi villini elegantemente mobiliati, comfort moderno, vicino stabilimento termale. — Rivolgersi Hôtel Univers. c 20758

SANTA Margherita Ligure. Kursaal Hôtel comunicante con grandioso Stabilimento bagni. Pensioni convenienti per famiglie. — Molfino. 20622

Offerte d'impiego. 1

Cent. 15 per parola — Minimo 10 parole.

A giovane buona famiglia, licenza tecnica, offresi impiego commercio, bravo Geometra. Anonimi esclusi. Ritiro domanda 15 giugno. — Scrivere casella 1068 C., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 21312

ABILE cocchiere per condurre tramontanino, (ore spedizioni, cercasi Fabbrica liquori. — Scrivere: Imperial, posta, Torino. 21416

ABILE compositrice cercasi d'urgenza, cassiera contanti. — Candido e Croce, Carlo Alberto, 20. c 21416

CASA commerciale cerca giovane quindicenne, conoscenza perfetta francese, volonteroso. — Posta, Etienne. c 21402

CERCASI abile fornitore, aggiustatore-meccanico per manutenzione tornii revolver. Indicare posti occupati. Eccellenti referenze di primo ordine. — Rivolgersi Pantifico Italiano Barriera Nizza. 21331

CERCANSI abili lavoranti pellicciaio; lavoro assicurato per tutto l'anno. — Rivolgersi via Andrea Doria, 8. c 20980

CERCASI impiegato ufficio non piccola cauzione; stipendio 100-120 secondo attitudine. Offerte indicando età, posti occupati. — Scrivere cassetta 1067 C., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 21387

CERCASI subito cuoca per Bar Esposizione. — Rivolgersi Byron, via Madama Cristina, 24, Torino. c 21365

CERCASI commesso generi alimentari, liquori; stipendio, interessamento vendita. — Scrivere E., 49, posta, Alba. c 21409

CERCASI urgentemente buon operaio pulitore. — Via Ivrea, 3, Barriera San Paolo. c 21457

CERCASI giovane 14-16 anni per commesso magazzino. — Portineria via Sant'Agostino, 3. c 21235

CERCASI ragazza abile cucina, buon stipendio. — Rivolgersi giornaliero via Nizza, angolo Baretti. c 21468

CERCO algherina per ufficio, scriva a macchina, età 14 a 20 anni. — Rivolgersi Miglione, via Po, 30. c 21445

CERCO urgentemente cameriera Birraria Ristorante; forti mancie. — Serra, via Milano, 3. 21479

CERCO cameriera grande Caffè Barcelona. — Rivolgersi Dollfinger, piazza Vittorio, 1. c 21516

COMMESSA abile vendita cercasi da importante Negozio stoffe; buon stipendio. — Scrivere con referenze cassetta 1076 C., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 21387

DITTA grossista cerca ragazzo che sappia disimpegnare. — Scrivere cassetta 1019 C., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 20907

OFFRESI a sottufficiale pensionato, conoscenza francese, abile impiego. Ritiro domanda 15 giugno. Esclusi anonimi. — Scrivere cassetta 1068 C., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 21311

PORTIERIA ragazze Casa signorile, con negozio droghieria, mercerie, da rimettere per malattia, ben avviata, fitto mite. — Biglione, via Po, 13. 21266

SI cerca operaia per fodrame macchina. — Scrivere cassetta 1055 C., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 21213

SIGNORINA tedesca, capace disbrigo corrispondenza italiano-tedesca, nozioni contabilità, cercasi subito da importante Casa. — Scrivere cassetta 1037 C., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 21088

STABILIMENTO importante in città cerca abile arrotino per forbici e coltelleria in generale. — Scrivere, indicando referenze e pretese, alla cassetta 1055 C., presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 21021

URGONO abili lavoranti japanisle, bene retribuite: lavoro continuato. — Sorelle Colombo, Maria Vittoria, 20 c 21461

Domande d'impiego. 2

Cent. 10 per parola — Minimo 10 parole.

ABILE chauffeur meccanico, pratissimo, ottime referenze, cerca posto. — M., 100, posta. c 21451

ABILISSIMO meccanico precisione cerca posto capo aggiustaggio, preferibilmente macchine utensili o piccola meccanica di precisione. Resistente abilissimo, subisco prova. — Scrivere cassetta 1044 C., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 21435

ABILISSIMO segretario, capo contabile diplomato, principali lingue, offresi. — Casella 92, c 21015

ASSISTENTE costruttore cerca posto. — Scrivere cassetta 1050 C., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 21195

CHAUFFEUR abilissimo, prudente, disponibile domenica e qualche giorno settimana. — Moscarato, posta. 21240

CHAUFFEUR meccanico per corse, lunghi viaggi Italia, estero, privatamente cerca posto. — Scrivere cassetta 1066 C., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 21383

DATTILOGRAFA, bella calligrafia, pratichissima lavori ufficio, contabilità, desiderosa migliorare; disponibile subito. — Scrivere cassetta 1073 C., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 21423

DICIOTTENNE, distinta famiglia, bella presenza, cerca occuparsi presso serio Casa commerciale, licenza tecnica, bella calligrafia. — Scrivere cassetta 1040 C., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 21094

DISTINTA signorina ventenne, esperta cassiera, contabile, cassiera, corrispondente, dattilografa, con lunga pratica commerciale, splendida calligrafia, referenze e mille prove, impiegherebbesi importante Stabilimento. — Scrivere cassetta N. 1079 C., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 21499

FARMACISTA diplomato, pratico, referenze, cerca occupazione farmacia Torino. — Scrivere cassetta 1030 C., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 21517

GIOVANE istruito, francese, inglese, contabilità, cerca occuparsi Esposizione, altrove, anche vendita provvigione. — Virgilio, Vanchiglia, 20. c 21215

GIOVANE ufficiale artigliería, pratico materiali e servizi tecnici, abbandonato servizio per infermità con zero incompatibilità ma solo malsicuranze gravi, sostituirebbe convenientemente impiegato, anche Esposizione, conoscendo lingue. — Scrivere cassetta 1063 C., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 21343

GIOVANE vendibuono, perfetta conoscenza inglese, francese, cerca impiego. — Scrivere 78, fermo posta Villeneuve (Aosta). c 21354

IMPIEGATO governativo cerca occupazione verso le, lavori scrittura e contabili. Mia pretese. — Donzera, posta. c 21229

MEDICO, aiuto primario importante Ospedale, diploma perito igienista, praticissimo analisi laboratorio, elettroterapia raggi Röntgen, cure fisiche, cerca posto adeguato Casa salute, Ospedale, anche estero. — Scrivere precise condizioni Tessera Touring 112,613, posta, Firenze. c 21378

PENSIONATO offresi custode villa signorile; conosce francese. — Indirizzare offerte: Illarimi, posta restante, Torino. c 21519

PIANISTA maestro canto, pratichissimo, disponibile. Eventualmente assume impresa orchestrine. — Tesoro ferroviario 13701, posta. c 21304

SIGNORA 25enne, bella presenza, conoscente bene italiano, francese, spagnuolo, cerca posto cameriera Birreria, Restaurant o commessa diretto Esposizione. — Via San Massimo, 7, portinaio. c 21337

SIGNORE robusto, serio, disponendo cauzione, cerca impiego da magazziniere o fattorino. — Rivolgersi Rigiacco, via Po, 38. c 21444

SIGNORE rentottenne, serio, praticissimo automobili, macchine vapore, abilissimo imballi Agenzie, disponibile Referenze inconfutabili. — Autovapore, posta. 21347

SIGNORINA pratica contabilità, dattilografia, referenze, impiegherebbesi anche come cassiera, comptorista. — Scrivere cassetta 1071 C., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 21359

SIGNORINA stenodattilografa, buona tecnica, scuola pratica commerciale, cauzione, referenze, occuperebbesi. — Scrivere cassetta 1048 C., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 21154

SIGNORINA, presenza, cerca occuparsi vendi trice, cassiera, cucitrice Esposizione, altrove. — Follano, Vanchiglia, 20. c 21214

SIGNORINA bella presenza cerca impiego commissa. — Scrivere cassetta 1086 C., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 21482

SIGNORINA bella presenza, svelta, cerca subito posto commesso, preferibilmente macelleria; ottime referenze. — Scrivere Ferri, rappresentante, via Carena, 2. c 21358

SIGNORINA andrebbe cameriera piccola famiglia o signora sola; disposta viaggiare. — B. E., posta, Settimo Vittone. c 21567

SPECIALISTA vini furti, bassigli, vini spumanti metodo francese, offresi direttore enologo primari Stabilimenti vinicoli; parla, corrisponde italiano, francese, tedesco, inglese; possiede lunghe esperienze teorico-pratiche nel ramo vini; può dare eventualmente anche cauzione. — Offerte cassetta 1077 C., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 21389

VENTITRENNE corrispondente italiano, francese, prima lavori ufficio, offresi subito. Referenze. Certificati. — Scrivere P. F., posta. c 21476

VENTENNE, licenza commerciale, pratica, referenze, cerca posto subito, anche provvisorio. — Aldo, posta. c 21424

Capitali, Società, Rilevi e Cessioni d'Aziende. 3

Cent. 15 per parola — Minimo 10 parole.

A buone condizioni per salute cedo centralissima Rivendita tabacchi — Pittoni, Pietro Micca, 17. c 21534

A Porta Nuova rimetto buona Drogheria. — Pittoni, Pietro Micca, 17. c 21535

A blocco od esimo rimetto avviatissimo negozio alimentario, vini, liquori. — Pittoni, Pietro Micca, 17. c 21536

A Porta Palazzo, causa partenza, rimetto Caffè, liquoreria, biliardo. - Pittoni, Pietro Micca, 17. c 21537

A prura, città industriale vicino Torino rimetto Caffè, biliardo. — Pittoni, Pietro Micca, 17. c 21538

A solo estimo rimetto buona Bottiglieria. — Pittoni, Pietro Micca, 17. c 21539

ACCETTO socio con capitale 50 mila avviata Fabbrica articolo speciale. — Scrivere cassetta 1070 C., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 21353

AVIAZIONE. Cercasi socio disposto capitale per combinazione accidentale. — Scrivere cassetta 1059 C., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 21070

AZIENDA vecchia accreditatissima, frutta circa cinquantamila annue, può rilevarsi per lire quattrocentomila, anche con rata. — Mag., Villa Pastorella, Grugliasco, Torino. 21356 G

BUON affare. Rimetto commestibili con permesso vini, legna, carbone. — Via Volpiano, 32. c 21363

CAPITALISTA cercasi per contro su stabile prima ipoteca. Esclusi intermediari. — Scrivere cassetta 1064 C., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 21322

CARRADORE causa partenza rimette in pace dei più commerciali di provincia bottega con grande stock legnami d'ogni qualità, stagionatissimi. Non si rispondo ad anonimi. — Scrivere C. D. 35, fermo posta, Torino. c 21156

Ville, Case, Terreni, vendite, acquisti e affitti. 4

Cent. 15 per parola — Minimo 10 parole.

AFFITTASI villa, posizione amenissima, sobborgo, presso Esposizione, 12 camere, 2 cucine, fornaia al caso due distinti alloggi. — Schiarimenti via Carlo Alberto, 19. c 21513

AFFITTASI appartamento mobiliato, grandioso giardino, un'ora tram. — Vergnina, posta, Torino. c 21485

AFFITTASI stagione estiva appartamento ammobiliato pesso canavesano. — Portinaio via Genova, 1. c 20310

AFFITTASI villa mobiliata, sei camere, giardino, sui colli Mongreno, a mezz'ora dal ponte Barra. — Noseno, piazza Vittorio Emanuele, 13. c 21494

ALASSIO. Affittasi villa ammobigliata con comodità moderne, prezzo conveniente. — Rivolgersi Elena Lorenzo. c 21259

CASA di recente costruzione, soleggiatissima, fuori Barriera, posizione salubertima, centro avvenire industriale, reddito 5,0,0, vendesi 70,000. — Rivolgersi geometra Lesca, via Stampatori, 11, Torino. 21330

CASA da vendere per divisione in corso Napoli (vicino Barriera Dora), valore L. 58,000, realizzo netto L. 50,0,0. — Rivolgersi signor geometra Buzzi Giacomo, via Rosalina, 7. Non trattasi con mediatori. c 21453

CESANA Torinese. D'affittare per quest'estate bella palazzina elegantemente ammobigliata, vasto giardino cintato, in miglior posizione. — Lang & Schutz, Dora, Torino. 21481

COMPRO casetta quattro ambienti, giardino, fra Ponte Isabella, Madonna Pilone. — Perlo, via Chieri, 6. c 21459

DA vendere in Susa, vicino alla stazione ferroviaria, villa palazzina di nuova costruzione, composta di 19 camere, oltre cantine ed ammezzati, con luce elettrica, acqua potabile, calorifero, ecc., con annesso giardino coltivato a frutteto della superficie di 38 are e 70 centiare. — Rivolgersi al ragioniere C. Chiapusso in Susa c 21344

FINALMARINA. Tre camere mobiliate e cucina affittansi stagione bagni, bella posizione, comodità, prezzo mite. — Ferrero, Galleria Nazionale, Torino. c 21425

MACUGNANA. Vendesi villa ammobigliata, 10 camere, bagno, cantina sicura, cantine, lavanderia, acqua potabile, grande giardino ombreggiato, serra, posizione splendida. — Rivolgersi a Tealdini Bosco di Macugnana. 21382 31

PER villeggiatura affittasi presso Tesorera, strada di Francia e tram municipale, palazzina mobiliata camere 10 e più, giardino cintato, ubertoso, frutta, acqua potabile. — Rivolgersi partendo via Montebello, N. 22, p. 1.o. c 21350

PINEROLO. Villa d'affittare collina, splendida posizione, a venti minuti stazioni ferroviaria e tramviaria, con sei oppure otto camere e guardino. — Gander, Albergo Brunetta. 21076

REGLIE. Affittasi appartamento ammobigliato (8 camere) con giardino. Villa signorile. — Bargilis, via Garibaldi, 10. c 21405

SORDEVOLO Biellese, alt. 700. Alloggio ammobigliato elegantemente, sei locali, giardino, luce, acqua, anche annualmente. — Rivolgersi Brovia, Palazzo Città, 13, Torino. c 21506

TERRENO d'angolo mq. 644 vendesi Barriera Orbassano. — Portinaio via Marco Polo, 34 (Crocetta). 20799

TERRENO Torino vendesi, Bellissima posizione. Convenientissimo. — Portinaio, via Ospedale, 51. c 20995

VENDESI casa reddito in Rivoli, via Diotisalvi, — Trattasi direttamente geometra Fino Felice, Torino, via Torquato Tasso, 5. c 20737

VENDESI palazzina 16 camere, terreni a lotti. — Angolo corso Casale via Aporti. c 21014

VENDESI o affittasi casa 10 vani, cantina, spazzeria, locale, con giardino. — Vacchino, via San Secondo, 4, Torino. c 21412

VENDESI piccola proprietà per villeggiatura in Garessio, alta Val Tanaro, villino mobiliato nove locali, bel giardino, orto, casa rustica e rimessa. — Rivolgersi avvocato Randone, Borgo Maggiore, Garessio. 21553

VENDO terreni fabbricabili grandi e piccoli lotti. — Gaia, via Belfiore, 25. c 20987

VENDO casetta nuovissima sei vani, con frutteto, villino Torino, 5500. — Biglione, via Po, 38. c 21385

VENDO casa 2 camere, giardino, cantina. — Portinaio via Ferrara, 35. c 21423

VENDO casa 9 camere, bella posizione. — Ferrero, via Pinelna, 3, Borgo San Paolo. c 21474

VICINANZE Susa affittasi villa mobiliata 8 camere. — Rivolgersi via Bari, 1, Torino. c 20991

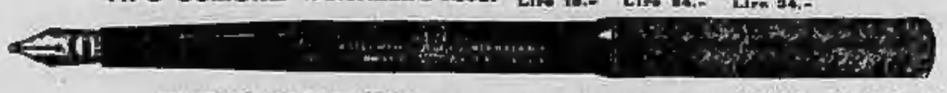
VILLA signorile, ridenti colli Balsamo, due ore da Torino, altitudine metri 600, ruscello, bosco, vigna; 25 giornate, vendesi, affittasi. — Ingegnere Cabodi, Brichetasio, 5. 20905

VILLA mobiliata vendesi, affittasi grande giardino, tutte comodità. — Trofarello, Almo. 20978

(Seguono gli Avvisi Economici in 3ª pagina)

La "Waterman's Ideal Fountain Pen" è la sola penna a serbatoio d'inchiostro perfetta e veramente garantita, da ben 20 anni apprezzata in Italia.
L. E. Waterman New York, Broadway, 179.

TIPO COMUNE Waterman's Ideal N. 12 Lire 18.- N. 14 Lire 24.- N. 16 Lire 34.-



TIPO DI SICUREZZA Waterman's Ideal Safety N. 12 V. S. Lire 18.- N. 14 V. S. Lire 28.- N. 16 V. S. Lire 36.-

Appendice della *Stampa* (34

LA TORRE DEL MISTERO

ROMANZO

di MICHELE ZÉVACO

— Insolente! — gridarono i due personaggi che accompagnavano il conte. — Come sarebbe a dire?

Nello stesso tempo corsero addosso al giovanetto, sguainando i pugnali.

— Egitto e Galilea! — urlò Buridano che dallo stesso istante si gettò su Valois e lo strinse tra le sue braccia nervose.

Guglielmo Bourrasque e Righetto Haudryot, con le spade nude, si precipitarono fuori della capanna.

Lancelletto Bigorne era sparito...

— Sono certamente due — tuonò Guglielmo. — Fatti da parte, Righetto, che li servo io!

— Ed io voglio salassarli di una pinta di sangue ciascuno: levati di là, Guglielmo — gridò Righetto.

Il re e l'imperatore, spingendosi, urtandosi, sacramentando, bestemmiando e mostrando di divertirsi immensamente, si trovarono in guardia ciascuno innanzi ad uno degli avversari ed attaccarono con una furia che non escludeva il metodo. Con la mano sinistra tenevano i loro pugnali, e con la destra le loro lunghe spade. Per circa un minuto, il silenzio fu rotto da cozzi spada e le tenebre furono striate da lampi di acciaio.

— Attento, signore, io vi sguzzo! — ruggiva Bourrasque.

— Attenzione, gentiluomo, io ti luco la pancia! — urlava Haudryot.

I due compagni di Valois, fermi, con la spada sollevata non impugnata, col braccio sinistro protetto dal mantello arrotolato, si difendevano, attaccavano, paravano, rispondevano sempre senza una parola...

— Per i santi e per Nostra-Donna, voi siete morto! ve lo avevo detto!

Per il primo Guglielmo aveva regolato il suo conto all'avversario che rimaneva disteso senza conoscenza.

Quasi nello stesso tempo l'avversario di Righetto cadde con un sordo lamento:

— Ne sono addolorantissimo, — disse Righetto, — ma avevo da tanto tempo voglia di uccidere un gentiluomo che non posso piangere. Ve lo avevo detto!

— Evohè! — urlarono poi in coro i due compagni. — *Nunc est bibendum!*

E rimettendo nel fodero le spade, si presero l'un l'altro per il braccio, rientrarono nella capanna, riempirono i loro bicchieri, cavarono fuori i dadi ed alcuni secondi più tardi si sarebbe potuto sentire che discutevano:

— Guardia! Un quattro e un cinque! Righetto, gioco la borsa del mio gentiluomo.

— Qua la mano! Contro quella del mio! Conteremo dopo... Guarda due sei!...

Buridano era saltato alla gola del conte, lo aveva stretto, avvinghiato, paralizzato, e siccome Valois sguainava il suo pugnale per colpirlo nella schiena, glielo aveva appuntato sul petto e gli aveva detto, con quell'accento di terribile efferatezza che fa subito comprendere che non si tratta di una scherzo:

— Camminate, signore, o vi uccido!

Proprio in quel momento, Valois vide cadere i suoi due compagni.

Allora pensò che era inutile qualsiasi resistenza. Alzando le spalle con disdegno, disse:

— Vedo che sono caduto tra le mani di un ladrone da strada maestra...

— No, signore — disse Buridano con calma.

— Sono caduto in una trappola.

— Questo è vero. Trappola è proprio la parola adatta. La si usa per le belve prese al laccio.

— Vuoi del danaro? Dillo.

— No Monsignore...

— Che vuoi allora, uomo d'inferno?

— Lo saprai Valois. Su cammina!

— Per dove? — ruggì il conte.

— Lassù, — disse Buridano che allungò il braccio.

Valois seguì con l'occhio la direzione del braccio. Divenne livido ed un sudore freddo gl'inumidì la radice dei capelli. Poichè quel ch'egli vedeva profilarsi sul cielo seminato d'un polverio di stelle, era la mostruosa forca, era la tela di ragno gigantesca tesa da Marigny sulle alture di Montfaucon!...

Di già, Buridano lo aveva preso per il braccio e lo trascinava.

Dopo un cammino abbastanza lungo attraverso i ravi ed i cespugli, arrivarono ai piedi della vasta base in muratura.

Valois lanciò sul funebre monumento uno sguardo vacillante di spavento.

Ma una cosa anche più spaventosa gli era riserbata.

Lassù, a cavalcioni sulla prima trave orizzontale, c'era qualchecosa o qualcheduno che s'agitava bizzarramente, che scuoteva la catena... un essere bizzarro perduto in quell'aggrovigliamento del titanico strumento di morte, un essere che si muoveva, terminava non si sa quale strano preparativo e cantava con una specie di grugnito ironico.

— Hai finito? — verlò Buridano.

— Ecco, — gridò lo sconosciuto con un profondo sospiro di soddisfazione. — E' fatto!

E lasciandosi scivolare con un'agilità di scimmia lungo la catena, scese a terra, si avvicinò abbozzando un passo di danza, sempre scoppiando dal ridere, e s'inchinò profondamente.

— Questa voce! — mormorò Valois che batteva i denti. — Quest'uomo!...

— E fatto, signore! E fatto appuntino! La corda di monsignore è pronta...

— Va bene, — fece Buridano. — Mettiti lì e non ti muovere più, Lancelletto Bigorne!

— Lancelletto Bigorne! — ruggì Valois con un singhiozzo di folle terrore.

(Continua)

ISCHIROGENO

DI FAMA MONDIALE (RIGENERATORE DELLE FORZE) **DI USO UNIVERSALE**

a base di Fosforo-Ferro-Calce Chinina pura-Coca-Stricnina

IL PRIMO RICOSTITUENTE del SANGUE, delle OSSA e del SISTEMA NERVOSO

nella SPOSSATEZZA, prodotta da qualsiasi causa, RINFRANCA e CONSERVA le FORZE.

Inscritto nella FARMACOPEA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA (privilegio di poche specialità)

dalla DIREZIONE DI SANITÀ MILITARE viene somministrato ai nostri MILITARI anche della COLONIA ERITREA e della R. MARINA

L'unico premiato all'ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DI MILANO 1906 col **PRIMO PREMIO - DIPLOMA D'ONORE** - la più alta distinzione accordata alle specialità farmaceutiche.

VENDESI DAPPERTUTTO - L'importante Opuscolo delle nostre specialità "Ischirogeno, Antilagol, Chinovorphina, Ipnotina" si spedisce gratis dietro invio di visita: chiederlo all'inventore Cav. ONORATO BATTISTA, Farmacia Inglese del Cerro - Corso Umberto I, N. 119, palazzo proprio, NAPOLI

VILLA d'affittare arredata, mobiliata, davanti un quarto d'ora di tramway. — Rivolgersi Drogheria corso Vittorio, 24. c 21253

VILLA signorile, grandiosa, adiacente citta, abitabile tutte stagioni, valore 160 mila, vendesi economico. — Cilloni Cravero, Torino, Carlo Alberto, 21. c 21451

VILLEGGIATURA. Canavese presso Cuorgnè, villino ammobiliato, piccolo giardino, mobilio quasi nuovo, 8 ambienti, libello sul mare 985. Rivolgersi Villino Excelsior, Canavese, o via Massena, 5, dal portiere. c 21205

Domande ed offerte di locali ed appartamenti vuoti ed ammobiliati. 5

Cent. 15 per parola — Minimo 20 parole.

AFFITTANSI due appartamenti elegantemente ammobiliati, palazzina civico Reposizione; sole quasi padronale. — Portineria Ormea, 73. c 21475

AFFITTANSI due grandiosi salons con camera fino Banca, Studio, Rappresentanze. Via Maria Vittoria, 39. c 21360

AFFITTASI per il tempo dell'Esposizione alloggio ammobiliato di tre camere, salotto e cucina. Via Silvio Pellico, 22, 1.o piano. c 21447

AFFITTASI subito bellissimo locale circa 200 mq., uso laboratorio, garage, deposito. Via Esposizione, 8. c 21349

AFFITTASI 1.o luglio alloggio 10, alto 7, ammobiliato in corso Francia, 25. c 21442

ALLOGGETTO mobiliato due camere, cucina, camera sola. — Via Roma, 26, 2.do. c 21450

ALLOGGIO mobiliato di 5 vani da affittare. Via Nizza, 65. c 213?6

CAMERA grande, piccola unite, piano terreno palazzina, affittansi persona seria. — Scrivere Genio, [illegible]. c 21386

CAUSA partenza subaffittasi elegante alloggio cinque ambienti, comodità moderne, con o senza mobilio. — Scrivere cassetta 1026 C., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 21324

D'AFFITTARE magazzino, laboratorio, scuderia, camere. — Borgomoro, via Volpiano, 28. c 21362

D'AFFITTARE 1.o ottobre, via Maucol, 8, Alfieri, 3, locali al piano terreno per ufici e magazzini, concernente ribassista. c 20341

DUE camere mobiliate affittansi in villa, lire 25; tranvia municipale. — Amelio, posta, Torino. c 21240

ELEGANTI locali 1.o p., angolo via Santa Teresa. Venti Settembre, 50. c 20935

ESPOSIZIONE. Ronna ammobiliatissimi signorilmente affittansi, anche separatamente, appartamento e camera, salotto libero, comforts moderno. Splendida posizione centrale. — Informazioni Piazza Monte d'Oro, 35, ammezzato. 21305

LOCALE negozio vicinissimo entrata Esposizione [illegible] subito. — Rivolgersi stradale corso Raffaello, 27. c 21326

NEL nuovo caseggiato corso Duca di Genova, 35 e 37, angolo via Colli e via Morbano, affittansi alloggi grandi e piccoli, con tutte le moderne comodità. Garages e giardini. c 19966

NUOVO libericaso in corso Regina Margherita, Porta Susa, affittansi alcuni divisi. — Rivolgersi Caffè Vista, angolo piazza Statuto e Cernaia. c 21268

PEL 1.o luglio affittasi locale 220 mq., doppio ingresso anche con impianti e forza motrice per uso industria. — Rivolgersi via Bava, 46. 21305

PER luglio od ottobre 1911 affittasi appartamento di 10 vani, comodità moderne, secondo piano, San Secondo, 57. Visibile dalle 14 alle 15. c 21342

PICCOLI alloggi due, tre, quattro camere ad operai. — Piazza Barriera Francia 50. 19745

VIA Roma cedesi negozio ben fornito. — Scrivere Banca Carlo, fermo posta, Torino. 21426

VASTI locali uso industria affittansi — Barriera Nizza. — Rivolgersi ragioniere Rossi, corso Vinzaglio, 36. c 20697

Camere Mobiliate e Pensioni. 6

Cent. 30 per parola — Minimo 10 parole.

CAMERA mobiliata affittasi al presente. — Rivolgersi pomeriggio via Pastrengo, 3. c 21470

CAMERA mobiliata, volendo salotto, dal prossimo, anche breve tempo. — Presso, Venti Settembre, 18. c 21476

CAMERA mobiliata affitta subito stanza 1.o. — Corso Appello, 7, pericolare. c 21393

CAMERA mobiliata d'affittare piano primo, passeggio liberissimo. — Biglione, via Po, 38. c 21342

DISPONIBILI camere e salotto, ambiente signorile, tranquillo. — Scrivere: Posta, Carmagnola. c 21328

GIOVANE signora cerca pensione con famiglia presso distinta famiglia, pel 1.o luglio. — Scrivere cassetta 1073 C., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 21371

GRANDISSIMA camera ammobigliata, pensione eventuale. — Via Santa Chiara, 29, 2.o scala destra. Grande. c 21425

PENSIONE, camera grande divisibile pensola famiglia con giardino. — Scrivere posta, Vercelli. c 21466

PRESENTEMENTE bella camera ammobigliata, vicina giardino Lamarmora. — Via Bertola, 49. 21522

Rappresentanti, Piazzisti, Viaggiatori. 10

Cent. 35 per parola — Minimo 20 parole.

AGENTI cercansi articoli forte guadagno. — Offerte cassella postale 197, Firenze. 21266 P

AGENTI rivenditori provvigione cercansi ovunque primaria Casa di Bellano, Verona. 21512

CERCASI in Ditta milanese serio giovane rappresentante per Torino e provincia. — Articoli elettrici elettrogeni e materiale elettrico. — Presentarsi Hôtel Zecca, ore 20. c 21357

CERCASI piazzista cicalata [illegible], meccanico. — Marinetti Hotel 1, Francesco Paola, 18. c 21353

FABBRICA articoli cassine, polveri per vaporizzo e liquori cerca rappresentanti per Italia ed altrove. — Scrivere Ricasoli, posta, Torino. c 21401

IMPORTANTE Ditta cerca impiegati, viaggiatori, piazzisti pratichissimi vendita burro, formaggi Piemonte. Scrivere M. M. B., fermo Posta, Torino. c 20652

RAPPRESENTANTI cercansi in ogni città ed [illegible] presso famiglie private; assolute necessità. Scrivere, indicando referenze, S. I. C. M., via Plinio 20, Milano. 21492 M

RAPPRESENTANZA importante Istituto informazioni commerciali affidasi ottimi condizioni commerciali Italia europee, sede Ditta o professionista. Impiego incompatibile referenze, cauzione Banca multa a convenirsi. — Casella postale 213, Milano. 51590 M

VIAGGIATORE serio, attivo referenze, con importante clientela, cerca rappresentanze laterie, oli, chimici e maglie. — R. D. S. posta, Pisa. 21360

VIAGGIATORI piazzisti, buona percentuale offresi buona Ditta procacciare. Scrivere accompagnazione e posti occupati. — C. 152, posta, Torino. c 21467

Annunzi varii. 7

Cent. 6 per parola — Minimo 10 parole.

ASSUME dappertutto qualsivoglia privata informazione dettagliatissima anche avanti dibattimento e Corte d'Assise, Detectives Institute, Carlo Alberto, 25, Milano (Chiedere programma). 20223

AUTOMOBILE double-phaeton, 20 HP, garantito qualunque prova, vendesi. — Via Nizza, 42. c 21516

BICICLETTA con bollo lire 65; altra 70. — Via Po, 34. c 21427

BENESTANTE ventottenne, serio, laborioso, sposerebbe signorina con dote. — Leonida, posta. c 21449

BICICLETTA signora, uno uomo, splendide, prezzo incredibile. — Via Mercini, 46. c 21453

BUONA occasione. Per morte subito rimettesi subito avviato antico negozio giornali e cancelleria. — Via San Domenico, 8-10. c 21326

CALDAIA Corneoglia Tosi 30 mq., con surriscaldatore 15 atmosfere, ottimo condizioni, vendesi prezzo d'occasione. — Rivolgersi casella postale 1052, Milano. 21251

CAVALLI sotto elegante, tiro a sella, vendo cambio prezzi miti. Scrivere cassetta 1061 C., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 21441

CERCASI macchiere con cilindri e cavallo per servizio hotel. Richiedesi serio referenziato; buone condizioni. — Scrivere cassetta 1075 C., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 21354

CORTE 18. — In questo giorno a lei caro giungano gradite auree ferventi auguri, ricordi affettuosi. c 21319

EDELWEISS E. — Colla forza di volontà superiamo ostacoli; coraggio e calma, dunque, che vedrai sorridere anche a te tranquillità e felicità. Fiducia pure, coscienza ed obbedienza in chi tanto ti ama e tanti crudelmente feriali! Leggendo, scrivi. Affettuosissimi. c 21432

ELEGANTI vestiti, due struzze, [illegible] e alfieri per signora e artista rate vendonsi. — Via San Quintino, 17. c 21469

FOTOGRAFI. Occasione macchina ingrandimento nuova 13x18, l. 120. — Porta Dante, 480, Torino. c 21358

GIOVANE ventenne, bella presenza, dota, cerca amico matrimonio signorina ricca. — Scrivere fermo posta S. C. c 20745

INDUSTRIALE 45, vedovo, simpatico, affezionato, colto, distinto, [illegible] relazione, scopo matrimonio, con signorina, vedova 30-40, professionista o commerciante, simpatica, rana, istruita. Cessinari anonimi. — Scrivere Eridano, 12, posta, Torino. c 21310

MACCHINARIO per qualunque industria, d'occasione, ottimo stato, vendesi. — Taminarini, Ospedale, 18, Torino. c 21169

MATRIMONIO. Celibe, 40enne, bell'aspetto, lautezza, buono, senza pregiudizi, sposerebbe coetanea circa, affettuosa, sana, buontempo. — Scrivere seriamente Vera, posta Alessandria. c 21545

MATRIMONIO. Trentenne distinto, ottima posizione commerciale, privo conoscenze Torino, desidera iniziare seria relazione signorina anche forestiera, simpatica, colta, indipendente. — Scrivere seriamente posta, Torino, Tesoro 7014. c 21421

MOTOCICLETTA cercasi 3-4 cavalli; magnete, [illegible] *perrone*, Rotor, posta. c 21445

OMNIBUS marca De Dion, posti 15, benissimo stato, vendesi. — Rivolgersi Carlo Oliva, Biella. c 20207

P. M. 25 prega signorina E. B. recarsi subito posta per ritirare lettera. 21402

POSTEGGIO pubblico attiguissimo a automobile vendonsi. — Binello, ponte Isabella, Pilonetto. 20979

QUARANTENNE cerca far conoscenza con illibata donna anche vedova, scopo matrimonio. Scrivere A., 2310, fermo posta, Torino. c 21382

SIGNORA signorina, vedova, 30-34enne, povera, [illegible] sincerità. — San Luigi, 23, posta. c 21349

VENDESI pianoforte francese campagna 235; Alfieri 265. — Perini, Settembre, 75. 21440

VENDO Moto Borgo 3 1/4 HP, lire 775 — Enrico Tonso, via Valperga 8. 21453

2.a Mazzia — Premute oggi collo spirito accorti sorridentissimi, auguri auguri infiniti. Pregola indovinare questo scrivere non-stendonsi. Affezionatissima Ignota. c 21175

8 Aprile — Grazie infinitamente. Spero vostro biglietto [illegible] ritorno, rivedrò presto. Pensolo sempre, quaranotto, affezionatissimi. 21431

AUTOMOBILISTI

Prima di fare i vostri acquisti visitate il Grandioso Assortimento della

DITTA PASCHETTA

TORINO - Angolo via Santa Teresa e Genova - TORINO

Spolverini da L. 8 in più — Impermeabili da L. 20 in più — Occhiali, guanti, cuffie e viti per signora — Bereets, abiti completi per chauffeurs — Sacchi per coperture e camera d'aria — Coperte per viaggio — Cuscini pneumatici per teone ed automobili, ecc., ecc., e tutto quanto l'automobilista può desiderare come abbigliamento ed accessorio.

PREZZI FISSI RIDOTTISSIMI

Premiata AUTARCHIC, i migliori esistenti.

Deposito della Ditta LEIDHEUSER e C., *TORINO - MILANO.*

10078

SCOPERTA SENSAZIONALE!

Guarigione radicale di tutte le *malattie della pelle* e del *sangue*, delle *piaghe* alle *gambe* e dell'*artritismo* (*reumatismo, gotta*, ecc.)

TRATTAMENTO DI L. RICHELET

Prima della cura — Dopo 15 giorni di cura

Noi abbiamo segnalato e descritto ai lettori del nostro giornale la scoperta sensazionale del signor RICHELET, chimico farmacista in Sedan (Francia), in ciò che riguarda la malattie della pelle e del sangue. Noi indichiamo qui sotto le affezioni che esso può particolarmente guarire con questo meraviglioso trattamento:

Eczema, erpete, impetigini, acne, sorpigini, pruriti, rogolie, serpigini laringee, sicosi della barba, Risipola alle gambe, psoriasi, malattie del cuoio capelluto, affezioni al naso ed alle orecchie, piaghe ed eczemi, varicose delle gambe, malattie sifilitiche, ecc.

La guarigione è egualmente assicurata, nei disturbi della circolazione del sangue sia nell'uomo che nella donna e nell'*artritismo, reumatismo, gotta*, ecc.

Effetto sicuro, nessun insuccesso è stato mai lamentato.

Questo portentoso trattamento arresta la sua azione pure assai bene dove il male è localizzato, quanto sul sangue, che viene purificato e rigenerato.

Il trattamento di L. RICHELET si trova in tutte le primarie farmacie d'Italia compresa la Sicilia e Sardegna).

Un magnifico opuscolo illustrato in lingua italiana riguardante il trattamento viene inviato GRATUITAMENTE, dietro domanda, da tutti i depositari.

Questo opuscolo illustrato è pure mandato GRATIS a chi ne farà diretta domanda all'inventore.

L. RICHELET, 13, rue Gambetta in Sedan (Francia)

Deposito generale pel PIEMONTE: G. B. Bertinetty & C. Torino, via Monte, 27, Torino, e nelle seguenti farmacie:

TORINO: Farmacia centrale Saluzzo, via Roma, 27 - D.r cav. Schiapparelli, piazza S. Giovanni - Farmacia S. Carlo - Cordoni & Cesano (Farmacia della Consolata), piazza Paleo - Dott. Viglino, via San Domenico, 9 - Cav. Pettinati, già di S. Maurizio, 65 - P. Fransia, via Nizza, 45 - B. Mocchi, corso Duca Genova, 12 - Cav. Montanaro, corso Vinzaglio — ALBA: P. Borgna — ALESSANDRIA: Cav. Falcone — AOSTA: Gallesio — ASTI: Dottori Robaldo & Rosa — BIELLA: Dottor Fecchio BORGOMANERO: A. Ebelli — CASALE MONFERRATO: L. Prandi — CASTELLAMONTE: G. Ferrua — CHIERI: F. Pazza — CHIVASSO: G. Vaio — CUNEO: A. Tonelli successore Gallo — GARESSIO: E. Bava — IVREA: Pasquini & Giuliano — MONCALVO: Cavaliere Buronzo — MONDOVÌ: Gazzo — NOVARA: Cav. Bolzio — NOVI LIGURE: Belardi — RIVAROLO CAN.: Colombatto — SALUZZO: De Marchi — SUSA: Bogetti — TORRE PELLICE: Dott. Genesio — VARALLO: R. Chiara — VERCELLI: Bachi & Castelli — PINEROLO: Dott. Romeo.

Disinfettante "TAURINA" (BREVETTATO)

Il più efficace **Disinfettante**
Il migliore **Deodorante**
Il più potente **Insettivida**

ESCLUSIVITA' DELLA DITTA

O. LANDINI - Via Sacchi, 36, Torino

16127

LEVATRICE
Albina Tornaghi-Colla
Pensione, camere separate. Cure materne. Prezzi ultimissimi. Via Belfiore, 9 (Porta Nuova), Torino. c 21358

Gabinetto Medico
Aiuto Poliambulatorio Centrale. Pensione partoriente, prezzi moderatissimi. — Via Giuberti, 24, p. 2.o c 21404

LEVATRICE
Legge 31 Gioiello
Pensione partorienti. Prezzi ultimissimi. Cure segrete. Via Po, 4, p. 2°. c 20563

PREMIATA LEVATRICE
[illegible] ricevente M. M., pensioni, ogni cura. Prezzi miti. — RAFFO, via S. Secondo, 12-14, Visite ore 9-12, 15-18. 18217

LEVATRICE
BAIETTO MARGHERITA
via Cibrario, 57, P. Susa. Da molti anni pensione per Partorienti. Cure segrete. Prezzi e concorrenti. c 20103

MALATTIE PELLE e GENITO-URINARIE
Veneree-Sifilitiche
Indebolimenti sessuali
Cure speciali Dott. SINOPOLI, via Lagrange, 45, 1.o p. scala. Orario dalle 8 alle 20. 874

GHIACCIAIE
Sorbettiere e Gelatiere
Affitto e vendo
Gilotti, C.so Duca Genova, 9 14569

Visitate tutti
Grande Liquidazione
300 biciclette
diverse marche, da uomo, signora, ragazzi, splendide, qualunque prezzo. — Via Lagrange, 15. 21464

MOBILI artistici e comuni al acquistano a prezzi di concorrenza nei magazzini della Ditta LUIGI GATTI
Telef. 125-56
Via Carlo Alberto, 33-35. Stabilimento meccanico via Juvara, 11. Telefono 44-15. 3511

Avvertiamo
tutte le persone che occasionalmente ci scrivono o ci recano al nostro Ufficio per avere degli schiarimenti circa gli errori pubblicati nei nostri giornali, o per altre ricerche, che la nostra Casa, occupandosi esclusivamente di pubblicità, non prende mai sotto la trattativa di contratti, affitti, vendite, ecc., ci può quindi fornire qualsiasi ragguaglio.

Il nostro indirizzo posto negli avvisi dei clienti che vogliono conservare l'anonimo ed evitare la noia della corrispondenza forse in posta, è indicato per solo la comodità dei clienti, i quali devono rivolgersi al nostro ufficio la corrispondenza loro diretta, mediante presentazione di apposito scontrino.

Facciamo inoltre osservare di non mai accludere alle offerte originali di documenti od altro, non garantendo noi della loro restituzione; nè di tenere offerte raccomandate, perchè queste vengono sempre respinte.

Mossenstein e Vogler

BEVETE CHIANTI MAGNI - Pistoia

Agente: FLAVIO TONELLI Via Orfane, n. 16 - TORINO 16859

AUTOMOBILI

OCCASIONE UNICA

La "Fides", Brevetti Enrico

Corso Orbassano, 40

mette in vendita a prezzi ridottissimi i propri chassis vetturetta 12-16 HP.

TIPI INDUSTRIALI chassis portata tonnellate 1,5 adatti per omnibus 12 persone e camions da trasporti.

Consegna immediata, garanzie d'uso.

Completo e grande assortimento pezzi di ricambio. c 19468

GARAGE e OFFICINA di RIPARAZIONE

SVIZZERA La più bella residenza estiva Grand Hôtel Felsnegg sul Zugerberg (854 m. s. m.)

Fra Lucerna e Zurigo. Splendido foreste. Referenze italiane. Idroterapia. Pensione da L. 7 in più p. g. Prospetto. ROSSARD-RYF, propr. H 30695 M

Istituto Minerva
ZURIGO (Svizzera)

La più grande scuola speciale della Svizzera per una rapida e razionale preparazione agli studi superiori (Politecnico, Università, Scuola superiore di commercio). Per prospetti rivolgersi al segretario italiano dell'Istituto Minerva:
Professor Tommaseni, Bologna
Piazza Trento Trieste, 2 (Foro Boario), Bologna.

Vini da pasto a L. 15 la brenta

VINI

di CASTIGLIONE, tipo GRIGNOLINO, non temono concorrenza, nè per la qualità chiara e brillante, nè tanto meno per il gusto squisito, corroborante, gradi 10 a L. 17 la brenta — Tipo BARBERA finissimo da pasto a L. 18 la brenta. — Da BOTTIGLIA Nebiolo, Barbera, Moscato, Barbaresco, Bianco secco. — Da TAGLIO, prima scelta, schiuma rossissima, gusto assimilabile al barbera, da gradi 14 a 18 garantiti — MARSALA SUPERIORE — FILTRATI BRINDISI extra bianchi e rossi delicatissimi. — *Per ordinazioni:* PIETRO PESCARMONA DOCK, TORINO - Tel. 17-05. 7097

GUARIGIONE RADICALE IN 10 GIORNI

ERNIE ed EMORROIDI

Prima consultazione gratuita.

Rivolgersi FARMACIA CROCE BIANCA, via Barolti, 33, Torino. 19056

AMIDO BANFI
Marca Cane
MONDIALE
Stira a lucido
Conserva la biancheria

SARTORIA di Rocco Bajetto
Via S. Francesco da Paola, 2
(presso via Po) Torino. Telef. 46-38
GRANDIOSO ASSORTIMENTO
di tutte le novità della stagione
749

MONTANA-VERMALA
Durante la stagione 1911 verrà aperta la Funicolare Sierre-Montana-Vermala
Da Sierre (Vallese, linea del Sempione) buona strada carrozzabile, 3 ore; chiedere le vetture degli Hôtels. Pan. Alp. gratuiti: Monte Bianco, Cervino, Weisshorn, ecc. Il più bel giuoco del Golf del Continente (18 buche). Chiedere brochure e schiarimenti al proprietari degli Hôtels: *Parc Hôtel, Palace Hôtel, Forest Hôtel*, Montana 1500 m.), Montana-Vermala (1660 m.). 20005

Prof. GIROLAMO PAGLIANO di FIRENZE

MARCA DEPOSITATA

INVENTORE DELLO SCIROPPO PAGLIANO

nel 1870

Il più antico - Il più economico - Il più efficace - L'insuperabile depurativo e rinfrescativo del sangue.

Inscritto nella Farmacopea Ufficiale del Regno Pag. 369

LO

Sciroppo Pagliano

LIQUIDO - IN POLVERE - IN CACHETS

È INDICATISSIMO IN PRIMAVERA, OTTIMO IN AUTUNNO

BENEFICO SEMPRE.

Guarisce in pochissimo tempo le malattie gravi recenti, le Malattie Croniche, i Catarri dello stomaco e degl'intestini, l'Influenza, le malattie del Fegato, gli stinchi reumatici e gottosi, le malattie dei Bambini, della Pelle, del sistema nervoso, la idropisie, le infezioni del sangue ecc. ecc. I disturbi tutti cagionati dalla stitichezza, sono combattuti e vinti. In Sicilia l'epatite, stimola le funzioni digestive, procura un sonno tranquillo e riparatore e conserva nel miglior stato di salute.

Richiedere sempre la etichetta coloata traversata dalla firma

Vincenzo Pagliano

RESTRINGIMENTI URETRALI Guarigione (senza cauterizzazioni e senza dolore) Via Cavour, 4, piano 2.o — Ore 11-12 — 3-5 p. 21344

Guarigione radicale in 15 giorni della blenorragia acuta o cronica. Spesa minima. Medico specialista, via S. Francesco da Paola, 31. Orario: 14.30-16.30 e 19-20. 234

Ernie ed Emorroidi
guarigione garantita in pochi giorni mediante compenso posticipato alla cura. — Rivolgersi: Farmacia Successori Dott. Abbona, Torino, via Nizza, 57. 230

STABILIMENTO MOBILI
EMILIO TREVES
Via Carlo Alberto, 14 | Via S. Secondo, n 29
Telef. 10-72 | nel R. I. A. di Virtù
Telef. 252

GRANDIOSA MOSTRA DI MOBILI
ed istorni completi d'appartamenti nella
Esposizione Internaz. Torino 1911
(MEDICINE PILONETTO)

Appendice della *Stampa* (12)

ZIGOMAR

ROMANZO

di LEONE SAZIE

— E poi?

— Poi ho ricevuto la mia vita di forza e di potere... E il mio torto, lo confesso... Avrei dovuto parlare... informare la giustizia... ma chi voleva dire perdere Lucetta Minois... Ecco perchè ho avuto la debolezza di tacere. Però, dopo questo affare, il barone Dupont e suo nipote Zigomar non hanno avuto più tregua in me... Continuerò essere di tanto in tanto il benefattore..... ed allora mi troverete cambiato. Dovranno accettare alla mia prima nuova sentenza..... sappia il mio rivoltoso che ancora resterà di buono nella mia coscienza, al mio primo tentativo di tradimento, sparirà!...

I due fratelli ascoltavano con una emozione indescrivibile questo racconto tragico.

Nel mio contratto di vergogna — continuò il conte — io dovevo battermi quando il conte della Guarniere..... lui ed io..... si trovava impegnato... e quando l'avversario mio era temibile, il diritto del barone non poteva fare altrimenti, andava sul terreno. Egli è, voi lo sapete, di prima forza al duello, e conosce pieno colpi fraudolenti che gli sono sempre riusciti..... E così che egli credeva di venire facilmente a capo del capitano di Rennebois. Io, ve lo giuro, mi rifiutai di battermi con un cadavere; mi chiusi formalmente in questo proposito. Allora, per costringermi a decidermi come mi si ordinava. Fu dunque Zigomar che si incaricò di quello scontro e di quel delitto....

— Miserabile!

In compenso, ma lo lasciato il signor Mathieu, l'industriale, «Barbabietola» che faceva la corte a Lucetta Minois. Questo duello sembrava dovesse aver luogo contro la volontà di lui, Zigomar, a dispetto delle sue convenzioni, per colpa mia. In verità lo avevo stato trascinato dagli avvenimenti.

Si sarebbe detto, veramente, che in questa ventura, in apparenza tanto banale, una volontà ferma, decisa, regolava gli avvenimenti, senza che il barone Dupont nè Zigomar avessero il potere di arrestare o modificarne il corso.....

Da allora, ed è già qualche tempo, Zigomar è scomparso. Egli ha — si dice — lasciato Parigi, si è lasciato ad una intera impresa col conte Dupont. Ma io credo, malgrado, che, mal ridotto da Paolino Broquet, sia andato a rimettersi a riposare. Tuttavia, egli mi ha fatto sapere che era assai contrariato di tutto ciò, di questo incidente con «Barbabietola». Quando a me, sperato di graffiare al braccio il mio avversario e terminare la faccenda in modo benigno, invece, ho trovato in faccia a me un avversario che io non supponevo. Allora, signori, ho tutto sofferto, ho visto il tribocchetto, ho sentito... ho tutto!...

— Che cosa sapete?

Questo gli è stato impossibile narrarlo... si è caduto sulla mia schiena... mio signor Mathieu, industriale, non è mai e stato... «Barbabietola» è una comparsa... un angelo... non Z... è un uomo della banda di Zigomar!...

I due fratelli trasalirono violentemente udendo questa dichiarazione.

— Un uomo della banda di Zigomar! — esclamarono essi. — Che cosa ve lo fa credere?

— Tutto. Il risultato... la commedia fatta da quest'uomo e la sua ferita. Mi l'hanno lanciato contro per farmi uccidere, per sbarazzarsi infine di me, per commettere un assassinio, di cui la giustizia non si sarebbe potuta occupare, poichè io sarei stato ucciso in duello.

— E' possibile che sia così...

— E' così! è così! Io ho ben visto al primo incrociare delle sciabole che il mio avversario, apparentemente timido ed inesperto, faceva la commedia. Era invece un uomo dei più temibili, uno spadaccino di vaglia. Io ho visto subito che egli voleva uccidermi.... ed io mi sono difeso..... Ma mi ha battuto! Zigomar ha vinto! Io morire assassinato, io, il conte della Guarniere assassinato da Zigomar!.....

Il ferito, stanco, ricadde sui guanciali, mormorando:

— Morire!... Tanto peggio! Non mi resta altro da fare, del resto! Ma sarò vendicato... vendicato da voi! Voi, figli del banchiere Montrell, voi che avete tanto maledetto il mio nome, voi vendicherete questo miserabile conte della Guarniere, ora che sapete tutto!...

Roberto si chinò sul conte e gli disse:

— Faievi coraggio, non ci stimasse. Vi assicuro che voi non morirete di questa ferita. Vi dico, anzi, che siete già salvo e che fra qualche giorno sarete convalescente...

Ma aggiunse:

— Ora, però, non parlate più, riposate. Vi ci vuole soprattutto del riposo, della calma e molta pazienza.....

— Sì, salvatemi! Ah, se potessi vivere, vendicarmi!... Ma no, sento che muoio.... Vi prego, dite che mi si risvegli quando tornerà Lucetta...

— Statene certo....

Lucetta Minois arrivò proprio in quel momento.

Ella fu molto felice di constatare il miglioramento del suo amante.

— Restero qui — disse ella — presso di lui tutta la notte.

I due fratelli avvicinarono al letto una seggiola a sdraio e Lucetta vi si distese.

Il ferito la guardava e le sorrideva.

Raoul e Roberto si ritirarono tutti ingolositi e sorpresi dalla scena di poco prima.

Essi entrarono nel salotto dell'appartamento, le cui finestre davano su un piccolo giardino. Questo giardino era diviso dalla strada da un cancello.

I due fratelli sentirono il bisogno di respirare un po' d'aria pura e fresca. Tutti e due avevano la febbre addosso.

Essi volevano egualmente potersi isolare per parlare intimamente di quella scena inattesa e cercare il mezzo migliore per far conoscere al più presto possibile la strana rivelazione a Paolino Broquet.

..... Simone, che faceva sempre da infermiere, raggiunse i fratelli Montrell e disse loro a bassa voce:

— Il capo ha preparato tutto!... La casa è circolata... è probabile che questa volta prenderemo Zigomar! il vero Zigomar!...

— Il vero Zigomar!... Paolino Broquet sa, dunque?

— Naturalmente... Egli mi incarica di dirvi di non muovervi assolutamente di qui...

(Continua)